



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo
Ministero della Salute
Regione Campania
Presidente della Comunità Montana "Vallo di Diano"

Accordo di programma quadro
Regione Campania
“AREA INTERNA -VALLO Di DIANO”

Roma, febbraio 2019

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di

rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs. n. 50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa".*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27

dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17. della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*

b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*

c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*

d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*

e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia

Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l’Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell’articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all’Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare più Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016, modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 – AOODPIT Reg. Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016), in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e in particolare i commi 895 e 896 che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, e' incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il “Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Campania” del Comitato tecnico aree interne, trasmesso con nota DPS del 31 ottobre 2014; (rif. Dgr n.600 del 1/12/2014)

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico aree interne del 1 agosto 2018, prot. DPCOE n.2754, con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia per l'area interna del Vallo di Diano e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ.

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei

servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione n. C (2015)8578 (del 1 dicembre 2015, che destina un finanziamento di € 53.333.333,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 5085/F1. del 20 luglio 2015, che destina un finanziamento di € 13.333.333,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C (2015)8315 del 20 novembre 2015, modificato con decisione C (2017)1383 del 22 febbraio 2017 e con decisione C (2018)6039 del 12/09/2018 che prevede una misura specifica per la strategia delle aree interne, 16.7 con una dotazione specifica di euro 15.000.000,00

RICHIAMATI:

- la DGR n. 600 del 1/12/2014, che ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne, procedendo alla perimetrazione delle quattro aree interne, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, individuando l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania;
- la DGR n.124 del 22.03.2016, che individua, in considerazione dell'avanzamento dei lavori, l'area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne

VISTA la comunicazione del Comitato Nazionale Aree Interne, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 01.08.2018 prot. DPCOE-0002754-P-01/01 che ha validato la Strategia e le operazioni ad essa collegate, con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area "VALLO DI DIANO"

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 562 dell'11/09/18 con la quale è stato approvato il documento di Strategia d'area Vallo di Diano e dei relativi allegati contenenti gli interventi prioritari a supporto della Strategia di Sviluppo dell'area da finanziare con L 147/2013 e nell'ambito dei programmi 2014-2020

PRESO ATTO

- a) che il 19.12. 2014 è stato sottoscritto dalla Comunità Montana del Vallo di Diano e dai Comuni facenti parte della stessa il "Protocollo Istituzionale di Scopo" poi validato dalla Regione Campania (n. rep. 0002693) con la quale la Conferenza dei Sindaci, assumendo il ruolo di Partenariato Istituzionale, veniva incaricato di dare

- attuazione al citato protocollo, approvato con delibera del Consiglio generale della C. M. “n. 3 del 19 febbraio 2015,
- b) che nell’ambito del suddetto protocollo i Comuni dell’Area hanno indicato nell’Ufficio Comune una struttura di coordinamento cui è affidata la responsabilità di Referente tecnico amministrativo per la strategia di Area.
 - c) che con delibera n. 14 del 5/11/2018, del Consiglio Generale della “Comunità Montana Vallo di Diano” è stato delegato alla firma dell’A.p.Q “Vallo di Diano” il presidente pro tempore della C.M. già sindaco del Comune di Monte San Giacomo, l’ arch. Raffaele Accetta;

VISTA la DGR n. 862 del 17/12/2018 che ha provveduto:

- ad approvare lo schema di “Accordo di Programma Quadro - Area Interna Vallo di Diano” (APQ) tra Comunità Montana “Vallo di Diano” Regione Campania, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fine all’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l’Area Interna “Vallo di Diano”;
- a demandare al Reponsabile dell’Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, dott.ssa Simonetta de Gennaro, alla firma dell’APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Campania. per i compiti in esso definiti.

Tutto ciò premesso

L’ Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

L’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Campania

Il Presidente della Comunità Montana “Vallo di Diano” - Soggetto capofila dell’Area

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target. Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.
 - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.
 - d) le “*schede monitoraggio*” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Campania – “Area Interna Vallo di Diano”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all’Accordo);
 - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - i) per “Gestione Progetti, ovvero “Gespro” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
 - k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
 - l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
 - m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
 - n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
 - o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Del. Cipe n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Campania – “Area Interna VALLO DI DIANO” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 17.703.369,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:

COPERTURA FINANZIARIA *	
a) Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Euro 3.720.320,00
b) POR FESR	Euro 9.353.000,00
c) POR FSE	Euro 930.049,00
d) PSR FEASR	Euro 3.700.000,00
TOTALE	Euro 17.703.369,00

*** comprensiva di cofinanziamento nazionale.**

Articolo 5

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - d) l'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati

all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- e) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la **Regione Campania** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente SURF, ed per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la

collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80 che ha sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento e alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;

- e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come

modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

4. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017.
5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Art.7

Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8

Responsabile unico dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente dell'Ufficio Speciale del Federalismo, dei Sistemi Territoriali, e della Sicurezza Integrata.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel

- Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
- g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10

Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all’Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull’attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d’area interna Vallo di Diano è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall’Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all’attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall’Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell’Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, commi 674 e 675, della legge di stabilità n. 190/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Michele D'Ercole

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Dott.ssa Carmela Palumbo

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Dott.ssa Daniela Beltrame

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale
Dott. Angelo Mautone

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale

Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Dott. Andrea Urbani

Regione Campania

Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza

Integrata

Dott.ssa Simonetta de Gennaro

Soggetto Capofila – Presidente Comunità Montana “Vallo di Diano”

Arch. Raffaele Accetta



***Accordo di programma quadro
Regione Campania
“Area interna- Vallo di Diano”***

***Allegato 1
Strategia d’area***

Roma, febbraio 2019



LA STRATEGIA D'AREA DEL VALLO DI DIANO

Città Montana della Biodiversità e dell'Innovazione



A cura dei Sindaci, dei Cittadini dei Comuni di:
Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Padula,
Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano, Teggiano, Pertosa, San
Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza e della Comunità Montana Vallo di
Diano, con il contributo di Istituti Scolastici, Associazioni ed Imprese.

Presidente CM e rappresentante istituzionale dell'area:

Raffaele Accetta

Con il supporto tecnico dell'Ufficio di Coordinamento della Strategia d'Area:

Michele Rienzo



Sommario

PREMESSA.....	3
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	5
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	12
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	16
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	18
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA.....	38
6. LE MISURE DI CONTESTO	39
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA.....	42
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	49



PREMESSA

Il presente documento costituisce la Strategia dell'Area Vallo di Diano, individuata quale seconda area della SNAI in Regione Campania.

La visione di sviluppo attraverso l'idea guida è stata definita a partire dai bisogni espressi dall'Area e dai punti di forza già presenti, facendo leva su tutte le "forze vive" interne, istituzionali, di cittadinanza e imprenditoriali, valorizzando le esperienze in corso e aprendosi all'apporto di competenze esterne.

Il documento di Strategia è frutto di un'intensa fase di animazione e co-progettazione degli interventi attraverso lo scouting dei soggetti in grado di portare un contributo alle linee di azione identificate, il laboratorio di progettazione partecipata con le scuole secondarie, il coinvolgimento sul territorio dei soggetti rilevanti negli ambiti prioritari, l'immissione di competenze specifiche e il confronto con altre esperienze.

Infine, le proposte di progetto sono state verificate con le Autorità di Gestione dei programmi dei fondi SIE in Regione Campania, attraverso un confronto sulle schede effettuato con i Responsabili di Obiettivo Specifico, il cui contributo ha consentito, da un lato, di renderle coerenti con le tipologie di spese ammissibili e la capienza finanziaria dei programmi, dall'altro, di dettagliarne e, talvolta, modificarne i contenuti.



1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZAINTERVENTO

1.1 IL SISTEMA INTERCOMUNALE

L'area del Vallo di Diano è composta da 15 Comuni appartenenti per il 93% circa ai Comuni Periferici (E) e per il restante 7% ai Comuni Intermedi (D) ed in particolare: comuni periferici- Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano, Teggiano; comuni intermedi: Pertosa, Polla

Si tratta di un'area popolata da 60.422 abitanti (ISTAT 2015); i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti sono Padula, Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano e Teggiano, mentre quelli con popolazione inferiore ai 3,000 abitanti e quindi con l'obbligo di costituire forme associate sono Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio e Sanza. Tutti i Comuni sono parte della Comunità Montana Vallo di Diano, eccetto il Comune di Pertosa.

La rete relazionale tra entità amministrative risulta la più sviluppata e ha dato vita, negli ultimi anni, alla gestione associata di funzioni e servizi fondamentali, all'utilizzo di disegni programmatori e progetti di sviluppo comuni tra i quali emerge: Progetto Integrato Territoriale Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula (2000-2006), Patti territoriali Vallo di Diano, Gal Vallo di Diano oltre che strumenti di pianificazione e programmazione quali il Piano di Sviluppo Socio Economico ed il Piano strategico 2014-2020.

Nonostante tale fermento, l'ambito si pone come obiettivo strategico per la riuscita del programma di sviluppo il consolidamento della governance istituzionale, attraverso un modello organizzativo ed una soggettività giuridica adeguata per assumere pienamente il ruolo di soggetto responsabile per l'attuazione di programmi-progetti riguardanti l'interno ambito territoriale. I caratteri del Sistema Intercomunale della "Città Montana Vallo di Diano" sono già definiti la sfida è di renderlo permanente dal punto di vista istituzionale, amministrativo e economico.

STS	B 1 (dominante Rurale - Culturale)
Numero Comuni	15
Beneficiari diretti	Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, Padula, San Rufo, Sanza, Sassano, Sant'Arzenio, San Pietro al Tanagro, Montesano Sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Teggiano .
Beneficiari indiretti	Cittadini, imprese, istituti scolastici, associazioni ecc.
Comuni in Aree periferiche	9 (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, San Rufo, Sanza)
Comuni in Aree intermedie	2 (Pertosa, Polla)
Popolazione totale	60.137 (al 2011)
Popolazione aree periferiche ed ultra periferiche	54.105
Ambito Sociale	S1
Distretto Sanitario	72
Classificazione PSR	DS 72 Area rurale con problemi complessivi di sviluppo 13%) Area rurale intermedia (87%)



Comunità montana	Vallo di Diano
Parco Nazionale	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (in parte)

1.2 GLI ANDAMENTI DEMOGRAFICI

Anche il Vallo di Diano, al pari di tutte le aree interne del Paese, è interessato da fenomeni di riduzione della popolazione che non assicurano un sufficiente ricambio generazionale e riducono le capacità di generare reddito, determinando un assottigliarsi delle reti di servizio, pubbliche e private. Il territorio valdianese tende, infatti a spopolarsi lentamente e gradualmente. Nell'arco del decennio 1971-2001 la popolazione ha registrato un decremento demografico di circa 4,3% e nel decennio successivo 2001-2011 del 2,8%. Questo decremento demografico sia a flussi migratori che ad uno scarso ricambio generazionale: la popolazione invecchia e ciò non viene controbilanciato da un proporzionale incremento della natalità.

La struttura della popolazione mostra comunque una presenza non trascurabile di giovani tra i 17 e i 34 anni (22,1% contro il 21,1% di popolazione al di sopra dei 65) su cui l'area intende puntare e da cui vuole partire per sperimentare nuove vie di fuga per invertire le tendenze in atto.

L'indice di dipendenza strutturale, costruito come rapporto percentuale tra la popolazione inattiva (0-14 anni e 65 e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) è pari al 52,5% superiore sia alla media regionale, 48,5%, che a quella provinciale 49,2%.

Infine, si registra un forte incremento della popolazione straniera residente che, al 2012, nel Vallo di Diano ammonta a 2.150 stranieri (ben il 451% in più rispetto al 2002), pari al 5,6% della popolazione straniera provinciale e all'1,2% di quella regionale.

Demografia	
Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	15,4
Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	22,1
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	21,1
Pct stranieri residenti al 2011	3,2
Var. pct popolazione totale tra il 1971e il 2011	-4,3
Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-2,8
Var. pct Popolazione straniera residente	403,6

1.3 I SERVIZI DI BASE

Rispetto ai servizi di base l'Area del Vallo di Diano, evidenzia alcune criticità che fanno riferimento tanto all'istruzione quanto al sistema della mobilità e ai servizi sanitari.

Il sistema d'**istruzione** dell'Area si compone di 60 scuole così ripartite: 14 dell'infanzia, 33 primarie, 13 secondarie di I grado e 14 secondarie di II grado.



Le performance rilevate dai test Invalsi mostrano per le scuole del Vallo di Diano livelli inferiori alla media nazionale, ma in linea con quanto registrato in regione Campania. Le differenze più significative con i valori medi delle altre aree interne del Paese attengono alla scuola primaria per ciò che riguarda sia l'italiano che la matematica e alla scuola secondaria per ciò che riguarda la matematica.

Il sistema scolastico dell'area interna Vallo di Diano, si presenta **disomogeneo** sia nell' offerta didattica che nella localizzazione e adeguatezza delle strutture che nell' efficacia della programmazione. Inoltre, è in atto una competizione tra i vari Istituti per garantirsi il maggior numero di iscrizioni (con una flessione negli Istituti Tecnici, a vantaggio dei Licei).

Si rileva una **bassa interazione tra il sistema scuola e il territorio** con un conseguente scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo economico del territorio legate alle risorse endogene (agricoltura, artigianato, turismo, cultura, biodiversità).

Il tema istruzione incrocia, quindi, l'ostacolo rappresentato da una sufficiente preparazione del capitale umano e da uno scarso raccordo formazione-lavoro nei corsi didattici.

La mancanza di strutture di supporto ed accoglienza per i disabili, la carenza di politiche sociali comuni, a fronte di una crescente presenza di immigrati si traducono in molti casi in ambienti scolastici poco accoglienti e inclusivi.

Da segnalare il percorso di collaborazione istituzionale già intrapreso dalla Comunità Montana per la costituzione di "Reti di scuole" con finalità comuni e diversificate al fine di coordinare iniziative di largo respiro finalizzate al rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio, al potenziamento dei curricoli, all'orientamento scolastico, al miglioramento della qualità della didattica, ai percorsi di aggiornamento, alla creazione di "spazi creativi" capaci di stimolare le giovani generazioni.

Non mancano, comunque, le esperienze di eccellenza. È il caso, ad esempio, dell'Istituto di istruzione superiore M.T Cicerone di Sala Consilina che si è messo in luce per quanto riguarda le innovazioni nell'offerta formativa, per i progetti di alternanza scuola/lavoro attivati ed il Fablab.

Sul fronte della **mobilità** il territorio è ricompreso tra i Monti della Maddalena e quelli degli Alburni e del Cilento, l'area è attraversata dal Fiume Tanagro, si estende per 708,32 Km² e costituisce la zona sud-interna della provincia di Salerno, confina con la Basilicata e si sviluppa in direzione Nord-Sud per una lunghezza di circa 37 km. Per la sua posizione geografica, l'area svolge da sempre un importante ruolo di cerniera e di connessione. L'arteria principale, un tempo rappresentata dalla strada romana Capua–Regium (Via Annia), è l'autostrada Salerno-Reggio Calabria che collega agli aeroporti di Napoli-Capodichino e Pontecagnano-Costa d'Amalfi ed alle Stazioni Ferroviarie di Sicignano degli Alburni e Salerno (alta velocità); in senso trasversale i collegamenti sono verso la Val D'Agri e Potenza, Cilento interno, Policastro e Sapri (Cilento costiero). Oggi l'autostrada ha in parte mantenuto il suo ruolo di transito favorendone una facile accessibilità ed una interconnessione della zona alle reti di trasporto nazionali ancorché mediante il solo trasporto su gomma. La scarsa connettività interna è ricollegabile ad una rete infrastrutturale locale con forti criticità ed a un sistema di trasporto pubblico da riorganizzare. Mentre il peggioramento del livello di mobilità interno all'area si registra in riferimento alle aree distanti dagli assi viari principali che impediscono la diffusione degli effetti positivi derivati dall'accessibilità esterna. Il sistema di mobilità interno non consente ai residenti un buon accesso alla rete di distribuzione dei servizi. Le difficoltà di collegamento con le principali strutture scolastiche soprattutto nelle fasce pomeridiane (assenza di linee dirette, eccessivo numero di cambi, tempi di percorrenza lunghissimi) e la mancanza di collegamenti diretti alle strutture



socio-sanitarie sono elementi invalidanti per le fasce degli studenti e degli over 65. Particolarmente difficile, inoltre, è l'accesso ai nuclei abitativi dei centri storici.

Per quanto riguarda i **servizi sanitari**, emerge la necessità e l'urgenza di operare con approccio integrato che tenga insieme le strutture sanitarie e i servizi socio-sanitari. L'“approccio integrato”, infatti, è ritenuto un'efficace strategia per ridurre il tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) elevato nell'area di intervento; pari a 938,3 (superiore alla media sia regionale pari a 488,8 che a quella nazionale pari a 617,3) che si combina all'elevato tasso di popolazione over 65 pari a 21,2% (Anno 2014). Ciò è plausibile che esprima un ricorso inappropriato al sistema di servizi assistenziali ospedalieri e segnali, dunque, carenze nei servizi distrettuali (cure primarie, assistenza specialistica, assistenza domiciliare, strutture residenziali). Il tasso di ospedalizzazione misura, infatti, il ricorso al ricovero ospedaliero da parte della popolazione residente in un periodo temporale definito e rappresenta una misura generale della domanda di assistenza ospedaliera della popolazione.

Oltre l'elevato tasso di ospedalizzazione, in merito alle diseconomie da superare, si registra uno spostamento dei residenti verso strutture private e/o ospedali pubblici extra-regionali, (soprattutto in Basilicata), dovuto alla progressiva riduzione del livello e delle tipologie di servizi offerti dal Distretto Sanitario e dai Presidi Ospedalieri pubblici locali, che ha generato disagio e sfiducia tra le popolazioni locali. Gli attuali presidi sanitari territoriali sono quelli di Polla, Sala Consilina, Padula e un ospedale privato a Teggiano. Esiste poi un plesso a Sant'Arzenio, di proprietà dell'ASL di Salerno, che, attualmente, è una struttura largamente sottoutilizzata per il progressivo trasferimento dei reparti verso l'ospedale di Polla.

1.4 IL SISTEMA PRODUTTIVO

Agricoltura e specializzazione settoriale	
Agricoltura	
Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	41,2
Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-0,4
Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	1,7
Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	8,2
Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni	-59,7
Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	25,7
Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-42,5
Pct superficie aree protette	39,0
Pct superficie forestale	47,7
<i>Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001</i>	
Agricoltura	2,5
Industria agro-alimentare	1,1
Agro -alimentare totale	2,0
<i>Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011</i>	
Agricoltura	2,0



Industria agro-alimentare	1,6
Agro-alimentare totale	1,9
Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	0,9
<i>Economia</i>	
Indice di specializzazione (anno 2009)	
Attività manifatturiere	0,7
Energia, gas e acqua	1,4

Mentre per gli scenari demografici, le tendenze precedentemente analizzate, hanno un grado di attendibilità sufficientemente elevato, per gli scenari economici, e soprattutto per l'analisi delle tendenze dei vari settori produttivi, è da dire che tutti gli esercizi di previsione che sono stati svolti basati sulle proiezioni delle tendenze al 2020 dei dati intercensuari 2001- 2011 hanno prospettato:

- a. un ridimensionamento notevole delle strutture produttive agricole;
- b. la caduta di alcune attività industriali;

Si ritiene, tuttavia, che i dati censuari del 2010 (agricoltura) e del 2011 (industria e servizi) riflettono, in realtà, una fase dell'economia locale fortemente influenzata dalla crisi dell'economia nazionale e regionale, mai così lunga e profonda.

I punti di tenuta sembrano indebolirsi progressivamente, come risulta dai dati degli ultimi anni e dalle opinioni degli operatori pubblici e privati interpellati. In questo scenario, i settori destinati ad essere maggiormente esposti a rischi di rottura sono prevalentemente le attività produttive dell'agricoltura e delle attività industriali, con effetti negativi sull'occupazione duratura e sull'ulteriore allargamento del mercato del lavoro precario.

Ad assorbire buona parte della popolazione attiva è il settore del commercio; segue il settore agricolo, in decremento ma pur sempre consistente, e infine il settore delle costruzioni.

Rispetto alle dimensioni aziendali, l'agricoltura conta un numero basso di addetti perché le imprese agricole sono per la maggior parte a conduzione diretta del coltivatore con la sola mano d'opera familiare.

Queste piccole a volte piccolissime aziende producono prodotti di altissima qualità sui quali conviene investire; tre sono i presidi slow food nel territorio, due i prodotti con marchio DOP, molteplici i prodotti tipici. La loro produzione è minima ma custodiscono le tecniche tradizionali di produzione.

Una esperienza di eccellenza da segnalare sono le aziende agricole che hanno investito in ricerca e sviluppo tramite il recupero dei cultivar di grani antichi anche tramite la creazione di reti tra imprese ai fini dello scambio di buone pratiche in particolare con l'area del Cilento interno. Tale produzione potrebbe ulteriormente variegare e supportare il comparto produttivo e commerciale del pane e dei prodotti da forno che coprono il 42% del comparto produttivo alimentare del Vallo (seguono il lattiero caseario con 40%, l'olio con il 12% e i salumi con il 6%)

Di eccellenza anche se di nicchia sono piccolissime imprese che trasformano le erbe officinali di base per la cosmesi. Un numero esiguo di innovatori che rappresentano una microfiliere da potenziare.

Le principali attività artigianali investono i settori della lavorazione del ferro battuto (85%), del legno (36%) della lavorazione della tipica "pietra di Padula", dei tessuti e della pelle e cuoio. Si tratta di un artigianato contadino che ha saputo evolversi e dar luogo ad attività che nel tempo hanno assunto una propria autonomia produttiva,



giungendo in alcuni casi fino alla produzione artistica, che non rappresenta in sé un “bene culturale”, ma che dalla cultura e dalla tradizione traggono linfa creativa e competitività e veicolano contenuti culturali nel resto dell’economia locale, dal turismo all’enogastronomia, alla manifattura.

Negli ultimi 15 anni la struttura produttiva della tradizionale vocazione agricola e delle produzioni alimentari ed artigianali è stata rafforzata dalle imprese “turistiche”, ricettive, sia alberghiere che extralberghiere che ristorative. Si tratta a tutti gli effetti di leve di marketing turistico legate alla tipicità e genuinità in grado di guidare alla scoperta della cultura e dei sapori del Vallo.

Tuttavia il profilo economico produttivo del Vallo soffre dell’eccessivo individualismo degli operatori economici e della scarsa iniziativa delle istituzioni locali fattori che ostacolano iniziative di aggregazione in filiera tanto dei produttori del settore primario quanto dell’artigianato e dell’offerta turistica.

Emerge in modo rilevante che tutta l’innovazione si è concentrata sulla capacità dei singoli soggetti ed è altrettanto evidente che è mancato a monte un progetto di sviluppo complessivo, unitario e condiviso.

Manca un sistema di servizi alle imprese, così come manca una logica di cooperazione a livello locale in grado di creare gruppi di acquisto, o meglio gruppi di vendita, in particolare nella filiera agro-alimentare.

Ulteriore punto debole del sistema è la mancanza di una forte sinergia tra il sistema della formazione e il sistema della produzione. Questo è un elemento di forte peso nella futura costruzione di percorsi di supporto all’imprenditorialità nell’area, in quanto senza adeguata formazione e sinergia tra scuola e produzione vengono a mancare i presupposti del ricambio generazionale.

1.5 IL SISTEMA TURISTICO: LA CERTOSA DI PADULA E NON SOLO

Il territorio ospita la Certosa di San Lorenzo a Padula, Patrimonio Unesco nonché uno dei grandi attrattori culturali della Regione Campania, ed altri beni di notevole valenza, come il centro storico di Teggiano, Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte.

Parte integrante del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, attraversata dalla Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro, l’area contiene molti luoghi di pregio naturalistico come le Grotte di Pertosa, la Valle delle Orchidee e il monte Cervati (1.898 mt s.l.m.) il fiume Tanagro. I bacini idropotabili naturali dei Monti della Maddalena, per la loro purezza, rappresentano una risorsa strategica di importanza nazionale da tutelare¹. L’acqua oligominerale delle sorgenti Santo Stefano a Montesano sulla Marcellana, rappresenta un’importante risorsa economica per l’attività di imbottigliamento dell’omonima acqua, così come le Terme e l’Oasi delle Sorgenti. Il territorio per la sua articolata conformazione naturale: montana, collinare e valliva (il 47,7% di area forestale e boschiva e una superficie piana di circa 130 km² a 450 m. s.l.m.), presenta un’eccezionale biodiversità e offre supporto alle varie produzioni tipiche², testimoni di agrodiversità.

L’eccezionale valenza di questa risorsa ambientale è certificata da prestigiosi riconoscimenti: sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, qualifica Unesco MAB – Riserva della biosfera, territorio inserito nella lista Unesco Global Geoparks network, sede di molto Geositi, area inclusa con il Cilento il quelle del Patrimonio Immateriale Unesco Dieta Mediterranea. Intorno a queste risorse ambientali e culturali si sono affermati eventi e manifestazioni che esercitano una forte attrazione turistica.

¹

A tal proposito si vedano gli studi del Prof. Franco Ortolani www.intercomunalelucania.it

²

Talune in elenco nazionale dei prodotti agroalimentari (Decreto 17/6/ 2015 -Supp G.U. n. 168 del 22/7/’15)



Peculiarità del territorio è la presenza di una fitta e capillare rete di associazioni che opera nell'ambito della valorizzazione delle risorse come no profit ma che rappresenta un possibile comparto produttivo: dai gruppi speleologici semi professionali che organizzano suggestive visite nelle numerose grotte presenti sul territorio, a partire dalle più famose grotte di Pertosa che insieme alla Fondazione MIDA, Musei Integrati dell'Ambiente sono un punto di riferimento, alle associazioni specializzate sulla valorizzazione del fiume Tanagro con visite didattiche, progetti educativi o, a livello comunale, sulla fruizione del patrimonio culturale minore.

Esperienza unica nel panorama delle visite turistico/esperienziale è la commistione tra Teatro e Turismo che nel Vallo di Diano ha sviluppato esempi di spettacoli teatrali unici nel loro genere: oggetto delle piece teatrali è il territorio. Suggestivi spettacoli sono stati realizzati nelle Grotte di Pertosa, nella Grotta dei Briganti a Monte San Giacomo, nella Certosa di Padula.

Movimentazione ricettiva Vallo di Diano	2014	2015	2016
Arrivi	31.947	26.012	23.104
Presenze	64.477	55.232	56.609

I dati del triennio 2014-2016 (fonte ISTAT), soprattutto se raffrontati con i dati EPT del triennio precedente, dimostrano che il Vallo di Diano non ha maturato una vision sul turismo. Per ciò che concerne l'incremento degli arrivi del 2014-2016 il Vallo di Diano registra un -27,7%, per le presenze si registra un - 12,2%. Dati importanti su cui riflettere che dimostrano come questo settore non abbia espresso nessun risultato economico nonostante i dati dimostrino come i privati e le imprese con i loro investimenti abbiano creduto che il turismo fosse una possibile via di reddito, infatti i posti letto sono in costante aumento in particolare quelli del comparto extralberghiero (nel 2016 sono 717) su un totale di 1832. E' interessante notare come la consistenza dell'offerta del Vallo di Diano sul totale regionale è pari al 2%.

Capacità ricettiva Vallo di Diano	2016	
	numero di esercizi	posti letto
Totale alberghieri	25	1.115
Totale extra-alberghieri	97	717

In merito al Grande attrattore Certosa di Padula, patrimonio Unesco, i dati confermano una leggera variazione in positivo sul numero dei visitatori, nel 2017 i visitatori sono stati 89.615, nel 2016 80.240, a fronte dei 72.396 del 2015 e degli 85.797 del 2014 (fonte Mibact). il dato in diminuzione per il 2015 è da attribuirsi anche ai lavori infrastrutturali che di fatto rendevano difficile l'accesso al bene culturale. Si registra, tuttavia, anche per la Certosa di S. Lorenzo un calo delle presenze non avendo più raggiunto il numero medio di visitatori degli anni 2001- 2008 pari a 115.000, con punte di 190.00 visitatori nel 2001.

L'ostacolo che impedisce al Vallo di Diano di utilizzare il suo potenziale turistico non deriva da carenze di strutture "fisiche" dell'offerta, oggi addirittura ridondanti rispetto alla dimensione della domanda, ma soprattutto da deficit organizzativi e alla mancanza di una vision unitaria di come vedere e organizzare il turismo nel Vallo di Diano

Manca un sistema di servizi alle imprese, così come manca una logica di cooperazione a livello tra gli attori che



gestiscono i beni culturali ed ambientali producono una polverizzazione degli interventi a discapito dell'economia del territorio.

E' necessaria, quindi, una strutturale riorganizzazione del comparto turistico che parta dalla consapevolezza che la dimensione ristretta, sia in termini di area che di beni, nonché la competitività con altri territori sono elementi di freno alla capacità di diventare area ad economia turistica prevalente.

Inoltre, è fondamentale una strategia di posizionamento che sia rispettosa dell'enorme patrimonio senza snaturarlo e che superi il settorialismo di alcuni attrattori, che non reggono a confronto di altri territori più competitivi.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

2.1 L'IDEA GUIDA

Lo sviluppo desiderato del Vallo di Diano, "Città Montana della Biodiversità e dell'innovazione", si muove intorno al concetto di "giovani come capitale", di estrema rilevanza per il progresso socio-economico del Vallo perché sono portatori di idee innovative, di creatività, di nuove e ricche competenze.

Nell'ottica della Strategia Nazionale Aree Interne, la valorizzazione di questo "capitale" è quanto mai strategica per arrestare lo spopolamento del territorio e impedire che 'emigri'.

La strategia vuole creare le precondizioni perché nuove idee emergano e possano continuamente rinnovarsi: in che modo?

Concedendo spazi in quantità e in qualità, alla popolazione più giovane, favorendo il continuo aggiornamento dei soggetti imprenditoriali che devono accogliere l'innovazione, in modo da limitare le problematiche legate all'information technology divide; creando le condizioni per garantire che i processi di trasformazione e innovazione sociale muovano in armonia con il tessuto sociale, potenziando con il tutoraggio esperto di partners scientifici, già in fase di istruzione secondaria superiore, la formazione relativa al 'fare' impresa, al fine di incrementare tutto il know-how necessario, accompagnando, nel contempo, i giovani nel creare iniziative imprenditoriali più complesse sotto il profilo produttivo ed organizzativo, in settori innovativi.

Si vuole, in sostanza, attivare un processo virtuoso di osmosi tra l'imprenditoria locale e la scuola dove si acquisiscono le competenze tecnico-sperimentali necessarie a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto di cui l'economia del Vallo ha bisogno per competere.

Naturalmente in un territorio dove la biodiversità (intesa in senso olistico), l'ambiente e la cultura hanno un ruolo strategico fare impresa innovativa significa dare vita ad un modello di sviluppo che ha alle base le componenti ambientali, rurali, culturali, al centro tutto il know how territoriale fatto degli attori locali e dei saperi del posto e al vertice in un continuo scambio i centri di ricerca e di eccellenza che aiutano gli incubatori di impresa a diventare realtà imprenditoriali.

Lo schema di seguito rappresentato sintetizza il modello di sviluppo.

Alla base il FAB LAB, inteso come insieme di tutti gli Istituti scolastici di Istruzione Superiore che attraverso i laboratori innovativi formano nuove figure professionali orientate alla domanda territoriale e sperimentano soluzioni innovative; i giovani così formati non dovranno lasciare il territorio ma "migreranno" con le loro

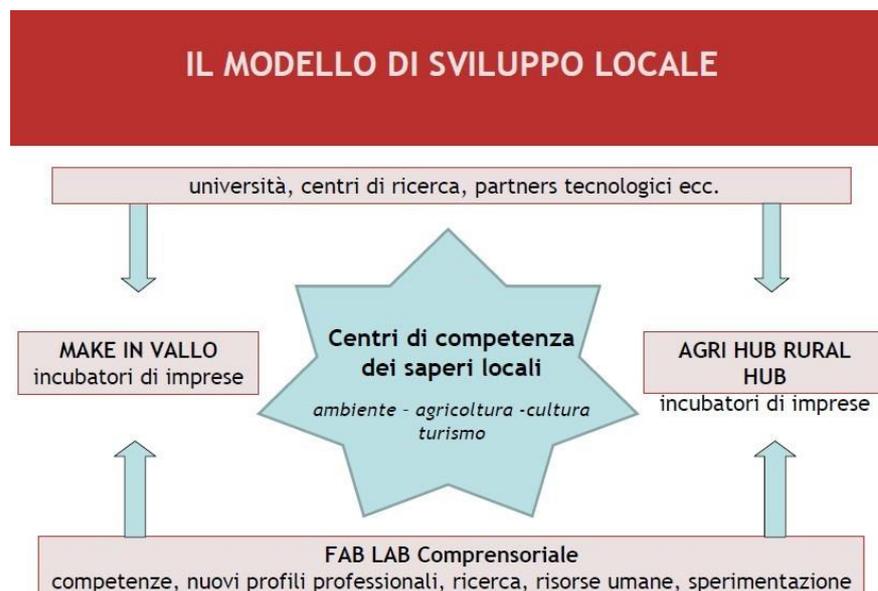


competenze in due grandi incubatori: l'incubatore Culturale definito MAKE in VALLO, una struttura innovativa dove già operano le imprese culturali del territorio che ospiteranno gli studenti sia con l'alternanza scuola lavoro, sia con veri e propri tirocini formativi fino a farli diventare essi stessi auto-imprese.

Il Vallo di Diano vuole lavorare all'**innovazione del concetto di "attrattore culturale"** intendendo per esso "luogo attrattore" di persone che vogliono produrre nuova cultura e innovazione, rinverdendo un ruolo che in passato aveva la Certosa, motore di cultura di valenza nazionale che, sin dall'epoca della sua costruzione, formava schiere di artisti ed artigiani.

Il secondo incubatore è denominato Agri-hub e accoglierà i giovani che hanno uno specifico profilo nel campo dell'agricoltura e dell'innovazione tecnologica. L'agri-hub è una struttura definita dalla rete delle imprese agricole del settore primario che sviluppa l'intera filiera dalla ricerca, alla produzione fino alla commercializzazione. I giovani saranno inseriti in questo ambiente e daranno, a secondo del loro profilo un contributo di idee. Sperimenteranno tutte le fasi della filiera e si specializzeranno scegliendone una in particolare.

I due incubatori, nella fase di avvio, saranno supportati da centri di ricerca e innovazione.



2.2 LE INVERSIONI DI TENDENZA E I RISULTATI ATTESI

In questo percorso la scuola gioca un ruolo importante per raggiungere l'obiettivo del consolidamento della sperimentazione di una logica "inversa" dell'alternanza scuola-lavoro, polo di innovazione da trasferire nel territorio. Ecco dunque che la sperimentazione, l'innovazione tecnologica a scuola farà da supporto ai bisogni delle imprese nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, dei beni culturali. La scuola, dunque, diventa un sistema aperto, in continuo scambio tra interno ed esterno con una forte integrazione nel contesto economico, sociale e professionale.

La prospettiva di tale sperimentazione sarà, da un lato, la possibilità per la scuola, attraverso il FABLAB, di farsi "impresa" trasferendo innovazione alle imprese del territorio, dall'altra l'inserimento lavorativo di figure professionali capaci di gestire l'innovazione. I risultati attesi, dunque, sono l'aumento delle competitività del tessuto imprenditoriale esistente, grazie all'innovazione trasferita dei giovani, e la nascita di start up che possono



fornire un vero e proprio ‘esercito di riserva’ di potenziali neo-imprenditori. Se tale potenziale fosse attivato, avremmo un’espansione del numero di imprese giovanili, con tutto ciò che tale incremento comporterebbe, in termini di crescita del Pil e dell’occupazione dipendente indotta.

I driver di sviluppo su cui convogliare lo sforzo di innovazione sono:

- il settore agro-alimentare, le cui imprese sono diffuse su tutto il territorio e che rappresentano esempi positivi da rafforzare anche per la presenza di conduttori e conduttrici di giovane età;
- il settore ambientale, che offre l’opportunità di rendere stabili e produttrici di reddito le molteplici esperienze di fruizione turistico-ambientale ad oggi gestite da associazioni no profit
- il settore della cultura in senso lato (beni culturali e attività creative), e del turismo ha registrato una significativa espansione delle imprese ricettive e degli esercizi complementari non ancora pienamente utilizzati.

Tabella . Ambito sviluppo locale sostenibile: risultati attesi ed indicatori di risultato			Cambiamento atteso
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Target 2020
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Incidenza dei giovani conduttori agricoli	Istat	+
	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali	Istat	+
	Tasso di sopravvivenza delle reti di impresa	Monitoraggi o regionale	+
Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Tasso di natalità delle imprese, per settore	Unioncamere	+
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale e naturale, nelle aree di attrazione	Indice di domanda del patrimonio statale e non statale	Istat	+
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	Istat	+

Premessa importante di questo modello di sviluppo centrato sul sistema della conoscenza, è l’intervento sul recupero e al consolidamento delle competenze degli allievi più fragili, l’accompagnamento della popolazione studentesca straniera e anche l’aggiornamento e l’accrescimento delle competenze professionali dei docenti e degli occupati nelle aziende che accoglieranno le attività innovative.

Tabella . Ambito istruzione: risultati attesi ed indicatori di risultato			Cambiamento atteso Target 2020
Risultati Attesi	Indicatori di risultato	Fonte	Target 2020
Potenziamento delle competenze degli studenti	Test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano - Classe V primaria	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+



	Test Invalsi: punteggio medio del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	Invalsi	+
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Istituti di istruzione secondaria di II grado collegati e attivi nell'innovazione tecnologica e a supporto della cultura, dell'ambiente e dell'economia locale	LOC	+
	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	LOC	+

La strategia interviene anche per aumentare la vivibilità dell'area consentendo ai residenti un buon accesso ai servizi essenziali sanitari e della mobilità.

In ambito salute la Strategia mira a ridurre l'ospedalizzazione impropria attraverso il potenziamento del servizio di UCCP e all'implementazione di nuovi servizi nell'ambito materno infantile.

Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Cambiamento atteso Target 2020
Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Ministero della Salute	-

Si interviene sull'adeguatezza del Trasporto Pubblico Locale per efficientare ciò che è già presente sul territorio mediante la ridefinizione con le aziende di TPL dei programmi di esercizio e la crescita della qualità del servizio con un sistema di info-mobilità, cui i cittadini accedono in tempo reale, e con una migliore sicurezza e confort durante i tempi di attesa del bus. Si intende, inoltre garantire la mobilità degli utenti con disabilità mediante un servizio di taxi sociale.

Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Cambiamento atteso Target 2020
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	LOC	+
Miglioramento della mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta	Cittadini che usufruiscono del servizio di taxi sociale	LOC	+



L'approccio scelto per la costruzione e attuazione della strategia richiede un riaggiustamento sul piano della governance che consenta sia agli attori economici che agli operatori del sistema della formazione di essere informati sui piani, programmi e andamento delle linee di attività e, dunque perseguire efficacemente l'asse proposto giovani-innovazione-imprenditorialità nei driver vocazionali del territorio (ambiente, agricoltura, cultura e trasversalmente turismo).

E', inoltre, opportuno un raccordo istituzionale tra Comuni, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Riserve Regionali, Enti Gestori delle Aree SIC e ZPS ora Zone a Conservazione Speciale, Comunità Montana Vallo di Diano. Lo stesso dicasi per i soggetti istituzionali che governano il settore culturale e del turismo: il Polo Museale regionale, la direzione della Certosa di S. Lorenzo in Padula, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, l'ente provinciale per il turismo ecc. Ogni Ente ha specifiche competenze ma è necessario pianificare insieme ed informare. La sfida è quella di ottenere il risultato del rafforzamento della coesione territoriale per gestire in modo organico ed efficiente le risorse

Ciò presuppone un vero e proprio processo di riorganizzazione dei servizi pubblici con particolare riferimento alla gestione associata delle funzioni e il rafforzamento nei soggetti beneficiari quali i Comuni, le imprese e i cittadini della rete informativa e di dati che sostanzia l'erogazione dei servizi

Il risultato sarà il miglioramento della governance multilivello, della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni e della diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili che rendano più fruibili i servizi ai cittadini.

Tabella Ambito digital divide e governance			Cambiamento atteso
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Target 2020
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Comuni con servizi pienamente interattivi.	LOC	+
	Progetti e interventi della PA che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	LOC	+

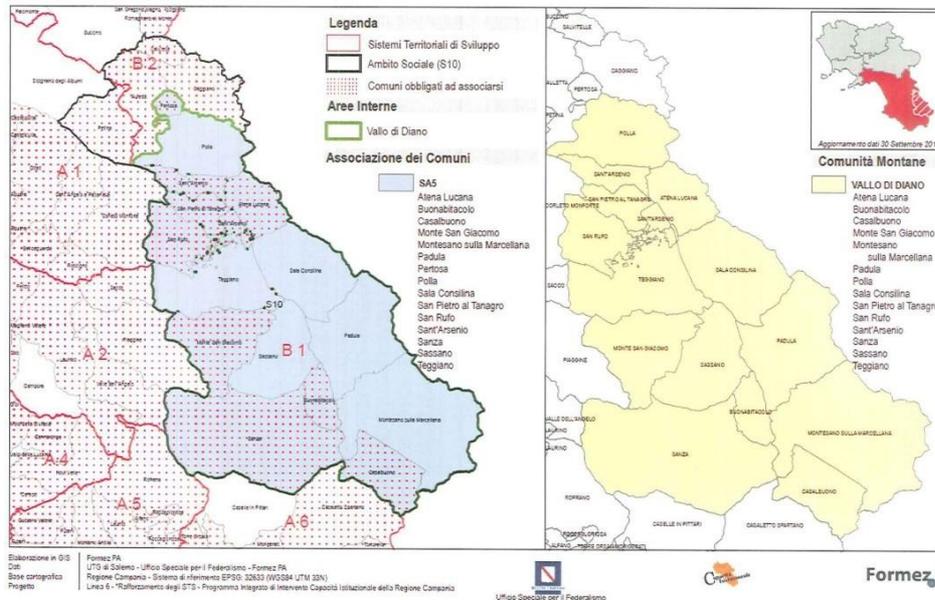
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Il percorso di coesione territoriale che le singole amministrazioni comunali insieme alla Comunità Montana Vallo di Diano stanno da tempo portando avanti nella direzione di una unitarietà, omogeneità e adeguata distribuzione della qualità dei servizi essenziali affidati alle Pubbliche Amministrazioni Locali ha portato alla promozione ed attuazione dell'associazione dei Comuni per funzioni e servizi fondamentali così come richiesti dall'art. 19 del D.L. 95/12 e dalla L. 228/2012.

Il sistema Intercomunale permanente è costituito dai quindici Comuni del Vallo di Diano con il raccordo della Comunità Montana che garantisce una "coesione istituzionale" e un'organizzazione amministrativa.



Comuni Associati ed Aree Interne
VALLO DI DIANO



Allo stato attuale

- sono state attivate convenzioni tra i Comuni e la Comunità Montana, quest'ultima incaricata di coordinare attraverso Uffici Comuni per le funzioni di Pianificazione Urbanistica ed Edilizia di ambito comunale e partecipazione alla Pianificazione territoriale di livello sovracomunale e Protezione civile ed Uffici Unici per le funzioni relativi alle funzioni catastali e all'Ufficio Statistica;
- è stato istituito l'Ufficio VAS (Valutazione Ambientale Strategica) presso la Comunità Montana Vallo di Diano;
- è stata istituita la Centrale Unica di Committenza con deliberazione del Consiglio Generale n. 2 del 19/2/2015.
- è stata costituita la Commissione per la Valutazione d'Incidenza ad Ottobre 2017.
- sono stati attivati servizi sociali già attuati in forma associata da diversi anni tramite il Piano di Zona Sociale e che si sta provvedendo a modificare l'assetto organizzativo passando da una gestione associata tramite convenzione ex art.30 del D.Lgs.267/2000, a forme di gestione "individuabili nei Consorzi di cui ex art.31 del TUEL secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'articolo 114 del TUEL o nell'Unione di Comuni di cui all'art.32 del TUEL";
- è stato sottoscritto tra la Comunità Montana e i comuni ricadenti un Accordo Quadro per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) finanziate dal Progetto Agenzia di Innovazione e Ricerca Territoriale (AIRT) (Programma Operativo FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 5.1.) per garantire le condizioni di efficacia ed efficienza delle funzioni associate. Tale accordo rientra nella strategia di innovazione dettagliata nell'Agenda Digitale Locale;
- si è avviato l'iter per la gestione associata dei rifiuti con la costituzione del Sub Ambito Distrettuale – SAD – provvisoriamente denominato "EcoDiano" unitamente agli altri 14 Comuni del Sistema Territoriale di Sviluppo B1 - Vallo di Diano in base a quanto previsto dalla Legge regionale 26.05.2016 n.14 "Norme di attuazione della normativa nazionale".



Il processo di associazionismo in atto nel Vallo di Diano, si è attuato in tre campi:

- Istituzionale: protocollo di Intesa Istituzionale di scopo, per la condivisione di scelte politiche e strategie di sviluppo di breve, medio e lungo periodo per l'intera area (15 Comuni, 60.000 abitanti), con validazione e legittimazione mediante approvazione in tutti i Consigli Comunali;
- Amministrativo: attuazione della Legge 122/2010 (anche con Comuni > a 5-3.000 ab.) con la formalizzazione amministrativa di servizi e funzioni in forme associate (Convenzione), funzionali e "serventi" la SNAI, ma anche alla innovazione della PA locale;
- Economico-Sociale: costituzione del Partenariato istituzionale locale, "luogo" permanente di interlocuzione con gli attori locali (secondo indirizzi e criteri del Reg. Com. 1303/2013) con l'ascolto del territorio in fase di animazione ed elaborazione della bozza e i Focus group in questa fase di elaborazione del preliminare.

Gli organismi che assicurano la coesione territoriale e l'operatività amministrativa sono:

- CONFERENZA DEI SINDACI con funzione di indirizzo e sovrintendenza generale;
- UFFICIO COMUNE DI PIANIFICAZIONE a cui è affidata la responsabilità di referente tecnico- amministrativo per la Strategia d'Area;
- CONVENZIONE QUADRO per la gestione associate delle funzioni fondamentali: ICT, catasto, servizi in materia di statistica, pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi, pianificazione urbanistica ed edilizia nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale.

La Comunità Montana nell'espletamento dei propri fini istituzionali ha presentato ed accompagnato il percorso di candidatura del territorio del Vallo di Diano quale seconda Area Interna della Regione Campania. La Comunità Montana, pertanto, assume il ruolo di soggetto capofila. Essa, intende, attraverso l'organizzazione e la strutturazione di una governance locale, ottimizzare, e, laddove utile, ampliare il ventaglio di funzioni allo scopo di migliorare la dotazione di servizi di cittadinanza per la popolazione e per le imprese, in modo da perseguire e promuovere la qualità della vita dei residenti e dei fruitori del territorio così come definito nella Convenzione quadro sottoscritta con i Comuni.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORICOINVOLTI

La strategia d'area del Vallo di Diano è articolata intorno a 4 obiettivi prioritari e 9 linee di azioni correlate a risultati attesi. I 4 Obiettivi strategici su cui si fonda la Strategia d'area sono:

1. la coesione territoriale: un valore da rafforzare
2. la biodiversità del Vallo: patrimonio naturale e culturale motore di sviluppo
3. nuove generazioni: capitale sociale e motore d'innovazione
4. la vivibilità del Vallo requisito per lo sviluppo

Le 9 linee di azione su cui verte la strategia sono:

Linea d'Azione 1 - Rafforzamento della coesione territoriale e innovazione di processi e servizi



Linea d'Azione 2 – Il posizionamento del Vallo di Diano come meta turistica internazionale

Linea d'Azione 3- La valorizzazione delle aree protette e degli habitat

Linea d'Azione 4 - La Certosa di San Lorenzo- Cultural e Creative lab

Linea d'Azione 5 - Rafforzamento delle filiere di pregio e della dieta mediterranea

Linea d'Azione 6 - L'interazione scuola - imprenditoria locale

Linea d'Azione 7 - Il miglioramento dei servizi formativi per l'intero ciclo di istruzione

Linea d'Azione 8- La razionalizzazione e il potenziamento dell'offerta di servizi di TPL

Linea d'Azione 9 - La riorganizzazione ed il potenziamento della rete territoriale dei servizi di diagnosi assistenza e cura



Il quadro strategico prefigurato intende produrre una forte discontinuità e innovazione nelle pratiche di governo per lo sviluppo del territorio valdianese attraverso l'utilizzo sapiente e responsabile dei principali poli di attrazione, lo sviluppo di competenze grazie al capitale giovanile, l'incremento del numero di imprese che in modo innovativo e creativo siano capaci di esaltare le produzioni e i valori del territorio, il miglioramento della qualità di vita della popolazione.



LINEA D'AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE E INNOVAZIONE DI PROCESSI E SERVIZI

L'obiettivo dell'azione è il rafforzamento della coesione territoriale che ha un notevole impatto sia sul fronte del rafforzamento della capacità amministrativa sia sul fronte dello snellimento dei processi.

Ciò presuppone un vero e proprio processo di riorganizzazione dei servizi pubblici con particolare riferimento alla gestione associata delle funzioni fondamentali al fine di rafforzare la capacità amministrativa e dare un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione dei servizi.

A questo proposito la realizzazione dell'intervento **1.1 Sistema intercomunale permanente** ha l'obiettivo di garantire il continuo raccordo, il monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori e di rafforzare la coesione territoriale attraverso l'assistenza tecnica nella gestione, monitoraggio e sorveglianza nell'attuazione della strategia svolta dall'Ente Capofila in qualità di attuatore a beneficio di tutte le Amministrazioni comunali coinvolte, dei cittadini e delle associazioni coinvolte a vario titolo.

Tali attività saranno svolte dal centro servizi territoriale della Comunità Montana attraverso la funzione associata di Pianificazione Urbanistica ed Edilizia di ambito comunale e partecipazione alla Pianificazione territoriale di livello sovracomunale.

Il presente intervento è condizione per la realizzazione di tutti gli altri interventi previsti dalla strategia.

L'intervento **1.2 Servizi digitali** ha l'obiettivo di rafforzare nei soggetti beneficiari quali i Comuni, le imprese e i cittadini la rete informativa e di dati che sostanzia l'erogazione dei servizi. L'ente Capofila, infatti ha già messo in piedi una vera e propria community a favore di imprese, cittadini e pubblica amministrazione visibile sulla piattaforma www.cittavallodidiano.it su cui sono consultabili ced in house, infrastruttura cloud esterna, portale unico dei servizi comprensoriali (GEO#PA), web gis, open data, servizi cartografici OGC, applicazioni di protezione civile, piano comprensoriale di protezione civile, portale di protezione civile intercomunale, sistemi di radiocomunicazione, software di gestione delle pratiche edilizie, stradario dei comuni, repertorio anagrafe immobiliare, moduli di analisi statistica, componente strutturale dei piani urbanistici comunali, portale turistico comprensoriale, C.U.C., V.A.S. e V.I.A., servizi sociali, costituzione sub-ambito per la gestione rifiuti. Questo enorme patrimonio informativo costruito negli anni va rafforzato, personalizzato e digitalizzato ulteriormente. Questo intervento è correlato anche agli interventi 8.1 e 9.2

L'intervento **1.3 Un Territorio sicuro** ha l'obiettivo di rafforzare la funzione associata di Protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi attraverso la predisposizione di strumenti operativi innovativi, capaci di mettere in rete soggetti diversi quali i Comuni, gli Enti sovra-comunali e la stessa Comunità Montana, al fine di monitorare il territorio con strumenti all'avanguardia e innescare un circuito virtuoso di cooperazione. Questo intervento è correlato ai seguenti: 1.1 e 1.2

Attori coinvolti: Agenzia di Coesione, Regione Campania, tutti i Comuni dell'area strategica, l'ente Capofila, i cittadini, le imprese, I Centri Operativi Comunali di protezione civile, le associazioni di volontariato di Protezione Civile dell'area interna Vallo di Diano.



Sintesi schede intervento (vedi allegato)

1.1

Codice e Titolo intervento	SISTEMA INTERCOMUNALE PERMANENTE
Costo e copertura finanziaria	€ 185.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Organizzazione della governance per l'attuazione della Strategia
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Centro Servizi Territoriale – Comunità Montana Vallo di Diano – Sede: Padula (SA)

1.2

Codice e Titolo intervento	SERVIZI DIGITALI
Costo e copertura finanziaria	€ 1.952.000- PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 2 - Linea di azione 2.2
Oggetto dell'intervento	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili che concorrono positivamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia.
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	AREA INTERNA VALLO DI DIANO

1.3

Codice e Titolo intervento	UN TERRITORIO SICURO
Costo e copertura finanziaria	€ 800.000,00 - PO FESR Campania 2014/2020 - OT 5 – Linea di azione 5b - 5.3.1
Oggetto dell'intervento	Sviluppo e implementazione di modelli previsionali e sistemi di monitoraggio e di allarme ai fini della previsione di eventi pericolosi anche attraverso il rafforzamento dei sistemi esistenti.
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Centro Operativo Misto n.13 - Protezione Civile Intercomunale Sede: Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)

LINEA D'AZIONE 2: IL POSIZIONAMENTO DEL VALLO DI DIANO COME META TURISTICA INTERNAZIONALE

Nonostante l'enorme patrimonio e le molteplici attrattive materiali e immateriali dell'area, il settore del turismo non ha finora espresso nessun potenziale economico. Il Vallo di Diano e i suoi principali attrattori (Certosa, Grotte di Pertosa, Teggiano) sono infatti noti solo al 42% degli operatori turistici nazionali (in gran parte del Sud d'Italia).

La linea d'azione 2 è orientata, dunque, alla definizione di una strategia di sviluppo sostenibile del turismo nel Vallo di Diano e di strumenti operativi per il posizionamento del Vallo di Diano in uno scenario internazionale aumentando la notorietà del Vallo di Diano e dei suoi principali attrattori turistici.

Migliorare l'offerta dell'area risulta necessario per organizzare i prodotti "Cultura", "Natura" e "Benessere" sui quali fare leva per lo sviluppo turistico di questi territori cui l'UNESCO ha attribuito ben 3 designazioni come patrimonio dell'Umanità: Certosa di Padula, Parco del Cilento Vallo di Diano MAB – Riserva della biosfera e Dieta Mediterranea. In particolare, l'Unesco, patrimonializzando la Dieta Mediterranea, ha voluto anche valorizzare il modo di vivere che caratterizza ancora questa regione del Mediterraneo.

Nel Vallo di Diano ci sono tutte le condizioni perché il turismo svolga il fondamentale ruolo di rafforzamento e dell'economia locale fornendo a queste zone un buon elemento accessorio per fare reddito. La presenza della Certosa di Padula e delle grotte di Pertosa, ad esempio costituisce senza dubbio un polo attrattore dalle forti potenzialità storiche, turistiche, produttive e paesaggistiche ma bisogna essere consapevoli che la microterritorialità del resto del territorio e la competizione con aree limitrofe può risultare un freno determinante



per la capacità dei territori di diventare area ad economia turistica prevalente.

Pertanto, utilizzando le risultanze del lavoro di ricognizione a 360° fatto con **l'intervento 4.1 I poli della memoria** occorrerà, da un lato, individuare le condizioni per rendere appetibile il Vallo di Diano agli operatori del settore mediante strategie distintive (incentrate sui principali elementi di notorietà e sull'inscindibile mix emergenza naturalistica–località d'arte minore – enogastronomia), e l'individuazione di canali di comunicazione e di promozione turistica individuando una governance appropriata per l'offerta informativa del territorio, dall'altro interessare queste energie in una rete di attori, luoghi e risorse che facciano emergere le potenziali connessioni virtuose tra le risorse del territorio.

L'intervento **2.1 Destination Management Organization** con compiti di coordinamento del sistema turistico ha l'obiettivo di redigere un Piano Strategico del turismo che consenta a tutti gli attori del comparto di poter pervenire ad una forma organizzativa e di governance tale da poter consentire al territorio non solo di essere competitivo ma di potere gestire in modo coordinato tutto il paniere dell'offerta. Il Piano oltre ad invidiare la forma di gestione indicherà le azioni prioritarie da svolgere in modo coordinato e sinergico.

L'intervento **2.2 Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici** prevede la realizzazione delle attività messe a fuoco con l'intervento 2.1 e ha l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la promozione del Vallo di Diano e dei prodotti turistici locali "Natura", "Cultura" e "Benessere"

L'intervento, prevede, dunque attività finalizzate alla promo-commercializzazione dei prodotti turistici presso mercati mirati e a cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica ed i mediatori dei flussi internazionali. In raccordo con la politica di promozione operata dall'assessorato al Turismo della Regione Campania, verranno, ad esempio, programmate partecipazioni a manifestazioni fieristiche in ambito turistico - quali ITB Berlino, MITT Mosca, BMT Napoli, ATM Dubai, ecc. - ed educational tour per giornalisti e tour operator nazionali e stranieri che sperimenteranno ciò che la zona ha da offrire e incontreranno gli agenti locali.

L'intervento **2.3 Club di prodotto "Vallo di Diano"** ha l'obiettivo di sostenere le reti di imprese e/o club di prodotto, per la realizzazione di progetti il cui principale scopo sia l'offerta di prodotti/servizi turistici integrati, spingendo gli imprenditori ad organizzarsi in cordata per svolgere azioni comuni nel mercato turistico.

il club di prodotto rappresenta una valida soluzione per passare da un'offerta indifferenziata ad un'offerta qualificata e rispondere all'esigenza di trasformare la propria offerta in una esperienza unica ed originale, lavorando sul prodotto per riquificarlo, ristrutturarlo, tematizzarlo e specializzarlo.

Il concept di base, una idea ben precisa, originale distintiva ed autentica, può essere la nicchia competitiva rappresentata dallo stile di vita della "Dieta Mediterranea", che non è circoscritto all'enogastronomia ma enfatizza la rilevanza del concetto di comunità locale cui si accompagnano i valori dell'ospitalità, del rapporto di vicinato, del dialogo interculturale e del rispetto della diversità. Nella designazione a patrimonio dell'UNESCO, ad esempio, vengono anche richiamati altri aspetti connessi alla cultura della Dieta Mediterranea come l'artigianato e il ruolo svolto dalle celebrazioni religiose e laiche, dalle feste e dai mercati. La "regola" del MED-STYLE può essere riassunta in:

- vivere con lentezza
- sperimentare in prima persona cultura, usanze e attività tradizionali
- stabilire una reale interrelazione sociale con chi ti ospita
- mangiare sano e vivere i pasti come momento conviviale
- sfruttare effetti positivi sole e luce



- avvicinarsi alla natura.

Sulla base di tale scelta si definirà un disciplinare con cui darsi delle regole, creare e credere in dei valori comuni: per appartenere ad un club di prodotto, le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, le cooperative di servizi, i ristoratori ma anche le imprese agroalimentari, così come tutti gli attori che intendono farne parte, redigeranno e firmeranno un codice di autoregolamentazione che definisca i requisiti necessari da avere e rispettare per farne parte.

Gli obiettivi sono diversi: aumentare il potere contrattuale con i clienti e con gli intermediari, creare economie di scala, incrementare la competitività, accrescere la professionalità degli attori coinvolti e sviluppare una strategia delle vendite.

I tre interventi sono strettamente correlati tra di loro. In particolare l'intervento 2.1 è propedeutico agli altri.

Sintesi schede intervento (vedi allegato)

2.1

Codice e Titolo intervento	Destination Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico
Costo e copertura finanziaria	€ 268.400,00 - PO FESR CAMPANIA 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
Oggetto dell'intervento	attività di pianificazione turistica e organizzazione del sistema turistico della destinazione "Vallo di Diano"
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area interna Vallo di Diano

2.2

Codice e Titolo intervento	Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici
Costo e copertura finanziaria	€ 610.000,00 - PO FESR CAMPANIA 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
Oggetto dell'intervento	Aumentare la notorietà del brand Vallo di Diano e dei principali attrattori turistici
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area interna Vallo di Diano

2.3

Codice e Titolo intervento	Club di prodotto "Vallo di Diano"
Costo e copertura finanziaria	€ 900.000,00 - PO FESR Campania 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche.
Soggetto attuatore	Regione Campania
Oggetto dell'intervento	Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (club di prodotto) per la produzione e distribuzione di prodotti integrati di destinazione
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 3: LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DEGLI HABITAT

L'obiettivo di questa azione è duplice, da un lato conoscere per preservare, dall'altro conoscere per valorizzare. I destinatari di tale campagna sono i cittadini del Vallo di Diano e gli studenti che per primi devono maturare la consapevolezza di abitare in un territorio unico.

E' prioritario migliorare il sistema della conoscenza sia interno che esterno. Il ricco patrimonio di biodiversità declinato in ricchezza di specie, biomi ed ecosistemi agricoli, floro vegetazionali, necessita di essere sistematizzato,



mappato e divulgato.

Sono gli abitanti i primi custodi di tale unicità e sono le giovani generazioni quelle che hanno il compito di tradurre questi elementi di pregio in reddito. Sulla raccolta, sistematizzazione e condivisione del capitale cognitivo, andrà costruito un programma diversificato di attività che confluiranno nell'**intervento 3.1 Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano** che è finalizzata alla conservazione e valorizzazione - ambientale, culturale ed economica - della biodiversità vegetale ed animale del Vallo.

L' intervento prevede azioni e opere di valorizzazione di porzioni di siti naturali, zone naturali, geositi ricompresi nelle aree protette dalla direttiva Habitat Natura 2000(SIC MONTI DELLA MADDALENA) e opere finalizzate all'arresto della perdita della biodiversità nell'Area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano attraverso la realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile (VERSANTE PERTOSA-SANZA).

Le direttrici di sviluppo sono molteplici: l'intervento degli Enti pubblici garantisce la fase della "manutenzione" e messa in sicurezza del territorio, l'intervento dei privati segue la direttrice delle iniziative di valorizzazione e fruizione a fini turistici; un turismo naturalistico e scientifico, un turismo di nicchia che alimenta anche la ricerca e la conoscenza.

Questo intervento è correlato ai seguenti interventi:4.1 e 1.3

Attori Coinvolti: il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il Laboratorio delle erbe tintorie dei Musei Integrati dell'Ambiente MIDA-Pertosa, il Centro Educazione Ambientale di Sanza, l' Associazione Alta Quota Trekking Vallo di Diano di Casalbuono, il Gruppo Speleo Alpinistico Vallo di Diano- Vallo Verticale di Pertosa, il Gruppo Escursionistico Trekking Vallo di Diano di Sassano, il Centro Campobase – rafting e kayak sul fiume Tanagro, l'Asineria Aequinotium- trekking a dorso di mulo ad Atena Lucana, l'Acquario didattico del fiume Tanagro a Sala Consilina, il Museo delle erbe officinali a Teggiano, Associazione OUTDOOR Cilento, Associazione Rifugio Cervati-Briganti e cacio.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

3.1

Codice e Titolo intervento	COD____ INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DEGLI HABITAT RICADENTI NEL VALLO DI DIANO
Costo e copertura finanziaria	€ 1.736.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.5A e6.6.1
Oggetto dell'intervento	Salvaguardia, valorizzazione, promozione della qualità delle risorse ambientali comprese le aree protette. Informazione e sensibilizzazione sui beni naturali intermini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici.
Soggetto attuatore	Ente capofila: Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 4: IL GRANDE ATTRATTORE CULTURALE CERTOSA DI SAN LORENZO- CULTURAL E CREATIVE LAB

Il grande attrattore culturale Certosa di S. Lorenzo in Padula, patrimonio dell'umanità è stata per cinque secoli il più grande cantiere e fucina di arti del sud Italia: scalpellini, operai, artisti, maestranze specializzate arrivate da



ogni dove si sono cimentate dando vita alla Certosa più grande d'Europa. Un cantiere vivo, aperto. La presente linea d'azione si propone come obiettivo una Certosa non più vuota ma piena di nuovi contenuti, non più museo da attraversare ma cantiere degli innovatori del nuovo millennio. I makers internazionali, nazionali e del territorio dovranno riempirla ed animarla.

E' opportuno, tuttavia, che questo processo abbia a monte una condivisione del Ministero, del Polo Museale Regionale per favorire la localizzazione delle attività in una struttura governata da regole di conservazione e tutela. Creare sinergia tra gli innovatori consentirà di avere fin da subito un gruppo di persone che possano dare avvio a una esperienza di respiro internazionale. I cittadini più giovani del Vallo desiderano un territorio nel quale i saperi, la conoscenza e la cultura assumono un significato centrale nelle politiche di sviluppo, mediante la creazione di reti di saperi diffuse e integrate, facilitando la creazione di laboratori di idee, luoghi ed iniziative di incontro culturale, e mettendo in sinergia tutte le componenti culturali, produttive e non produttive, dell'artigianato come dell'alta formazione, presenti nel territorio.

La cultura e le industrie creative rappresentano un settore determinante per il territorio del Vallo di Diano, non solo in termini di ricchezza e occupazione, ma per la loro capacità di generare ricadute anche in altri settori economici, come il turismo e l'artigianato, per il loro contributo ai processi di rafforzamento dell'identità culturale, generando effetti positivi sia in termini di inclusione sociale che di attrattività dei territori. I giovani anche in questo settore sono portatori e propositori di forme innovative di marketing e promozione da tener presente ed incentivare. Tra le più originali, il tema ricorrente è quello dell'utilizzo del teatro e della recitazione quale veicolo e strumento innovativo di marketing territoriale. Il tema, per la numerosità delle testimonianze, è uno degli spunti di lavoro già maturo e denso di importanti risvolti: la capacità del teatro di aggregare e coinvolgere i giovani, l'innovativa formula di promozione e divulgazione dei valori culturali del Vallo e, non ultima, la produzione di nuova cultura.

Altra prospettiva di notevole interesse è il riuso creativo di "contenitori" del patrimonio edilizio e/o culturale pubblico, già restaurato e non utilizzato che possono ospitare esperienze di co-housing e co-working per l'accoglienza e l'incremento di produzioni artistiche, nella convinzione che la condivisione di esperienze di lavoro e la coabitazione possano essere un fertilizzante e amplificare la capacità creativa. Questa opportunità è da cogliere anche per la promozione di una particolare forma di turismo, quella legata all'accoglienza di artisti, innovatori, i cosiddetti makers alla ricerca di luoghi suggestivi e fuori dai circuiti ordinari dove concentrarsi e trarre ispirazione per le proprie opere.

L'intervento **4.1 Poli della memoria**, ha come obiettivo la costruzione dell'Atlante dei Saperi e dei Poli della Memoria del Vallo di Diano, volti a valorizzare e promuovere l'identità del territorio e le relative reti di conoscenza attivando in tal modo un circolo virtuoso di apprendimento, valorizzazione e diffusione dei saperi locali, che ha il suo fulcro e cassa di risonanza nella Certosa di Padula, vero e indiscusso punto di notorietà del Vallo, dove sarà localizzata vetrina fisica e virtuale che riceverà le informazioni che giungeranno dai Poli della Memoria dislocati sul territorio, presso i punti di maggiore attrattività. Una prima ipotesi localizzativa è centrata su Museo del Sottosuolo alle Grotte di Pertosa, centro storico di Teggiano, Battistero di San Giovanni in Fonte di Sala Consilina, Valle delle Orchidee in Sassano, Abbazia di Santa Maria di Cadossa a Montesano Sulla Marcellana, che era una delle Grancie della Certosa, Monte San Giacomo e Centro di Educazione Ambientale di Sanza. La Certosa assumerà il ruolo di "ricettore e trasmettitore" della conoscenza della rete delle risorse naturali, culturali, turistiche e dell'accoglienza presenti, nel Vallo di Diano, integrandole e mettendole a sistema. Ciò permette di accrescere l'utilizzo economicamente produttivo del patrimonio conoscitivo, alimentando processi di crescita e sviluppo, non solo materiale ma anche immateriale.



L'intervento **4.2 Imprese culturali e creative** ha l'obiettivo di aiutare la nascita di imprese innovative e costituire rete tra imprese per la realizzazione di offerte di prodotti/servizi turistici che sfruttino anche le nuove tecnologie digitali. Questi interventi sono collegati agli interventi 2.1, 2.2, 2.3, 4.1. Si intende, dunque offrire supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali.

Gli attori coinvolti sono: raggruppamenti di professionisti quali architetti, grafici, designer, il Fablab dell'Istituto di Istruzione Superiore Marco Tullio Cicerone, le imprese innovative del territorio.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

4.1

Codice e Titolo intervento	Poli della Memoria
Costo e copertura finanziaria	€ 646.600,00 - PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3
Oggetto dell'intervento	Il progetto ha come obiettivo la implementazione dei Poli della Memoria del Vallo di Diano volti a valorizzare e promuovere l'identità del territorio e le relative reti di conoscenza attivando in tal modo un circolo virtuoso di apprendimento, valorizzazione e diffusione dei saperi locali. Ciò permette di accrescere l'utilizzo economicamente produttivo del patrimonio conoscitivo, alimentando processi di crescita e sviluppo, non solo materiale ma anche immateriale.
Soggetto attuatore	Ente capofila: Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

4.2

Codice e Titolo intervento	IMPRESSE CULTURALI E CREATIVE
Costo e copertura finanziaria	€ 1.220.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020, OT 3 Linea di Azione 3.3.2 e 3.3.3
Oggetto dell'intervento	Sostegno alle imprese per la realizzazione di offerte di prodotti/servizi culturali
Soggetto attuatore	Regione Campania
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Comunità del Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 5: RAFFORZAMENTO DELLE FILIERE DI PREGIO E DELLA DIETA MEDITERRANEA

Il territorio del Vallo di Diano continua a percepirsi largamente come luogo a prevalente vocazione agricola. Negli anni più recenti, peraltro, a fronte della contrazione delle attività commerciali per effetto della crisi economica, si è cominciato ad assistere ad un lento ritorno dei giovani all'agricoltura.

In questa direzione, il Vallo di Diano intende caratterizzarsi come luogo di "ruralità contemporanea" praticata da nuove generazioni di agricoltori, ancorata a produzioni tipiche e stili di vita sani – "tra tradizione e innovazione con e senza nostalgia" – legati alla dieta mediterranea e alla tutela della biodiversità.

L'obiettivo di questa azione è, dunque, quello di rafforzare il settore dell'agrobiodiversità anche ai fini produttivi attraverso l'azione preliminare di cooperazione e costruzione del partenariato pubblico privato e contrastare così la perdita di biodiversità che si traduce sempre in perdita di ricchezza perché, con le specie e le varietà locali, scompaiono paesaggi, prodotti e culture locali ad esse legati.



Poiché l'utilizzo della biodiversità agricola produce un flusso di beni e servizi, è entrato nell'uso comune il termine generico di "risorsa genetica". Per risorsa genetica si intende il patrimonio genetico di una specie o altra entità sottospecifica (razza, ecotipo, cultivar, varietà locale, ecc.), sia essa un vegetale, un animale o un microrganismo, che abbia un valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e l'agricoltura.

L'opportunità più rilevante per la filiera agricola è il consolidamento sui mercati esteri della dieta mediterranea e l'area del Vallo di Diano ricade nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, che è stato individuato come comunità emblematica per l'Italia nell'inserimento della Dieta Mediterranea nel patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Pertanto, l'Ente Parco ha inserito tra le priorità per i suoi territori la diffusione dei principi e dei benefici della dieta mediterranea.

In complementarità e sinergia con l'area SNAI Cilento Interno, che ha anch'essa proposto nella sua bozza di strategia la valorizzazione delle produzioni riconducibili alla Dieta Mediterranea, il Vallo di Diano ha puntato sullo sviluppo della filiera cerealicola, consentita dalla geomorfologia dei luoghi e terzo pilastro della triade cereali, ulivo e vite.

I grani antichi già oggi rimessi in produzione da pochi coltivatori sono: *saragolla*, grano duro originario dell'area mediterranea, *solina*, grano tenero originario dell'area appenninica centrale, *Gentile Rosso*, grano tenero originario dell'area appenninica centro-settentrionale, *risciola*, grano tenero del sud Italia.

Sono presenti e vanno incentivati giovani agricoltori disposti a rafforzare la sperimentazione e produzione di antiche cultivar di grano. I cosiddetti "grani antichi" possono essere una risorsa sia in termini di tutela della biodiversità agroalimentare, che in termini di riscoprire o raccontare antiche tradizioni. Non vengono lavorati a livello intensivo e, grazie alla lavorazione di macinazione a pietra, producono farine che mantengono molto di più le proprietà nutrizionali presenti nel chicco ed evitano lo sviluppo di intolleranze grazie alla ridotta presenza di glutine; sono, pertanto più salutari, in linea con i principi della Dieta mediterranea.

Da considerare è, inoltre, l'esistenza nel Vallo di Diano di una concentrazione di attività imprenditoriali nel comparto alimentare dei prodotti da forno (42% delle produzioni alimentari). Il Vallo di Diano, inoltre, ospita uno dei 42 paesi riconosciuti come "Città del Pane": Padula ma le aziende di lavorazione gravitano anche sui comuni di Teggiano, Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana e Sala Consilina. L'incremento della una produzione cerealicola locale consentirebbe il consolidarsi di una filiera corta di prodotto, dando ai produttori un ruolo attivo nel sistema del cibo perché si concentra sulla produzione locale, riducendo al minimo gli intermediari nella catena del cibo.

Infine tale scelta ha un valore simbolico che fonda le sue radici nel passato: la rete di attori che si costituirà riproporrà il ruolo culturale e economico che un tempo aveva la Certosa che deteneva il "sapere" e il "saper fare" della sua organizzazione territoriale, dettando non solo le regole del suo sistema economico e gestionale ma controllando anche la qualità dei suoi prodotti attraverso la distribuzione delle sementi ai suoi possedimenti, le Grancie.

L'intervento **5.1 Cooperazione e costituzione di reti: Rural Hub** ha l'obiettivo di costituire una rete da produttori di grani antichi e a intervenire sia sulla produzione che sulla distribuzione, trasformazione e commercializzazione. Questo intervento è correlato all'intervento 3.1

Attori coinvolti: Agenzia di Coesione, C.R.E.A., Regione Campania - Assessorato all'agricoltura della Regione Campania, GAL Vallo di diano " la Città del IV Paesaggio, il Centro di ricerca dell' agricoltura di Pontecagnano, la comunità emblematica della Dieta mediterranea Patrimonio dell'Umanità UNESCO di Pollica-Cilento; il Centro Studi Internazionale sulla Dieta mediterranea "Angelo Vassallo"; il Distretto Rurale, Agroalimentare di Qualità e di



Filiera delle aree interne e protette della Provincia di Salerno, i coltivatori custodi del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'Associazione Filiera prodotti della ruralità contemporanea di Monte San Giacomo, la Coldiretti di Sala Consilina, gli Orti di Sala Consilina, il Consorzio del Carciofo Bianco, il Museo Vivente della Valle delle Orchidee e delle Antiche Coltivazioni a Sassano, la Comunità del Cibo -produttori di antiche varietà di cereali e legumi del Cilento e Vallo di diano- Slow Food, Il Presidio Slow Food dei Fagioli di Casalbuono, Il Presidio Slow Food della soppressata, la Rete Terre di Resilienza / Cumparete tra Vallo di Diano e Cilento l'istituto professionale per l'agricoltura di Sala Consilina con i suoi laboratori, le aziende agricole dedite alla produzioni di grani antichi, erbe officinali, laboratori di cosmesi biologica, coltivazione di canapa.

Sintesi schede intervento (vedi allegato)

5.1

Codice e Titolo intervento	COOPERAZIONE E COSTITUZIONE DI RETI: RURAL HUB
Costo e copertura finanziaria	PSR Misura 16.7 – azione b- Fase A: € 200.000; Fase B € 3.500.000
Oggetto dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> FASE A: costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento; FASE B: l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione
Soggetto attuatore	Ente capofila: Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 6: L'INTERAZIONE SCUOLA - IMPRENDITORIA LOCALE

Sul territorio del Vallo di Diano è opportuno sperimentare una logica che veda la scuola come polo di innovazione da trasferire nel territorio. In tal senso la sperimentazione, l'innovazione tecnologica a scuola farà da supporto ai bisogni delle imprese nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, dei beni culturali.

La scuola, dunque, diventa un sistema aperto, in continuo scambio tra interno ed esterno con una forte integrazione nel contesto economico, sociale e professionale.

Esistono già delle best practice territoriali che hanno in piccolo sperimentato tale modello. Si cercherà di rafforzarli e replicarli.

Obiettivo della presente azione è favorire il rafforzamento del legame tra la scuola secondaria e la nascita di nuove imprese innovative.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso la creazione di un fab-lab pubblico comprensoriale e successivamente attraverso azioni di tutorship e qualificazione delle imprese correlate al fablab.

L'intervento **6.1 Fablab - creazione di un fablab pubblico e comprensoriale**, consiste nella realizzazione di un fablab pubblico comprensoriale utilizzato dalle scuole secondarie del territorio ed in rete con il sistema produttivo. L'obiettivo finale dell'intervento è favorire lo sviluppo di "ambienti creativi", quali incubatori di idee per la creazione di imprese operanti nei settori avanzati a medio-alto profilo e raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola e le innovazioni, la ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.



L'intervento in oggetto si integra con i seguenti altri interventi: 6.2, 6.3

L'intervento **6.2 Fablab - tutorship e qualificazione imprese** ha l'obiettivo di coinvolgere la scuola e le imprese locali in percorsi di qualificazione delle produzioni in linea con la strategia d'area ed allestire azioni di tutorship a supporto di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative sviluppate nel FABLAB, anche in funzione dell'accompagnamento di nuove iniziative e start up locali. Un ruolo chiave è svolto dall'affiancamento di soggetti già operanti nel sistema di ricerca e innovazione campano e le cui attività di supporto consisteranno in azioni di coaching, scouting e di formazione "non formale" da portare ai soggetti imprenditoriali che devono accogliere l'innovazione

L'intervento in oggetto si integra con i seguenti altri interventi: 6.1, 6.4

L'intervento **6.3 Azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente** ha l'obiettivo di incrementare le competenze dei docenti. L'intervento prevede la realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori della scuola del primo e del secondo ciclo di istruzione. Riguardo la scuola secondaria di secondo grado risulta necessario adeguare le competenze dei docenti in modo da rendere l'offerta formativa più coerente con le vocazioni territoriali e con i processi in atto nel territorio come ad esempio la creazione del fab-lab comprensoriale. Di conseguenza, l'intervento risulta propedeutico alla realizzazione dell'intero programma di azioni relativo al settore istruzione e di conseguenza all'innovazione e allo sviluppo dell'imprenditoria locale.

L'intervento **6.4 - Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali**, si pone l'obiettivo di incentivare investimenti delle Micro e PMI, con particolare riguardo alle nuove imprese, in soluzioni ICT in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali", al fine di rinnovare il vantaggio competitivo delle produzioni tradizionali ovvero sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali in settori emergenti.

Questo intervento è correlato ai seguenti interventi: 6.1, 6.2, 6.3

Attori Coinvolti: Micro e PMI del territorio, il corpo docente del territorio, gli studenti del territorio.

Sintesi schede intervento (vedi allegato)

6.1

Codice e Titolo intervento	FABLAB - CREAZIONE DI UN FAB LAB PUBBLICO E COMPENSORIALE
Costo e copertura finanziaria	€ 320.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Acquisto di attrezzature e software per la creazione di un fab-lab
Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore M. T. Cicerone- Sala Consilina (SA)
Localizzazione dell'intervento	Istituto di Istruzione Superiore M. T. Cicerone- Sala Consilina (SA)

6.2

Codice intervento e Titolo	FABLAB - TUTORSHIP E QUALIFICAZIONE IMPRESE
Costo e copertura finanziaria	€ 703.900,00 - PO FSE Campania 2014/2020 - Linea di azione 10.4 e 10.8.1
Oggetto dell'intervento	Erogazione di servizi di tutorship, assistenza e aggiornamento formativo per la qualificazione di servizi e prodotti sviluppati nel FABLAB, a beneficio di imprese e start up locali.
Soggetto attuatore:	Accordo di rete tra gli Istituti di Istruzione Secondaria
Localizzazione dell'intervento	FABLAB dell'Istituto di Istruzione Superiore Marco Tullio Cicerone di Sala Consilina

6.3

Codice e Titolo intervento	AZIONI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA ED AGGIORNAMENTO A SUPPORTO DELCORPO DOCENTE
Costo e copertura finanziaria	€ 226.149,00 - PO FSE Campania 2014/2020 - Linea di azione 10.8 Azione 10,8,4 e 10,8,3
Oggetto dell'intervento	Realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori della scuola del primo e del secondo ciclo di istruzione.
Soggetto attuatore:	Istituti Scolastici del territorio



Localizzazione dell'intervento	Tutto il territorio dell'area interna in cui ricadono istituti o sedi scolastiche. Scuole dell'area: Istituto di Istruzione Superiore "P. Leto" Teggiano, Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arsenio, Istituto di Istruzione Superiore "M. T. Cicerone" Sala Consilina, - Istituto di Istruzione Superiore "A. Sacco", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano
--------------------------------	---

6.4

Codice e Titolo intervento	SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI
Costo e copertura finanziaria	€ 1.220.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 3 - Linea di Azione 3.5.2
Oggetto dell'intervento	Incentivi ad investimenti delle Micro e PMI, con particolare riguardo alle nuove imprese, in soluzioni ICT in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali", al fine di rinnovare il vantaggio competitivo delle produzioni tradizionali ovvero sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali in settori emergenti.
Soggetto attuatore:	Regione Campania
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 7: IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI FORMATIVI PER L'INTERO CICLO DI ISTRUZIONE

In merito alle scuole primarie, emerge dai dati una criticità relativa alle prove standardizzate (INVALSI) che testimoniano carenze degli alunni nelle materie di base quali italiano e matematica. Oltre che comprendere le cause di questo problema occorre pianificare azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo; azioni di formazione di docenti, con particolare riguardo all'innovazione metodologica e disciplinare, competenze chiave e disciplinari, apprendimenti individualizzati, apprendimenti sulle metodologie di valutazione.

La presente azione persegue i seguenti obiettivi: potenziare le aree disciplinari di base nella scuola del primo ciclo anche attraverso attività sperimentali di ricerca- azione quali la "Didattica preventiva e di sviluppo" dei prerequisiti mediante la riduzione delle criticità attraverso lo screening precoce delle aree carenti ed il monitoraggio in itinere in modo da orientare l'insegnamento e l'introduzione della lingua inglese nelle attività ludico-esperenziali; fornire un supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli quali disabili, studenti con disturbi dell'apprendimento, bambini e ragazzi immigrati la cui presenza sul territorio è sempre più consistente; formazione dei docenti con percorsi qualificati ed innovativi che consenta l'acquisizione di metodi, testati e certificati, di valutazione e potenziamento didattico per il successo formativo degli alunni anche in presenza di difficoltà di apprendimento, BES, DSA, multiculturalità e plurilinguismo. Sviluppare le competenze specialistiche rivolte dei docenti della scuola



secondaria di secondo grado.

L'intervento **7.1 Azioni di supporto specialistico a vantaggio dei bambini e ragazzi migranti e dei minori non accompagnati** ha l'obiettivo di favorire l'integrazione dei minori migranti - inclusi i minori non accompagnati - nella scuola del primo ciclo di istruzione. L'intervento sarà articolato in coerenza con la strategia al fine di favorire l'integrazione con la cultura del territorio del Vallo di Diano, creare nuova cultura e, contemporaneamente, rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza di tutti gli studenti.

L'intervento **7.2 Azioni di potenziamento delle aree disciplinari di base** si pone l'obiettivo di potenziare le competenze degli allievi nelle discipline matematica, italiano ed inglese. L'intervento è articolato in due linee : formazione e aggiornamento di docenti e formatori della scuola del primo ciclo di istruzione sulle metodologie didattiche ; sperimentazione di percorsi didattici innovativi attraverso attività di ricerca-azione.

Attori Coinvolti:ragazzi migranti e minori non accompagnati, Caritas Diocesana, Cooperative sociali, docenti degli istituti omnicomprensivi. Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto di Istruzione Superiore "Pomponio Leto", Istituto di Istruzione Superiore "M. T. Cicerone", Istituto di Istruzione Superiore "A. Sacco", Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M - Istituto Comprensivo Buonabitacolo, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina - Istituto Comprensivo Teggiano, Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Diocesi Reggiano, Policastro Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica, Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arzenio, Progetto "Città Educativa", Istituto Comprensivo di Sassano.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

7.1

Codice e Titolo intervento	AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO A VANTAGGIO DEI BAMBINI E RAGAZZIMIGRANTI E DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI
Costo e copertura finanziaria	€ 192.800,00 - Legge di stabilità
Oggetto dell'intervento	Azioni formative per l'integrazione dei minori migranti.
Soggetto attuatore:	Scuole del primo ciclo di istruzione con sedi nel territorio dell'Area Interna anche in rete tra loro
Localizzazione dell'intervento	Scuole del primo ciclo di istruzione con sedi nel territorio dell'Area Interna anche in rete tra loro

7.2

Codice e Titolo intervento	AZIONI DI POTENZIAMENTO DELLE AREE DISCIPLINARI DI BASE
Costo e copertura finanziaria	€ 464.200,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Formazione dei docenti ed azioni sperimentali di formazione degli studenti della scuola del primo ciclo di istruzione.
Soggetto attuatore	Scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione con sedi nel territorio dell'Area Interna.
Localizzazione dell'intervento	Tutto il territorio dell'area interna in cui ricadono istituti o sedi scolastiche del primo ciclo di istruzione. Scuole dell'area: Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arzenio", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano



LINEA D'AZIONE 8: LA RAZIONALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI TPL

Obiettivo di questa azione è far sì che il trasporto pubblico cresca nella qualità dei servizi. L'ottimizzazione del servizio deve essere affiancata da info-strutture in grado di promuovere una migliore accessibilità dei cittadini con le aree limitrofe e con le reti della grande mobilità extraurbana.

Emerge con forza l'esigenza di razionalizzare le informazioni sulle tratte di percorrenza, sugli orari, sulle fermate non essendoci un quadro informativo unitario, accessibile e razionalizzato.

Il quadro conoscitivo elaborato sotto forma di documento di pianificazione consentirà un inquadramento della mobilità dell'area con i dati del trasporto da e per le Università e con i fabbisogni espressi dai dirigenti scolastici sulle esigenze di mobilità nelle fasce pomeridiane, con i dati di trasporto da e per i centri ospedalieri e i servizi socio sanitari.

Pertanto, in collaborazione con la Provincia di Salerno, si sta predisponendo un quadro informativo complessivo in modo da tracciare tutto il sistema del TPL dell'area e individuare i margini per una maggiore efficacia ed efficienza del servizio in base ai nuovi fabbisogni della popolazione.

La costruzione del disegno strategico è dunque, la risultanza fra l'incrocio della domanda e dell'offerta, laddove sono state evidenziate le carenze del servizio attuale per attuare le migliori soluzioni possibili.

Partire, dunque, dall'analisi del fabbisogno degli studenti e dei lavoratori e intervenire per efficientare ciò che è già presente sul territorio, attraverso un'analisi dei percorsi e la predisposizione di una matrice origine/destinazione.

L'intervento **8.1 Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL** per il miglioramento della mobilità ha l'obiettivo di migliorare, a parità di costi, il sistema di TPL esistente, riducendo i disservizi e pianificando la mobilità per ottimizzare al massimo l'uso delle reti esistenti. In questo senso, il lavoro consiste nell'analisi dei flussi di traffico esistenti, con particolare riferimento alla mobilità interna all'area, nella verifica, in termini di origine e destinazione, dei principali elementi di flusso della domanda di mobilità, con particolare riferimento a quella scolastica, nella georeferenziazione, sul grafo del catasto stradale della Provincia, delle fermate esistenti con possibile verifica delle domanda, in termini di frequenza d'uso e di destinazione e nella ridefinizione con le 6 aziende di TPL già individuate, dei relativi programmi di esercizio.

L'intervento **8.2 Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza delle fermate e dei punti di snodo** ha l'obiettivo di promuovere l'accessibilità e l'attrattività del TPL con l'adeguamento dei nodi di accesso attraverso la creazione/adeguamento di fermate del servizio su gomma da attrezzare con pensiline, paline informative, illuminazione per garantire una miglior sicurezza e confort durante i tempi di attesa del bus.

L'intervento **8.3 Taxi sociale** si sostanzia nella sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per "utenza debole". Il servizio è destinato alle persone con ridotte capacità motorie ed a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali.

Attori Coinvolti: Autolinee Curcio SRL, Polla, Autolinee Tardugno Padula, Autolinee Ruocco, Teggiano, Autolinee Lamanna snc Sala Consilina, Autolinee Nisi Armando e Figli Sala Consilina, Dirigenti Scolastici Istituti di Istruzione del Vallo di Diano, Direzione della Certosa di San Lorenzo, Direttore Distretto Sanitario n. 72, Direttore Sanitario Ospedale "Luigi Curto" di Polla, Conferenza dei Sindaci dell'ASL Salerno, Piano Sociale di Zona S4, Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Autorità di Bacino Interregionale Campania Sud.



Sintesi schede intervento (vedi allegato)

8.1

Codice e Titolo intervento	Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL
Costo e copertura finanziaria	€ 60.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Razionalizzazione delle informazioni sulle tratte di percorrenza, sugli orari, sulle fermate e implementazione di strumenti di smart mobility
Soggetto attuatore	Provincia di Salerno
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

8.2

Codice e Titolo intervento	Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza delle fermate e dei punti di snodo
Costo e copertura finanziaria	€ 513.920,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	L'intervento mira al miglioramento della sicurezza degli utenti e dell'affidabilità del sistema.
Soggetto attuatore	Provincia di Salerno
Localizzazione dell'intervento	AREA INTERNA VALLO DI DIANO

8.3

Codice e Titolo intervento	Taxi Sociale
Costo e copertura finanziaria	€ 333.000,00– Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	L'intervento mira alla sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per "utenza debole".
Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	AREA INTERNA VALLO DI DIANO

LINEA D'AZIONE 9: LA RIORGANIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI DI DIAGNOSI ASSISTENZA E CURA

Obiettivo della presente azione è ridisegnare l'organizzazione del percorso assistenziale prevedendo una continuità nella gestione clinica integrata del paziente, prima e dopo l'ospedalizzazione

L'intervento **9.1 Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità Complesse di Cure Primarie**, prevede l'attivazione dell'U.C.C.P., l'implementazione delle Cure Domiciliari e dell'Ospedale di Comunità nella ex struttura ospedaliera di Sant'Arsenio, con interventi di adeguamento strutturali, tecnologici ed organizzativi, formazione del personale dipendente e convenzionato. Attivazione di P.D.T.A. per patologie croniche a più alta incidenza: bpco, diabete mellito, tireopatie, ipertensione arteriosa, demenze. Gli interventi hanno come obiettivo finale la continuità delle cure delle persone anziane: medico disponibile in H24, interventi a domicilio anche complessi (ospedalizzazione domiciliare), la cura in struttura residenziale (ospedale di comunità).

In particolare, l'ospedale di comunità sarà una struttura con 15 posti letto.

L'intervento **9.2 Tutela della salute materno - infantile** risponde alla mancanza sul territorio di una vera struttura consultoriale in grado di dare risposte adeguate ai bisogni della popolazione: contraccezione, disagio giovanile, preparazione al parto, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, accompagnamento e sostegno alle capacità genitoriali, prevenzione delle malattie infettive (vaccinazioni) e dei tumori della donna.



Sono previsti almeno tre Consultori familiari dislocati sul territorio: Sala Consilina (centrale), Padula (sud), Sant'Arzenio (nord). Le attività saranno rivolte a: pianificazione familiare consapevole; informazioni sulla fertilità; contraccezione gratuita, corretti stili di vita. Prioritariamente va implementata la formazione del personale verso l'umanizzazione della gravidanza e del parto e del post – parto.

Attori coinvolti: Direttore Sanitario Ospedale di Polla, Presidente PNCAD, Responsabile COT 118 Asl Salerno – Vallo di Diano, Collegio IPAVSI di Salerno (Federazione Nazionale Collegi Infermieri), Presidente Albo Dottori Farmacisti di Salerno, Commissario Istituto Zooprofilattico di Portici, Presidente Conferenza dei Sindaci dell'Asl Salerno, Piano di Zona S10, Sindaco del Comune di Sala Consilina, capofila Piano di Zona S10, Sindaco del Comune di Polla, sede Ospedale di Polla L. Curto, Sindaco del Comune di Sant'Arzenio sede Ospedale di Sant'Arzenio, Presidente Cooperativa MEDIGEN Medici di Medicina Generale, Associazione SANI (Sanità Ambiente Nutrizione ed Imprenditoria), Direttore Caritas, Associazione "il Sentiero.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

9.1

Codice e Titolo intervento	Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità Complesse di Cure Primarie
Costo e copertura finanziaria	€ 1.100.000,00 - LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	REALIZZAZIONE DI FORME ORGANIZZATIVE MULTIPROFESSIONALI PER LA GESTIONE DELLE CRONICITA' E LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE FRAGILE
Soggetto Attuatore	ASL Salerno
Localizzazione dell'intervento	DISTRETTO SANITARIO N. 72

9.2

Codice e Titolo intervento	Progetto obiettivo materno - infantile
Costo e copertura finanziaria	€ 551.400,00 LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	Tutela della salute in ambito materno infantile (impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari)
Soggetto Attuatore	ASL SALERNO
Localizzazione dell'intervento	DISTRETTO SANITARIO N. 72



5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Schede progetto	Fonte finanziamento / Misura	LEGGE STABILITA'	FESR	FSE	PSR
Sistema Intercomunale Permanente	Legge di Stabilità	185.000,00			
Servizi Digitali	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 2		1.952.000,00		
Un Territorio Sicuro	PO FESR 2014/2020 - OT 5 – Linea di azione 5b - 5.3.1		800.000,00		
Destination Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico	PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3		268.400,00		
Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici	PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3		610.000,00		
CLUB DI PRODOTTO " Vallo di Diano"	PO FESR Campania 2014-2020 - 3.3.3		900.000,00		
Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.5A e 6.6.1		1.736.000,00		
Poli della Memoria	PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8,3		646.600,00		
Imprese culturali e creative	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 3 Linea di Azione 3.3.2 e 3.3.3		1.220.000,00		
Cooperazione e Costituzione di reti: RURAL HUB	PSR Misura 16.7 – azione b				3.700.000,00
Fablab - Creazione di un FABLAB Pubblico e Comprensoriale	Legge di Stabilità	320.000,00			
Fablab - tutorship e qualificazione imprese	PO FSE 2014-2020 - Linea di Azione 10.4 - 10.8.1			703.900,00	
Azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente	PO FSE 2014-2020 - Linea di Azione 10.8.4 e 10.8.3			226.149,00	
Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 3 - Linea di Azione 3.5.2		1.220.000,00		
Azioni di supporto specialistico a vantaggio dei bambini e ragazzi migranti e dei minori non accompagnati	Legge di Stabilità	192.800,00			
Azioni di potenziamento delle aree disciplinari di base	Legge di Stabilità	464.200,00			
Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL	Legge di Stabilità	60.000,00			
Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza fermate TPL	Legge di Stabilità	513.920,00			
Taxi Sociale	Legge di stabilità	333.000,00			
Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità Complesse di Cure Primarie	Legge di Stabilità	1.100.000,00			
Progetto obiettivo materno - infantile	Legge di Stabilità	551.400,00			
	TOTALI PARZIALI	3.720.320,00	9.353.000,00	930.049,00	3.700.000,00
	TOTALE	17.703.369,00			



6. LE MISURE DI CONTESTO

Agli interventi della strategia si affiancano quelle misure di contesto la cui realizzazione non dipende direttamente dalla Strategia ma che concorrono a raggiungere i risultati attesi previsti in essa.

Agenda digitale Campania. sviluppo banda ultra larga

Con DGR 676 del 29/11/2016 è stata approvata l'agenda digitale Campania 2020 - Rete Pubblica a Banda ultralarga nelle aree bianche.

Nell'ottica di mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese i servizi i servizi di connettività della banda ultralarga, la Regione Campania ha sottoscritto il 29 luglio 2016 l'accordo operativo con il Ministero dello Sviluppo Economico per la costruzione della rete pubblica a banda ultralarga nelle aree bianche, cioè a fallimento di mercato, tra cui rientrano i 15 Comuni dell'Area del progetto pilota Vallo di Diano. L'operazione garantirà la copertura a banda ultralarga nelle aree bianche e collegamenti ad almeno 100 mbps per scuole, presidi sanitari, aree industriali e le principali località turistiche. Le risorse dedicate alla regione Campania sono 177 milioni di euro e Infratel Italia, soggetto attuatore, ha aggiudicato la gara il 14 settembre 2017, in favore dell'operatore economico OPEN FIBER SPA.

PSR 2014/2020. piano di sviluppo locale del GAL Vallo di Diano

Sul territorio del Vallo di diano è in attuazione il Piano di Sviluppo Locale del GAL Vallo di Diano. IL GAL VALLO DI DIANO ha individuato il tema centrale del proprio PSL nello sviluppo di un distretto pluri-prodotto dove riorganizzare l'offerta locale, in termini di prodotti e servizi agroalimentari ed agro-ambientali, e dove incrociare l'insieme delle tradizionali attività con la varietà dei beni culturali e naturali presenti sul territorio, volti a garantire al visitatore un elevato grado di soddisfazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. L'idea è quella di ingegnerizzare nuove relazioni nel tentativo di dare scala di efficienza alle azioni di valorizzazione delle diverse risorse: culturali ed ambientali, agricole ed industriali, tangibili ed intangibili, riproducibili e non. Si tratta di accrescere la qualità dei prodotti agroalimentari, del paesaggio, dell'organizzazione del tessuto imprenditoriale, elementi essenziali per la promozione dell'intera area target, funzionali tanto al consolidamento dei turismi già esistenti quanto e soprattutto alla loro integrazione. Il PSL ha una dotazione finanziaria complessiva di € 5.143.281,40

Accessibilità

Le azioni di riorganizzazione ed efficientamento del TPL inserite nella strategia sono a completamento di una più vasta e sistemica azione regionale, affidata all'ACAMIR (Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti):

SISTEMA DI MONITORAGGIO E BIGLIETTAZIONE REGIONALE

Il Sistema di Monitoraggio e Bigliettazione Regionale (SMR) costituirà il centro dell'intero sistema ITSC, ponendosi quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale eserciti dai diversi operatori terrestri e navali regionali. Ad esso devono, pertanto, collegarsi con un continuo scambio di dati di informazione e di controllo tutti i sistemi tecnologici di cui dovranno dotarsi i gestori del Trasporto Pubblico terrestre e navale della Regione Campania.

Il SMR, il cui appalto è stato affidato ad aprile 2017, sarà in grado di:



- registrare il servizio di trasporto pubblico programmato per l'intera regione Campania, su gomma, ferro e nave;
- registrare l'effettivo servizio erogato, acquisito tramite un collegamento diretto con i sistemi tecnologici delle aziende erogatrici del servizio;
- redigere il consuntivo del servizio erogato che costituirà il supporto certificato per la gestione del contratto di affidamento del servizio stesso, comprensivo dei dati sull'offerta erogata, della domanda servita, dei dati di validazione dei titoli di viaggio, degli indicatori di qualità del servizio, come per esempio a titolo non esaustivo la regolarità, le corse perse, la puntualità, ecc.;
- elaborare i dati della rete e del servizio per generare informazioni sul servizio di trasporto pubblico da mettere a disposizione sia dei canali di diffusione già esistenti sia del portale internet che il SMR alimenterà;
- assicurare la raccolta e la storicizzazione dei dati di esercizio (consuntivi orari delle corse effettuate, km percorsi, passaggi alle fermate, transiti sui nodi notevoli della rete di trasporto, etc.) nonché l'estrazione dei dati per le elaborazioni o esportazioni degli stessi anche al fine delle analisi tecniche di tipo trasportistico;
- consentire l'inserimento manuale, la modifica (tenendo conto del profilo operatore) dei dati in sostituzione o ad integrazione del canale automatico di alimentazione dei dati;
- consentire una comprensibile sintesi dei dati raccolti con vari livelli di analisi e di aggregazione (reports, statistiche, ecc.).

ATTREZZAGGIO AUTOBUS CON GPS

L'appalto per attrezzaggio autobus (circa 1900), la cui gara è stata pubblicata il 4/08/2017, ha come oggetto la fornitura, installazione, configurazione, messa in esercizio e manutenzione delle seguenti componenti:

“Sistema ITS di bordo completo”, che consentirà il monitoraggio e controllo della nuova flotta di autobus che la Regione Campania sta acquistando con apposita procedura di gara. Il sistema di bordo completo dovrà prevedere tutte le componenti oggi disponibili per i moderni sistemi ITS, e cioè: computer di bordo; sistema di localizzazione del veicolo; antenna di comunicazione; apparati di comunicazione; consolle autista; validatrici (una per ciascuna porta del veicolo); sistema di videosorveglianza con dispositivo per la registrazione criptata delle immagini; sistema di informazione ai passeggeri; sistema di text to speech; panibutton ad uso del Conducente.

“Sistema ITS di bordo minimale”, che consentirà il monitoraggio, in termini di localizzazione, degli autobus già in uso nelle aziende di TPL e la validazione dei titoli di viaggio. Pertanto, il sistema di bordo minimale dovrà prevedere solo alcuni componenti del sistema di bordo completo, ovvero: il computer di bordo; sistema di localizzazione; antenna di comunicazione; apparati di comunicazione, validatrici (una per ciascuna porta del veicolo). In riferimento alla sola validatrice, si precisa che l'apparato esistente dovrà essere sostituito con uno nuovo.

Politiche giovanili

I giovani del Vallo immaginano un territorio in cui la mentalità dei cittadini sia più aperta, grazie a maggiori luoghi ed iniziative di incontro culturale. Il territorio del Vallo di Diano ha partecipato con successo all'avviso “BENESSERE GIOVANI”. L'Avviso, rivolto a partenariati tra soggetti pubblici, associazioni giovanili, altri soggetti senza scopo di



lucro e imprese, finanziava l'utilizzo di spazi pubblici multifunzionali messi stabilmente a disposizione dei giovani per lo svolgimento di laboratori esperienziali, nei quali i giovani acquisiranno esperienze e abilità pratiche, e/o laboratori educativi e culturali, finalizzati a promuovere attività di animazione giovanile.

I laboratori attivati nel Vallo sono:

1. SALA CONSILINA – Progetto “Tutti in Sala” € 80.000,00
2. AULETTA e TEGGIANO – Progetto “Tanagro Opportunità” € 80.000,00
3. PERTOSA – Progetto “Un percorso fra ambiente, suolo e...” € 50.000,00
4. SASSANO – Progetto “Sassano Landing and Cultural Hub” € 80.000,00

Attraverso i laboratori attivati, i giovani saranno sensibilizzati alla cultura d'impresa, assistiti nell'acquisizione di competenze e abilità e nello sviluppo della loro creatività e talento, accompagnati in percorsi di crescita personale e integrazione sociale incentrati sui temi della legalità, della cittadinanza attiva, dell'educazione e tutela dell'ambiente, nonché alla partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità.

Misure di tutela ambientale

A valere sulle risorse e strumenti finanziari del ciclo 2014/2020, nell'area del Vallo di Diano sono in atto diversi interventi di tutela e ripristino del territorio e delle risorse ambientali:

- Interventi sulle "green infrastructure" forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana della Comunità Montana Vallo di Diano: € 9.703.300,08
- Lavori di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento a seguito di dissesti idrogeologici: € 2.060.856,62
- Grande progetto Corpi idrici della Provincia di Salerno - comparto Vallo di Diano: € 7.870.384,27

Beni culturali

La presenza del Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula ha consentito all'intero territorio del Vallo di Diano di essere oggetto di importanti programmi di intervento nell'ambito dei beni culturali. La programmazione di risorse più consistente risale al ciclo 2000/06 con il P.I.T. G.A.C. Certosa che ha stanziato investimenti per più di 31 milioni di euro.

Nel ciclo di programmazione 2014/2020 le azioni più rilevanti sono:

PON CULTURA 2014/2020

L'azione si realizza attraverso interventi per la tutela e la valorizzazione del Grande Attrattore Certosa di Padula che riguarderanno fondamentalmente interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico. Sono stati investiti **7,400 Meuro** per restauri nella parte monumentale e **1,050 Meuro** per sistemi innovativi di assistenza didattica, rivolti principalmente alle scolaresche tra cui una “sala della conoscenza” in cui saranno allestite visualizzazioni del complesso monumentale secondo metodi di realtà aumentata.

Il Soggetto Capofila ha, inoltre, in occasione del focus “Cultura” del 18 luglio 2015, animato il Bando “CULTURA CREA”, Asse II del PON che sarebbe uscito di lì a poco. Tra le proposte selezionate ne risultano almeno due del territorio del Vallo di Diano.

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE TRA IL COMUNE DI PADULA E IL POLO MUSEALE



Il 16/05/2017 è stato firmato un Accordo di Valorizzazione tra il Comune di Padula e il Polo Museale della Campania volto alla rivalutazione della storica Certosa Di San Lorenzo al fine di assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del sistema museale di Padula.

In virtù di questo accordo è stata aggiudicata una gara alla società ARTEM per un importo pari a **€ 392.480,00** per i seguenti servizi:

servizi da attuarsi per i Musei Civici di Padula:

- *apertura e chiusura dei locali e degli spazi museali,*
- *custodia, sorveglianza e controllo degli accessi,*
- *realizzazione e noleggio di audioguide e whisper con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *Gestione dei locali della casa bassa: aule conferenze ed aule didattiche con introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *pulizia dei locali e dei beni museali,*
- *eventuale servizio navetta (con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario) per il collegamento Certosa – Centro Storico – Certosa con mezzo messo a disposizione dall'ente che sarà assegnato in comodato al concessionario;*

Servizi da attuarsi per i musei civici di Padula e per il Grande Attrattore Culturale e Sito Unesco Certosa di San Lorenzo:

- *reception, accoglienza e informazioni al pubblico,*
- *valorizzazione e promozione della parte demaniale,*
- *biglietteria, prenotazione e prevendita (bigliettazione unica e Certosa card),*
- *realizzazione e noleggio di audioguide e whisper con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *"bookshop" con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *visite guidate e attività didattiche;*
- *attività di valorizzazione e promozione dei musei (attività espositive temporanee, incontri con artisti e critici, conferenze, concerti, aperture straordinarie, eventi ricreativi ed altre iniziative di vario tenore volte alla divulgazione della conoscenza dei musei e dei beni culturali di Padula nel suo complesso).*

BANDO NAZIONALE – BELLEZZ@- RECUPERIAMO I LUOGHI CULTURALI DIMENTICATI

Il Bando ha finanziato tre luoghi in tre Comuni del Vallo di Diano:

- Comune di Pertosa: Grotte di Pertosa € 700.000,00
- Comune di Polla: Chiesa e Oratorio di Santa Maria dei Greci € 1.500.000,00
- Comune di Sassano: Grotta del Pino € 1.800.000,00

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di costruzione della strategia nel Vallo di Diano³ ha avuto inizio nel luglio del 2014 con l'incontro tenutosi presso la Certosa di Padula con la Delegazione Tecnica per le Aree Interne.

Con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa Istituzionale di Scopo, i Sindaci dei 15 Comuni del Vallo di Diano

³ Le parti sono state estratte dalla Ricerca "Lo sviluppo delle aree interne in Campania Criticità e fattori di successo nell'esperienza di accompagnamento alla Strategia Aree Interne" prodotta dal Foromez P.A. nell'ambito del progetto "Linea 6 – Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo" del "Programma Integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania", a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 – Asse IV Capacità Istituzionale – DGR N. 721/2015 – Atto Aggiuntivo del 30/12/2015 all'Accordo di Collaborazione fra Regione Campania e DFP. La ricerca è reperibile integralmente sul sito della Regione Campania al link <http://regione.campania.it/assets/documents/ell2015-ricerca-aree-interne-dic15.pdf>



hanno definito il percorso ed i criteri per l'elaborazione della Strategia, seguendo il principio della massima partecipazione. Successivamente si è costituito il "Partenariato Locale "Città Vallo di Diano" con lo scopo di costruire un "luogo di incontro" per tutti quei soggetti del territorio che, a vario titolo, intendono contribuire attivamente all'elaborazione di strategie, programmi e progetti, di breve, medio e lungo periodo, per promuovere lo sviluppo inclusivo e sostenibile del Vallo di Diano e contrastare le tendenze allo spopolamento e alla marginalizzazione sociale ed economica del territorio.

Al fine di inquadrare meglio le problematiche dell'area e raccogliere suggerimenti e indicazioni circa le possibili soluzioni innovative per la definizione della Strategia d'Area, è stato realizzato il Laboratorio di ascolto. Dopo un'attenta analisi delle sollecitazioni raccolte nella fase di "ascolto" e l'elaborazione di una prima Bozza di Strategia, sono stati individuati i temi di maggiore interesse ed organizzati una serie di Focus Group, che hanno rappresentato un ulteriore momento di approfondimento sulle principali tematiche da sviluppare per la Strategia.

Il processo di ascolto del territorio è stato realizzato tramite la predisposizione di un'intervista semi-strutturata, da somministrare ad alcuni interlocutori privilegiati del Vallo di Diano, finalizzata a raccogliere elementi e informazioni utili per verificare la praticabilità della Strategia nel contesto di riferimento. L'obiettivo è stato quello di raccogliere conoscenze/percezioni sul "processo Aree Interne" e di contribuire, attraverso il confronto ed una riflessione comune, all'elaborazione di una "Bozza di Strategia".

L'intervista semi-strutturata è stata costruita privilegiando un tipo di impostazione finalizzata a favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dell'interlocutore. L'intento è stato quello di contribuire ad attivare tra i partecipanti il confronto tra schemi mentali e visioni diverse, basate sui dati, ma anche su comuni criteri di lettura della realtà e su una conoscenza, che diventa verificabile e condivisa. Ciò ha consentito, infatti, non solo l'acquisizione di idee, proposte, argomenti, elementi di conoscenza più utili ed interessanti ma ha rappresentato, in sé, un'azione di stimolo al cambiamento.

In sede di Conferenza dei Sindaci e su sollecitazione del Comitato Tecnico, era emersa la necessità di coinvolgere di più il territorio, indicando tre interlocutori privilegiati per ogni Comune. Le attività della "fase di ascolto" sono iniziate con l'invio di questionari semi-strutturati, utili alla raccolta delle percezioni comuni sulle problematiche locali, sulle possibili soluzioni e sulle proposte di sviluppo, a cui hanno risposto complessivamente 53 soggetti, tra "innovatori comunali", attori socio-economici locali ed altri stakeholder. Si sono svolti presso l'aula consiliare della Certosa di Padula le due giornate di "ascolto diretto" del territorio, coordinate da un gruppo di lavoro composto dalla Regione Campania (Ufficio Programmazione Unitaria, Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ufficio del Federalismo - Assessorato alle Autonomie Locali), dal Foromez PA e dall'Ufficio di Coordinamento della Strategia d'Area "Vallo di Diano".

Complessivamente sono stati raccolti 114 contributi, tra questionari ed interviste, che hanno coinvolto 98 testimoni totali, dei quali circa il 30% di genere femminile; con riferimento alle fasce di età, l'8,5% degli intervistati è al di sotto dei 30 anni, il 18,5% tra i 30 e i 40 anni, il 24% tra i 40 e i 50 anni, il 35% tra i 50 e i 60 anni, il 12,5% tra i 60 e i 70 anni e l'1,5% oltre i 70.

Si è svolto poi un ulteriore incontro con alcuni attori del territorio per verificare, condividere e validare una prima bozza del Documento di sintesi delle interviste e dei contributi.

Dall'attività di ascolto è emerso che le risorse territoriali già disponibili sono il punto di partenza irrinunciabile su cui investire per contrastare i fenomeni di spopolamento e marginalizzazione socio-economica dell'area. In questo senso, lo sviluppo della Città del Vallo ruota intorno al trinomio "terra-ambiente-cultura".



Dopo la validazione del documento e in seguito ad un'attività di confronto è stato possibile redigere la Bozza della Strategia d'Area.

Dopo la positiva valutazione della Bozza di Strategia dell'area interna "Vallo di Diano" è stata organizzata una serie di incontri di approfondimento.

Il primo Focus "Verso il Preliminare di Strategia" ha inteso individuare il percorso operativo da intraprendere per arrivare alla definizione del Preliminare di Strategia. Nell'ambito del Focus si sono riuniti i seguenti tavoli tematici paralleli:

- **Focus Cultura, Ambiente, Agricoltura**

Al focus hanno preso parte i referenti del Comitato Tecnico Aree Interne, la Programmazione Unitaria regionale, i rappresentanti delle Autorità di Gestione, del Partenariato, delle Associazioni, del Terzo Settore e gli Innovatori. Il confronto che si è sviluppato sui tre tavoli ha fatto emergere un ricco patrimonio di risorse, competenze e potenzialità del territorio:

- il **tavolo "Cultura"** ha confermato che cultura e industrie creative rappresentano un settore determinante per il territorio del Vallo, non solo in termini di ricchezza e occupazione, ma anche per la loro capacità di generare ricadute in altri settori economici, come il turismo e l'artigianato, e per il loro contributo ai processi di rigenerazione dell'identità culturale, producendo effetti positivi sia in termini di inclusione sociale che di attrattività dei territori. Di conseguenza, il territorio del Vallo si propone non solo di valorizzare la propria identità culturale ma anche di produrne una nuova, di "trasformare la consapevolezza del passato in lievito per il presente, in serbatoio di energie e di idee per costruire il futuro";
- dal **tavolo "Ambiente"** è emersa fortemente l'esigenza di mettere a sistema diverse risorse materiali ed immateriali già presenti sul territorio, ma della cui conoscenza sono detentori singoli attori, non in rete. La sfida è quindi quella di rafforzare la coesione territoriale per gestire in modo organico ed efficiente le risorse. È stata inoltre rappresentata l'opportunità di discutere di "azioni per lo sviluppo durevole";
- il **tavolo "Agricoltura"** ha evidenziato come il Vallo di Diano sia "animato" da una serie di esperienze che, negli ultimi anni, anche a partire da visioni diverse sulla bio-diversità e sulla sua tutela, hanno consentito di costruire un patrimonio già molto ricco e particolarmente prezioso di conoscenze e competenze sui valori distintivi del territorio. Appare, pertanto, opportuno, in via preliminare, raccogliere, sistematizzare e condividere questo capitale cognitivo, sul quale andrà costruito un programma diversificato di interventi orientati alla conservazione e valorizzazione - ambientale, culturale ed economica - della bio-diversità vegetale ed animale del Vallo.

Ad ottobre 2016 sono stati realizzati altri due Focus:

- il **Focus sul tema "Salute"**, finalizzato a raccogliere il contributo di chi opera sul territorio in campo sanitario, socio-assistenziale, per la qualità della vita e la cura della salute;
- il **Focus sul tema "Istruzione"**, volto a favorire il confronto tra i soggetti attivi nel mondo della scuola (seguito da un ulteriore Focus riservato agli studenti, tenutosi nel mese di dicembre 2016).

La metodologia adottata nella conduzione dell'incontro sul tema "**Salute**" è stata quella del focus group. Prima dell'incontro è stata predisposta ed inviata ai partecipanti una scheda informativa, posta a base della discussione, che ha offerto una panoramica complessiva dalla quale muovere per individuare le priorità e definire le azioni, da



tradurre successivamente in “schede-intervento” per l’APQ. A partire dall’idea-guida, emersa dalla Bozza di Strategia (“realizzare la città montana della biodiversità”), i partecipanti al Focus si sono confrontati su due principali aspetti: salvaguardare la biodiversità per tutelare la salute; costruire le condizioni di contesto in cui ciò possa avvenire, attraverso la qualificazione dei servizi sanitari e alla persona. I risultati del Focus sono stati sintetizzati in un documento di sintesi, da cui è emersa innanzitutto l’esigenza di operare attraverso un approccio integrato (strutture sanitarie, cura e prevenzione della Salute, servizi socio-sanitari), sia per accompagnare il territorio verso l’obiettivo regolativo della “città montana della biodiversità”, sia per ridurre i costi, migliorare i servizi e contrastare i disservizi, principale causa dello spopolamento.

Anche il Focus sul tema “**Istruzione**” è stato realizzato adottando la metodologia del focus group. Gli strumenti utilizzati sono stati, come per il precedente Focus, la scheda informativa ed un report di sintesi finale. L’obiettivo dell’incontro è stato quello di affrontare il tema “Istruzione” nella sua accezione più ampia di “scuola, educazione (formale, informale e non formale), formazione e lavoro”, al fine di individuare azioni in grado di contribuire alla costruzione della Strategia d’Area. Il tema è stato discusso sia rispetto al “servizio istruzione” in sé sia rispetto al contributo che il sistema di istruzione può dare allo “sviluppo locale”. In tal senso, è stata ripetutamente sottolineata, durante il confronto, l’importanza di ragionare sulle strette connessioni tra l’istruzione e i temi cultura ed ambiente/biodiversità, potenziali motori dello sviluppo del territorio. La discussione si è concentrata in prevalenza sui temi della scuola e con intensità minore sui temi della formazione. Inoltre, le questioni emerse sono stati rappresentate più come problematiche da risolvere che come proposte di azioni. Infine, è stato segnalato il mancato coinvolgimento degli studenti, nella condivisione degli obiettivi dell’area e degli obiettivi educativi in generale, per cui si è ritenuto utile programmare un incontro/laboratorio dedicato proprio agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Nel mese di dicembre 2016, è stato poi realizzato un **terzo Focus sul tema “Accessibilità”**, finalizzato non solo ad esplorare le principali criticità legate al sistema della mobilità interna e di accesso all’area di riferimento ma anche la rilevante questione dell’infrastrutturazione digitale del territorio, che potrebbe migliorare l’accessibilità ai servizi essenziali per le persone e le imprese e supportare le strategie di sviluppo territoriale. Non diversamente dagli altri Focus si è fatto ricorso alla metodologia del focus group e sono stati utilizzati una scheda informativa, a supporto del confronto tra gli stakeholder, ed un report di sintesi finale. Il punto di partenza per l’identificazione condivisa delle azioni praticabili è stato rappresentato dalla vision preferita prefigurata nella Bozza di Strategia, i cui interventi specificamente previsti per la mobilità sono stati puntualmente riclassificati secondo il soddisfacimento di tre macro-fabbisogni fondamentali (pianificazione e programmazione dei sistemi di trasporto, potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica, sviluppo dei servizi di trasporto). L’analisi delle principali questioni aperte ha reso evidente l’opportunità di partire dall’efficientamento dell’esistente, muovendo da una puntuale ricognizione dei fabbisogni e dell’offerta attuale dei servizi di trasporto. A tal fine, la Provincia di Salerno si è resa disponibile a predisporre un quadro informativo complessivo degli interventi di propria competenza in materia di TPL previsti per il Vallo di Diano, in modo da poter fornire una base informativa utile per i successivi incontri operativi di un tavolo tecnico. Contestualmente, gli attori locali si sono impegnati a fornire un quadro aggiornato delle esigenze delle diverse categorie di utenti. La Comunità Montana si è assunta l’impegno di coordinare i lavori del tavolo e di essere l’interlocutore principale dei diversi soggetti coinvolti al livello locale (aziende private locali di TPL, dirigenti scolastici e socio-sanitari, associazioni, ecc.) e sovra-locale (Provincia di Salerno e Regione Campania), al fine di garantire unitarietà di approccio e sinergia degli interventi.

In esito alle attività del **Focus “Accessibilità”**, che aveva fatto emergere sin dalla fase di preparazione significative asimmetrie informative tra Regione e Comuni circa la diffusione della banda larga e l’accesso ad internet veloce



nel territorio del Vallo, si è tenuto il 22 dicembre presso gli uffici della Programmazione unitaria della Regione Campania una riunione tra rappresentanti della Regione, dell'operatore di telefonia presente nell'area (TIM), della società Infratel Italia (struttura in house del MISE che ha curato in passato la gestione degli interventi di sviluppo della banda larga e ultra larga) e delle istituzioni del Vallo di Diano, per discutere lo stato attuale di funzionalità del servizio e le prospettive di potenziamento nel breve, medio e lungo periodo. Nella circostanza sono stati discussi i problemi emersi nei diversi Focus tenutisi per l'elaborazione del Preliminare di strategia d'area (Sviluppo, Salute, Istruzione, Mobilità) e relativi, essenzialmente a: 1) le esigenze ed i programmi di potenziamento della rete; 2) le criticità da risolvere per ottenere nel breve termine un servizio più corrispondente alle potenzialità degli impianti già esistenti/operanti. È stata altresì richiamata l'attenzione dei partecipanti sulla necessità e urgenza di adeguare questo servizio ritenuto essenziale per dare credibile scenario di attuazione ad alcuni programmi e progetti fondati sull'innovazione tecnologica (in via di definizione nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne nel Vallo di Diano). Sul primo punto, la Regione ha confermato che il potenziamento della rete è già previsto in tutta l'area con il "Piano Digitale Banda ultra larga" e che è in corso un bando di gara da 170 Meuro della Regione per la relativa attuazione. Questo bando consentirà innanzitutto di coprire con il servizio le aree "bianche", non vantaggiose per i soggetti gestori in termini di ritorno economico, come le aree campane interessate dalla SNAI. Sul secondo punto, i tecnici dell'operatore di telefonia hanno riferito sulle cause che possono ridurre la potenza del segnale, quasi tutte riconducibili alle tecnologie di trasmissione e alla distanza tra le centrali di trasmissione, le centraline stradali e l'utente. Il confronto diretto ha consentito di procedere ad un primo riscontro puntuale dei problemi di connessione riscontrati nei diversi Comuni del Vallo e di condividere elementi e informazioni utili a migliorare il servizio con gli impianti già esistenti. Sono state poste, inoltre, le premesse per approfondire la collaborazione e definire nuovi interventi di ottimizzazione, anche sulla base degli esiti di un successivo e più dettagliato monitoraggio dei fabbisogni, con il coinvolgimento di tutti i Sindaci del territorio da parte della Comunità Montana. Il 24 ottobre 2016 a Padula, si è svolto il **Focus istruzione**, organizzato sul modello dei Focus "Sviluppo", Salute" ed "Accessibilità" e per il quale è stata predisposta una scheda tematica di supporto. Pur essendo il focus rivolto ai dirigenti scolastici e ad alcuni docenti, particolare interesse ha destato l'intervento di uno studente, che ha sottolineato come gli studenti non fossero stati coinvolti adeguatamente nel processo di costruzione della strategia d'area. A seguito di questa esigenza manifestata ed incoerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale 26/2016 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", è stato ritenuto opportuno progettare e realizzare un **Focus rivolto agli studenti** rappresentanti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado del Vallo di Diano. Il gruppo di lavoro del Formez PA ha seguito questa attività dalla fase di ideazione alla predisposizione di strumenti opportuni, alla progettazione del laboratorio, alla realizzazione e al reporting. Per invitare i dirigenti e preparare i docenti e gli studenti all'incontro, sono stati predisposti e distribuiti nelle settimane precedenti al Focus diversi documenti, tra cui una sintesi della strategia nazionale per le aree interne ed una presentazione descrittiva del percorso realizzato nel Vallo di Diano. Entrambi i documenti sono stati strutturati in funzione dell'età e dei fattori di interesse per gli studenti, con un linguaggio adeguato arricchito da elementi di comunicazione visiva. In fase di progettazione del Laboratorio è stata operata la scelta di utilizzare la metodologia EASW in quanto avrebbe favorito la costruzione di visioni e scenari futuri necessaria per elaborare idee e proposte.

Il Laboratorio, realizzato il 16 dicembre 2016 a Sala Consilina, è stato chiamato "**Immaginare il futuro**", sia per assonanza con la Legge Regionale, sia perché riprende una delle competenze che l'UNICEF ritiene fondamentali per l'educazione alla sostenibilità. Il Laboratorio è stato strutturato in due sessioni; la prima chiamata "**le visioni**" ha avuto l'obiettivo di costruire la visione degli studenti del Vallo tra 20 anni, la seconda chiamata "**le idee**" ha avuto l'obiettivo di far elaborare idee progettuali agli studenti a partire dalla visione futura comune.



Le domande principali attorno alle quali si è articolata la sessione mattutina (“le visioni”) sono state: “Come vorreste il Vallo di Diano nel 2036?”; “Come dovrebbe essere perché voi ci restiate?”. Gli studenti ed il loro futuro sono così stati posti al centro della strategia d’area, in quanto primi destinatari e principali attori dell’auspicato incremento della popolazione dell’area voluto dalla SNAI. Dopo un primo momento di plenaria, in cui sono stati presentati gli obiettivi e la struttura della giornata di lavoro, gli studenti sono stati suddivisi in quattro gruppi formati in modo omogeneo, in funzione degli istituti di provenienza, e coordinati dagli esperti del Formez PA, ed hanno lavorato alla visione del Vallo di Diano nel 2036 rispetto ai seguenti argomenti: ambiente, cultura, ruralità, turismo. Gli argomenti sono stati individuati in coerenza con la bozza di strategia d’area e con i risultati dei primi focus. Al termine della sessione mattutina, gli studenti di ciascun gruppo, hanno presentato in plenaria la propria visione del futuro, risultato dei lavori di gruppo, utilizzando diverse modalità espressive e di comunicazione. Inoltre ad ogni gruppo è stato chiesto di elaborare uno slogan che rappresentasse il Vallo di Diano nel 2036. I facilitatori Formez hanno quindi rielaborato la visione comune ai quattro gruppi, che ha rappresentato il punto di partenza dei lavori del pomeriggio.

La sessione pomeridiana (“le idee”) ha preso il via con la presentazione della visione comune ai quattro gruppi. Nel pomeriggio i gruppi sono stati riassortiti e resi eterogenei per provenienza, e ciascun gruppo ha lavorato su uno specifico tema tra ambiente, cultura, ruralità e turismo. Gli studenti, coordinati dal facilitatore, hanno quindi elaborato delle proposte di idee relative alla tematica assegnata al proprio gruppo. Le idee sono state sintetizzate dagli studenti in COSA (l’idea), COME (l’articolazione dell’idea) e CHI (i soggetti competenti e responsabili della realizzazione dell’idea). Al termine dei lavori di gruppo ciascun gruppo ha presentato in plenaria le idee formulate.

Il Laboratorio è stato molto proficuo ed ha fatto emergere un punto di vista essenziale per la strategia e delle idee interessanti. Gli studenti hanno rappresentato il proprio gradimento per la metodologia attiva utilizzata, che ha favorito il loro pieno coinvolgimento, ed hanno espresso la volontà di continuare a riunirsi per elaborare ulteriori proposte.

I risultati del laboratorio hanno costituito la base per integrare il preliminare di strategia d’area ed i relativi interventi dando centralità alle esigenze dei giovani.

Il 31 Maggio 2017 presso la Certosa di S. Lorenzo a Padula si è svolto il Secondo Focus Nazionale con la presentazione del Preliminare di strategia con la presenza della Coordinatrice Nazionale del Comitato Tecnico Aree Interne Sabrina Lucatelli.

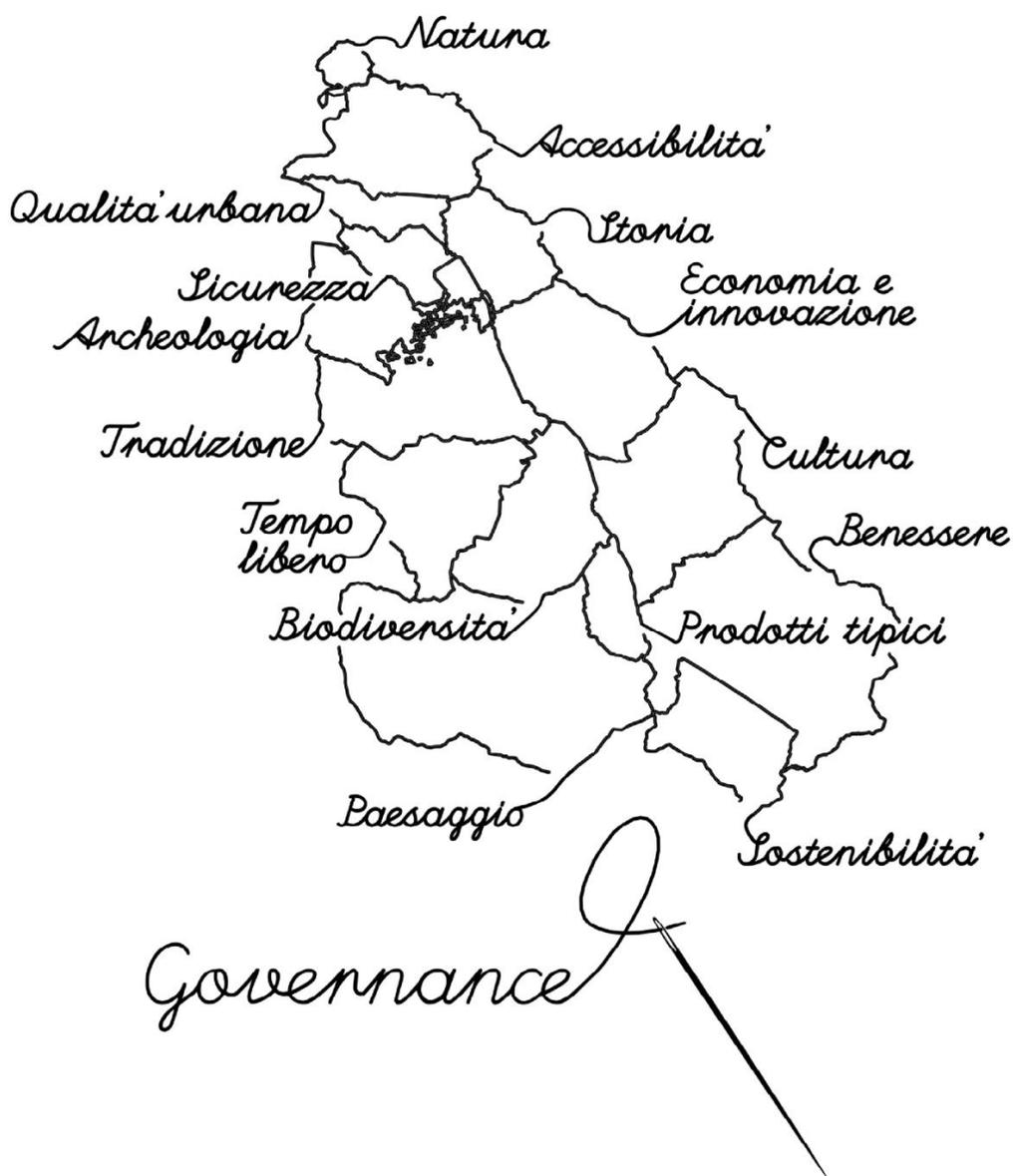
A seguito dell’approvazione del preliminare si è proseguito nella redazione della presente Strategia d’Area e degli specifici interventi, attraverso il continuo confronto e coinvolgimento degli attori interessati da ciascun intervento. Gli interventi sono stati programmati attraverso il costante confronto con gli Uffici Regionali e con incontri specifici con i responsabili delle relative misure del POR FSE FESR e PSR Campania, necessari a valutare la reale fattibilità delle azioni previste.





8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO

**IL FUTURO DEL VALLO DI DIANO LO SCRIVIAMO
INSIEME**





***Accordo di programma quadro
Regione Campania
“Area interna- Vallo di Diano”***

***Allegato 2
Programma d'interventi***

Roma, febbraio 2019

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASRAltro
VDD 2.1	Destination Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico	Comunità Montana Vallo di Diano			01/10/2018	30/11/2019	€ 268.400,00		€ 268.400,00			
VDD 2.2	Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici	Comunità Montana Vallo di Diano			01/10/2018	31/12/2020	€ 610.000,00		€ 610.000,00			
VDD 3.1	Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano	Comunità Montana Vallo di Diano			01/01/2019	31/12/2020	€ 1.736.000,00		€ 1.736.000,00			
REGCAMP 2.3	Club di prodotto "Vallo di Diano"	Regione Campania			01/06/2019	31/12/2020	€ 900.000,00		€ 900.000,00			
REGCAMP 4.2	Imprese culturali e creative	Regione Campania			01/01/2019	30/11/2020	€ 1.220.000,00		€ 1.220.000,00			
REGCAMP 6.4	Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali	Regione Campania			01/01/2019	30/11/2020	€ 1.220.000,00		€ 1.220.000,00			
LS 6.1	FabLab - creazione di un FabLab pubblico e comprensoriale	Istituto di Istruzione Superiore Marco Tullio Cicerone di Sala Consilina	Istruzione	Regione Campania	01/12/2018	31/12/2019	€ 320.000,00	€ 320.000,00				
FSE 6.2	FabLab - Tutorship e qualificazione imprese	Istituto omnicomprensivo di Padula - Liceo Scientifico "C.Pisacane"			01/01/2019	30/11/2020	€ 703.900,00			€ 703.900,00		
FSE 6.3	Azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente	Istituto omnicomprensivo di Padula - Liceo Scientifico "C.Pisacane"			01/01/2019	30/11/2020	€ 226.149,00			€ 226.149,00		
LS 7.2	Azione di potenziamento delle aree disciplinari di base	Istituto comprensivo di Sassano -	Istruzione	Regione Campania	01/01/2019	30/11/2020	€ 464.200,00	€ 464.200,00				
LS 7.1	Azioni di supporto specialistico a vantaggio dei minori migranti non accompagnati	Istituto comprensivo Teggiano	Istruzione	Regione Campania	01/01/2019	30/11/2020	€ 192.800,00	€ 192.800,00				
VDD 1.1	Sistema intercomunale permanente	Comunità Montana Vallo di Diano	Assistenza tecnica	Regione Campania	01/10/2018	31/12/2020	€ 185.000,00	€ 185.000,00				
VDD 1.2	Servizi Digitali	Comunità Montana Vallo di Diano			01/10/2018	31/12/2020	€ 1.952.000,00		€ 1.952.000,00			
VDD 1.3	Territorio sicuro	Comunità Montana Vallo di Diano			01/12/2018	31/12/2020	€ 800.000,00		€ 800.000,00			
LS 8.1	Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL	Provincia di Salerno	Mobilità	Regione Campania	01/01/2019	31/07/2019	€ 60.000,00	€ 60.000,00				
LS 8.2	Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza delle fermate e dei punti di snodo	Provincia di Salerno	Mobilità	Regione Campania	01/07/2019	31/12/2020	€ 513.920,00	€ 513.920,00				
VDD 8.3	Taxi sociale	Comunità Montana Vallo di Diano	Mobilità	Regione Campania	01/12/2018	31/12/2020	€ 333.000,00	€ 333.000,00				
VDD 5.1	Cooperazione e costituzione di reti: RURAL HUB (fase A) Cooperazione e costituzione di reti: RURAL HUB (Fase B) (Misure PSR: 4.1.1 - 4.1.2 - 6.1.1 - 4.2.1 - 11.1.1 - 3.1.1 - 3.2.1)	Comunità Montana Vallo di Diano			01/10/2018	31/12/2020	€ 3.700.000,00				€ 3.700.000,00	
LS 9.1	Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità di Cure Primarie	ASL Salerno	Sanità	Regione Campania	01/10/2018	31/12/2020	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00				
LS 9.2	Progetto obiettivo materno - infantile	ASL Salerno	Sanità	Regione Campania	01/11/2018	31/12/2020	€ 551.400,00	€ 551.400,00				
VDD 4.1	Poli della memoria	Comunità Montana Vallo di Diano			01/10/2018	31/12/2020	€ 646.600,00		€ 646.600,00			

*Settore di intervento

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
6.8	Rposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT Mibact-annuale	0,9%	2,0%	VDD 2.1	Destination Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico		Piano di sviluppo turistico dell'area	1
										Eventi di coinvolgimento	5	
								VDD 2.2	Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici		Campagne di promozione e marketing	1
											Partecipazione a Fiere ed Eventi	1
6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT Mibact-annuale	0,9%	2,0%	VDD 3.1	Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano		Km attrezzati con segnaletica	30 km
											Aree protette ripristinate e riqualificate (ZSC Monti della Maddalena; Percorso Pertosa-Valle delle Orchidee-Monte Cervati)	2
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6074	Tasso di sopravvivenza delle reti di impresa	Tasso di sopravvivenza delle reti di impresa nate all'anno t nell'area e sopravvissute all'anno t+3 in percentuale sul numero di reti di impresa nell'anno t nell'area	Sistema di Monitoraggio Regionale		60,0%	REGCAMP 2.3	Club di prodotto "Vallo di Diano"		Numero di imprese che ricevono sostegno	20
		6072	Tasso di natalità delle imprese	Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno t	Unioncamere	6,5%	9,0%	REGCAMP 4.2	Imprese culturali e creative		Numero di imprese culturali e creative che ricevono sostegno per l'avvio	20
3.5	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	6072	Tasso di natalità delle imprese	Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno t	Unioncamere	6,5%	9,0%	REGCAMP 6.4	Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali		Numero di imprese che ricevono un sostegno	10
											Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	10
10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	411	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche(lim, computer, dispositivi mobili, proiettori interattivi) disponibili negli istituti scolastici dell'Area	LOC.	25,0%	100,0%	LS 6.1	FabLab - creazione di un FabLab pubblico e comprensoriale		FabLab comprensoriale	1
											Incremento percentuale della dotazione hardware e software	20%
			Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	LOC.	25,0%	100,0%	FSE 6.2	FabLab - Tutorship e qualificazione imprese		Ore formazione erogate	60
										N. di titolari di diploma di istruzione secondaria inferiore	20	
										Imprese coinvolte in percorsi di qualificazione e sviluppo delle competenze	5	

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020	
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi		Grado di soddisfazione dei partecipanti	Grado di soddisfazione dei partecipanti	LOC.	0,0%	100,0%	FSE 6.3	Azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente		Ore di attività formativa erogate	600	
		6032, 6035	1) Competenze degli allievi in italiano, classe V primaria 2) Competenze degli allievi in matematica, classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica.	MIUR	1) 52,2 (18,2) 2) 49,2 (15,0)	1) 60% 2) 60%						
		6031, 6034	1) Competenze degli allievi in italiano, classe III secondaria di I grado; 2) Competenze degli allievi in matematica, classe III secondaria di I grado;	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica.	MIUR	1) 58,2 (17,0) 2) 51,0 (15,8)	1) 70% 2) 60%				N. di docenti che partecipano ai percorsi formativo	60	
		6031, 6034, 6030, 6033 6032, 6035	1) Competenze degli allievi in italiano, classe III secondaria di I grado; 2) Competenze degli allievi in matematica, classe III secondaria di I grado; 3) Competenze degli allievi in italiano, classe V Primaria; 4) Competenze degli allievi in matematica, classe V Primaria;		Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica.	MIUR	1)60,5 (14,7) 2) 47,2 (17,0)	1) 63,5% 2) 53,3%	LS 7.2	Azione di potenziamento delle aree disciplinari di base		Percorsi formativi per docenti	24
													Docenti coinvolti nella formazione
						MIUR	3)59,0 (16,7) 4) 61,5 (17,3)	3) 60% 4) 62%				Ore di formazione per docenti	720
												Percorsi didattici sperimentali per studenti	48
												Studenti coinvolti nei percorsi sperimentali	760
												Ore di formazione per studenti	1440
			3) Competenze degli allievi in matematica, classe III secondaria di I grado 4) Competenze degli allievi in italiano, classe III secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica.	MIUR	3) 47,2 (17,0) 4) 60,5 (14,7)	3) 53,3% 4) 63,5%	LS 7.1	Azioni di supporto specialistico a vantaggio dei minori migranti non accompagnati		Numero di studenti di origine migratoria che partecipano	36	
			5) Competenze degli allievi in Italiano classe II secondaria di II grado 6) Competenze degli allievi in Matematica II second. II grado		MIUR	5) 57,0 (19,0) 6) 50,0 (21,2)	5) 57,5% 6)51%						

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
X.1	Piena implementazione delle attività previste	405	Progetti e interventi i che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo.	LOC.		90,0%	VDD 1.1	Sistema intercomunale permanente		% di interventi monitorati	100%
											Sistema di Monitoraggio attivato	1
											Eventi di sensibilizzazione degli stakeholder locali	1
											Eventi di comunicazione	2
											Eventi di diffusione dei risultati	2
X.2	Servizi digitali per la popolazione	424	Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei comuni.	LOC.		100,0%	VDD 1.2	Servizi Digitali		Servizi digitali migrati dalla Regione Campania presso il data center della Comunità Montana Vallo di Diano (SPID, PagoPa, ANPR, Open Data)	4
											Nuovi servizi a supporto dell'istruzione, della mobilità e della sanità attivati	3
X.3	Resilienza degli insediamenti	439	Resilienza ai terremoti degli insediamenti	Comuni con Piani di Emergenza, microzonazione sismica, analisi delle condizioni limite di emergenza e valutazione complessiva della operatività, in percentuale sul totale dei comuni.	LOC.		100,0%	VDD 1.3	Territorio sicuro		Sistema di allarme e monitoraggio comune a tutti i comuni dell'area relativo al rischio sismico, incendio e idrogeologico	1
											Aggiornamento degli strati informativi relativi agli scenari di rischio idraulico, frana e sismico contenuti nel WEB Gis di protezione civile	3
X.4	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono dei servizi collettivi innovativi sul totale delle pololazione residente.	LOC.	tbd [fonte: Progetto di riorganizzazione e TPL]	tbd [fonte: Progetto di riorganizzazione TPL]	LS 8.1	Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL		Realizzazione e implementazione di Applicazione Mobile di infomobilità [Servizi Informativi stradali - settore Viabilità e Trasporti -Provincia di Salerno]	1
X.5	Miglioramento dei livelli di sicurezza e qualità nelle strade delle aree interne	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono dei servizi collettivi innovativi sul totale delle pololazione residente.	LOC.	tbd [fonte: Progetto di riorganizzazione e TPL]	tbd [fonte: Progetto di riorganizzazione TPL]	LS 8.2	Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza delle fermate e dei punti di snodo		Messa in sicurezza delle fermate	70

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
X.6	Miglioramento della mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono dei servizi innovativi (taxi sociale) sul totale della popolazione residente nei comuni interessati	LOC.	0	3,0%	VDD 8.3	Taxi sociale		Studio di fattibilità	1
											Piano economico-finanziario	1
											Servizio di taxi sociale affidato e operante	1
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6056	Incidenza dei giovani conduttori agricoli	% conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori	ISTAT	8,0%	10,0%	VDD 5.1	Cooperazione e costituzione di reti: RURAL HUB (fase A)		Partnership pubblico privata di progetto	1
											Studio di fattibilità	1
											Progetto per la messa a sistema di un consorzio tra imprese per la filiera cerealicola basata sui grani antichi (Rural-Hub)	1
		6062	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione	ISTAT	2.294	2.319		Cooperazione e costituzione di reti: RURAL HUB (Fase B)		Aziende agricole incentivate (investimenti)	da definire in seguito alla Fase A
											Aziende agricole incentivate (investimenti) per ricambio generazionale	da definire in seguito alla Fase A
											Premi erogati per giovani agricoltori	da definire in seguito alla Fase A
											Struttura di molitura con macina in pietra	da definire in seguito alla Fase A
											Strutture di trasformazione	da definire in seguito alla Fase A
											Aziende incentivate per conversione bio	da definire in seguito alla Fase A
											Aziende incentivate per adesione regimi di qualità	da definire in seguito alla Fase A
	Azioni di informazione, pubblicità, promozione e valorizzazione	da definire in seguito alla Fase A										
	(Misure PSR: 4.1.1 - 4.1.2 - 6.1.1 - 4.2.1 - 11.1.1 - 3.1.1 - 3.2.1)											

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6022	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-adequatamente trattate a livello extraospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica nell'anziano, broncopneumopatia cronica ostruttiva	Ministero Salute	938,3	617,3	LS 9.1	Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità di Cure Primarie		Servizi sanitari e socio-sanitari territoriali attivati	2
								LS 9.2	Progetto obiettivo materno - infantile		Strutture adeguate dal punto di vista fisico e organizzativo	3
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali (valori in migliaia)	ISTAT Mibact	74.135	121.500	VDD 4.1	Poli della memoria		Poli informativi tecnologici (uno a Padula)	6
											Sala espositiva dei prodotti di merchandising, artigianato e gastronomici (Certosa di Padula)	1
											Portale web "Atlante dei Saperi del Vallo Di Diano"	1
											APP "Atlante dei Saperi del Vallo Di Diano"	1



***Accordo di programma quadro
Regione Campania
“Area interna- Vallo di Diano”***

***Allegato 2a
Relazioni tecniche***

Roma, febbraio 2019



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 1.1 SISTEMA INTERCOMUNALE PERMANENTE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 185.000,00 - Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Organizzazione della governance per l'attuazione della Strategia Nazionale Area Interna Vallo di Diano
4	CUP	D31F18000060001
5	Localizzazione intervento	C.S.T. - Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La Comunità Montana Vallo di Diano in qualità di soggetto capofila intende, attraverso l'organizzazione e la strutturazione di una governance locale, ottimizzare, e, laddove utile, ampliare il ventaglio di funzioni. Finalità generale dell'intervento è il consolidamento e l'ampliamento di competenze specialistiche e di governo dell'Ente Capofila in grado di assicurare la ottimale attuazione della Strategia dell'Area Interna Vallo di Diano.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto è, dunque, il rafforzamento della capacità tecnica attraverso l'ottimizzazione degli apporti di competenza interna ed esterna per il coordinamento delle amministrazioni locali, delle imprese e dei cittadini coinvolti a vario titolo nell'attuazione della strategia d'area Vallo di Diano.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le attività previste sono le seguenti.</p> <p>A. Supporto nella gestione dell'APQ e coordinamento delle attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti in APQ; • garantire la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti coinvolti; • garantire il rispetto dei termini concordati e indicati nelle schede di intervento; l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione e utilizzo a pieno e in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nell'APQ, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; • rimuovere gli eventuali ostacoli; • mettere a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi. <p>B. Monitoraggio e realizzazione di approfondimenti tematici.</p> <p>L'attività di monitoraggio della Strategia è finalizzata all'implementazione degli interventi, anche per garantire un'efficace integrazione tra le varie fonti di finanziamento individuate (leggi regionali, leggi di stabilità e programmi operativi regionali 2014-2020). Per il monitoraggio saranno utilizzate le banche dati raccolte a livello di singolo intervento, in raccordo con i soggetti attuatori e le strutture competenti per il monitoraggio, anche al fine di popolare le banche dati dei programmi operativi regionali e nazionale quale OPEN COESIONE. Le attività previste riguardano:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione. • assicurare la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite. <p>C. Animazione, risposte ai bandi e scouting permanente L'ente capofila assicurerà il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti territoriali che a vario titolo sono coinvolti nell'attuazione della Strategia, in particolare sarà implementato un sistema di azioni che consentirà una comunicazione costante ai soggetti attuatori e ai potenziali beneficiari degli interventi. E' prevista attività di scouting finanziario a sostegno di ulteriori iniziative coerenti con la Strategia.</p> <p>D. Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati La cittadinanza si è fatta parte attiva nel processo di costruzione della Strategia d'Area del Vallo di Diano in una nuova modalità di interazione e integrazione tra amministratori e forze locali, siano essi portatori di interesse, movimenti o associazioni o semplici cittadini, comprese le nuove generazioni. L'attività di comunicazione e diffusione dei risultati avrà l'obiettivo di divulgare e portare a conoscenza di un pubblico più ampio le buone pratiche derivanti dalla realizzazione degli interventi. Si prevede inoltre il coinvolgimento dei cittadini e degli amministratori nei processi di attuazione e della Strategia. Alle attività descritte, all'occorrenza, se ne potranno aggiungere ulteriori di affiancamento per rafforzare la capacità amministrativa di gestione e diffusione dei risultati conseguiti dalla Strategia.</p>
8	Risultati attesi	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un ntracciato unico completo
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>% di interventi monitorati Baseline: 0 - Target: 100% Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia</p> <p>N. di Sistema di Monitoraggio attivato Baseline: 0 - Target: 1 Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia</p> <p>N. di eventi di sensibilizzazione degli stakeholder locali Baseline: 0 - Target:1 Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia</p> <p>N. di eventi di comunicazione Baseline: 0 - Target: 2</p>

		<p>Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia</p> <p>N. di eventi di diffusione dei risultati Baseline: 0 - Target: 2 Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Baseline: 0 - Target: 90% dei progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo. Fonte dati: strutture di monitoraggio complessivo della Strategia</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Unico livello di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano - Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo/regolare esecuzione, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 4.500,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Implementazione sistema di monitoraggio, attività di animazione, comunicazione, diffusione dei risultati, ecc.	€ 180.000,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
------	----------------------	--------------------

Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Ottobre 2018	Dicembre 2018
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 37.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 74.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 55.500,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 18.500,00
Costo Totale		€ 185.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 1.2 SERVIZI DIGITALI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.952.000,00 - PO FESR Campania 2014/2020 - OT 2
3	Oggetto dell'intervento	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili che concorrono positivamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia.
4	CUP	D31G18000370001
5	Localizzazione intervento	C.S.T. - Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Tra l'Ente Capofila ed i Comuni della strategia di area è stato stipulato un Accordo Quadro per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione per l'esercizio associato di funzioni. Proprio in virtù di tale Accordo ed in coerenza con l'Asse II del POR FESR Campania 2014-2020 e con l'Agenda Digitale Campania 2020, e tenuto conto del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, sarà disegnata, realizzata e attivata una gamma di servizi tesi a migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese, semplificando, al contempo, il loro rapporto con la pubblica amministrazione ed ottimizzando l'interoperabilità e l'integrazione tra le amministrazioni.</p> <p>Le azioni che si implementeranno sono relative a due settori, da un lato il potenziamento e l'attivazione di nuovi servizi dall'altro migliorare l'inclusione digitale e la partecipazione in rete.</p> <p><u>Potenziamento e l'attivazione di nuovi servizi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione, migrazione dei servizi in cloud per rendere più flessibile l'utilizzo degli stessi da vari centri dislocati territorialmente; • Creazione di nuovi servizi per i cittadini ed il territorio che valorizzino gli open data e siano creati anche a partire da applicazioni della Piattaforma regionale ITER. <p>Il ricorso ad un'architettura centralizzata e condivisa, che presenti servizi ICT unici sul cloud interconnessi con le piattaforme abilitanti regionali e nazionali, punta ad assicurare economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.</p> <p><u>Miglioramento dell'inclusione digitale e partecipazione in rete:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • FREE POINT strategici: almeno quattro in tutto il territorio del Vallo di Diano (FAB LAB, RURAL HUB, INCUBATORE, CERTOSA DI PADULA) • RETE WIRELESS aperta sui maggiori siti turistici dell'area
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le attività da implementare per l'area " <u>Potenziamento e l'attivazione di nuovi servizi</u>" sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione dei servizi on-line esistenti con le piattaforme abilitanti regionali e nazionali per i seguenti servizi: identità digitale unica, fatturazione elettronica, pagamenti elettronici, anagrafe nazionale popolazione residente, conservazione sostitutiva dei documenti, Open Data (SPID, Pagopa, ComproPa e tutti gli altri servizi previsti

		<p>dall'AGID) ;</p> <ul style="list-style-type: none"> • migrazione sul cloud del software preesistente e sviluppo di nuovi servizi on-line integrati con le piattaforme regionali abilitanti; • elaborazione di caratteristiche di base per i software applicativi di nuova concezione (istruzione, sanità, mobilità) che tengano conto dell'architettura centralizzata dei servizi che operano in cloud; <p>Tutte le azioni descritte precedentemente concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Area agendo direttamente sul pre-requisito relativo all'associazionismo ma anche sui tre servizi fondamentali, in particolare saranno attivate delle azioni preliminari a supporto dei settori di Istruzione, Mobilità e Sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istruzione: supporto all'organizzazione e alla razionalizzazione del pendolarismo studentesco tramite l'utilizzo di un applicativo che consenta agli Istituti Scolastici di aggiornare i dati relativi agli spostamenti degli studenti mappando il punto di origine, il punto di arrivo e le fasce orarie. Tale applicativo è strettamente funzionale all'intervento realizzato sul tema della MOBILITA'; • Sanità: miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari e assistenziali verso i soggetti fragili mediante la loro georeferenziazione. L'azione mirerà tramite un applicativo di aggiornamento a georeferire sul territorio i soggetti fragili, dando vita alla MAPPA DELLA FRAGILITA' territoriale. Questa azione è strettamente connessa al supporto e pianificazione degli interventi previsti nel settore SANITA'. • Mobilità: per supportare l'organizzazione dei servizi di trasporto verso gli mediante la digitalizzazione e il censimento dell'intera infrastruttura viaria comunale, provinciale, statale che insiste sul territorio dell'Area, che, unito alla georeferenziazione dei residenti, consente di pianificare le corse e razionalizzare il TPL. <p>Le attività da implementare per la sezione "<u>Miglioramento dell'inclusione digitale e partecipazione in rete</u>" sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FREE POINT strategici: almeno quattro in tutto il territorio del Vallo di Diano (FAB LAB, RURAL HUB, INCUBATORE, CERTOSA DI PADULA) • RETE WIRELESS aperta sui maggiori siti turistici dell'area
8	Risultati attesi	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Numero di servizi digitali migrati dalla Regione Campania presso il data center della Comunità Montana Vallo di Diano (SPID, PagoPa, ANPR, Open Data)</p> <p>Baseline: 0 -Target:4 Fonte dati: Comunità Montana Vallo di Diano (ente Capofila)</p> <p>N. di nuovi servizi a supporto dell'istruzione, della mobilità e della sanità attivati Baseline: 0 -Target:3 Fonte dati: Comunità Montana Vallo di Diano (ente Capofila)</p>

		<p>Indicatore di risultato</p> <p>Percentuale di Comuni con servizi territoriali pienamente interattivi Baseline: 0 - Target: 100%. Fonte dati: Comunità Montana Vallo di Diano (ente Capofila)</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano - Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 83.400,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Acquisizione servizi cloud, connessioni a banda larga e fibra, eventuale cablaggi, ecc.</p> <p>Configurazione e personalizzazione dei servizi per i quindici comuni (analisi banche dati esistenti, normalizzazione e digitalizzazione dati), servizi per la messa in sicurezza dei dati e dei sistemi, supporto alla gestione associata delle funzioni comunali.</p> <p>Acquisizione licenze di software specifici per l'operatività dei nuovi servizi;</p> <p>Divulgazione dei risultati, informazione sui nuovi servizi attivati, tutorial per i cittadini, ecc</p>	€ 1.866.600,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 2.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Ottobre 2018	Gennaio 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 390.400,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 780.800,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 585.600,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 195.200,00
Costo Totale		€ 1.952.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 1.3 UN TERRITORIO SICURO
2	Costo e copertura finanziaria	€ 800.000,00 - PO FESR Campania 2014/2020 - OT 5 - Linea di azione 5b-5.3.1
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo e implementazione di modelli previsionali e sistemi di monitoraggio e di allarme ai fini della previsione di eventi pericolosi anche attraverso il rafforzamento dei sistemi esistenti.
4	CUP	D39F18000750006
5	Localizzazione intervento	Protezione Civile Intercomunale - Centro Operativo Misto n.13 - Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La Legge regionale 22 maggio 2017, n. 12. "Sistema di Protezione Civile in Campania" all'Art. 7 (Funzioni e compiti dei Comuni e delle Comunità Montane) definisce che le Comunità Montane, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge 225/1992 provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile con proprie strutture tecniche ed organizzative. Le Comunità Montane partecipano alla predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di emergenza e alla cura della loro attuazione, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, lettera c, punto 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. La Prefettura di Salerno con i Decreti n.29535 del 29/08/2007 e n.68644/area V del 23/09/2011, che definiscono la distribuzione e la localizzazione delle strutture dei Centri Operativi Misti, ha individuato la Comunità Montana Vallo di Diano, con i nuovi locali ubicati in Località Vascella in Padula (SA), come sede del C.O.M. 13. E' oggi attivo un portale unico di Protezione Civile Comprensoriale (http://www.cittavallodidiano.it/save/) che si propone di essere un punto di riferimento informativo e divulgativo sulle attività di protezione civile del comprensorio.</p> <p>Inoltre, la Funzione di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi è svolta in maniera associata attraverso l'ufficio comune di protezione civile.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Tutti i quindici Comuni dell'area Vallo di Diano sono dotati di Piani di Emergenza Comunale, gli stessi sono stati redatti dall'ufficio comune di Protezione Civile. Inoltre, è stato redatto un piano comprensoriale di protezione civile per l'intera area. Nei piani comunali e nel piano comprensoriale oltre al rischio sismico vengono contemplati il rischio idraulico e il rischio frane.</p> <p>Gli strumenti di pianificazione e monitoraggio sono stati implementati su base GIS, essi tuttavia, per essere pienamente efficienti necessitano di un continuo aggiornamento dei dati.</p> <p>Pertanto, l'intervento che si andrà realizzare mira a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornare il Web Gis di protezione civile, inteso come strumento previsionale e di monitoraggio, in tutte le sue componenti: n. 3 banche dati relative agli scenari di rischio: <u>idraulico, frana e sismico</u>;

		<p>questa azione prevede la verifica, l'integrazione e l'eventuale modifica e/o aggiornamento dei dati che sono alla base degli strati informativi " Scenario rischio idraulico, scenario rischio frane e scenario rischio sismico " contenuti nel WEB GIS di protezione civile; ogni strato informativo è costituito da: individuazione delle aree a rischio elevato e molto elevato, individuazione delle aree di attesa, accoglienza e ammassamento; ulteriore strato informativo da verificare ed aggiornare è quello relativo a: edifici strategici, ponti e nodi. Gli edifici strategici individuati, mappati e censiti con scheda informativa afferiscono a 30 sottocategorie; i ponti hanno su una sola categoria mentre i Nodi afferiscono a 12 sottocategorie;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare le funzionalità del sistema di allarme già sviluppato con le app di protezione civile per dispositivi mobili. Le app oltre ad utilizzare le banche dati già descritte, necessitano di aggiornamenti per garantire la loro funzionalità. Le tre app di protezione civile (di cui una ad uso esclusivo dei COC), permettono al COM di inviare segnalazioni di allarme tramite messaggi push sui dispositivi mobili e di ricevere segnalazioni da parte dei cittadini o da parte dei COC. Le segnalazioni consentono di facilitare lo scambio di informazioni in fase di emergenza nella Sala Operativa Intercomunale affinché gli eventi possano essere gestiti in tempo reale. • Realizzare esercitazioni nella Sala Operativa Intercomunale, che pur essendo già attiva e dotata attrezzature sufficienti a fornire supporto logistico e decisionale per la gestione di emergenze, necessita di formare i responsabili dei servizi comunali di protezione civile, sulle procedure da adottare per la gestione di monitoraggio e allarme. <p>Sono, inoltre, ritenute necessarie e fondamentali le attività di formazione ed informazione tanto della cittadinanza che degli studenti per diffondere le procedure previste nel Piano Comprensoriale di protezione civile. Di fatto queste azioni possono essere realizzate attraverso specifici finanziamenti regionali. Sono, tuttavia descritte, in quanto funzionali alle attività sopra descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 campagna di informazione rivolta agli studenti per aumentare la consapevolezza dei rischi presenti sul territorio del Vallo di Diano; • n. 1 campagna video spot per sensibilizzare la comunità locale e le sue componenti verso le corrispondenti attività di prevenzione e corretto comportamento in caso di allerta; • n. 6 esercitazioni su scala reale rivolte alle scuole del Vallo di Diano; • n. 3 esercitazioni per posti di comando.
8	Risultati attesi	Resilienza ai terremoti degli insediamenti ai principali fattori di rischio
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Sistema di allarme e monitoraggio comune a tutti i Comuni dell'area relativo al rischio sismico, idraulico e frane. Baseline 0 - Target: 1 Fonte dati: Ufficio Comune di Protezione Civile</p> <p>Aggiornamento degli strati informativi relativi agli scenari di rischio idraulico, frana e sismico contenuti nel WEB Gis di protezione civile</p>

		<p>Baseline 0 - Target: 3 Fonte dati: Ufficio Comune di Protezione Civile</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>Resilienza ai terremoti degli insediamenti(Comuni con piani di emergenza, microzonazione sismica, analisi delle condizioni, e valutazione complessiva di operatività). Baseline 0 - Target: 100% Fonte dati: Ufficio Comune di Protezione Civile</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano - Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 46.800,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Aggiornamento dei dati e degli strati informativi utilizzati dal sistema di allarme e dal web gis di protezione civile, con rilievi sul campo e acquisizione da fonti diverse.</p> <p>Aggiornamento ed evoluzione del sistema di allarme e monitoraggio per tutti i Comuni dell'area relativo al rischio frane, idraulico e sismico.</p> <p>Esercitazioni per i responsabili comunali di protezione civile.</p>	€ 751.200,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 2.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Dicembre 2018	Gennaio 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 160.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 320.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 240.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 80.000,00
Costo Totale		€ 800.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VVD 2.1 DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION CON COMPITI DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO
2	Costo e copertura finanziaria	€ 268.400,00 - PO FESR CAMPANIA 2014/2020 - OT 6 - Linea di azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
3	Oggetto dell'intervento	Attività di pianificazione turistica e organizzazione del sistema turistico della destinazione "Vallo di Diano"
4	CUP	D32H18000280006
5	Localizzazione intervento	C.S.T. - Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento consiste in una attività di pianificazione turistica e organizzazione del sistema turistico della destinazione "Vallo di Diano", attraverso un metodo "bottom-up", ovvero attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori della filiera turistica. Preliminarmente si procederà ad una attività di studio e analisi desk finalizzata a dotare il sistema turistico di strumenti di analisi e monitoraggio sia per l'orientamento e la condivisione sia delle strategie pubbliche, che per l'adattamento ed il rinnovamento dei sistemi produttivi e dei canali di distribuzione. La fase di analisi contemplerà anche azioni di ascolto degli operatori e della comunità, al fine di acquisirne fabbisogni ed attese, componendo in modo scientifico il set di informazioni e dati a supporto della pianificazione.</p> <p>La fase di pianificazione condivisa utilizzerà il metodo del "town meeting", ovvero il confronto partecipativo dell'intera comunità sui temi del turismo, per l'ascolto, il confronto e la programmazione condivisa delle azioni.</p> <p>Alla base delle scelte di medio-lungo termine prese all'interno delle aree territoriali ci deve essere lo sviluppo delle condizioni che consentono il corretto utilizzo delle risorse disponibili nell'area e il miglioramento della capacità endogena di promuoverle e di renderle competitive.</p> <p>La strategia competitiva di un'area territoriale deve, quindi, avere alla base un'attenta analisi, fatta insieme alla comunità, dell'insieme delle caratteristiche locali per comprendere quale tipo di risorsa e quali modalità di loro acquisizione consentono all'area geografica di accrescere il valore dell'esistente e delle capacità interne di sviluppo turistico. In linea generale, il territorio dovrà focalizzarsi su quei tipi di risorse e competenze che sono già sufficientemente radicate nel luogo. Il piano di sviluppo turistico output del processo, avrà un taglio molto operativo e conterrà non solo la visione prospettiva condivisa dall'intera comunità sul proprio "futuro turistico", ma anche il kit di azioni e strumenti per realizzare sia nel breve che ne medio termine gli obiettivi concreti e raggiungibili, individuati grazie al lavoro di analisi realizzato.</p> <p>In particolare, il piano individuerà i prodotti turistici sui quali si opererà per la creazione di marchi di prodotto e altre misure dirette all'innovazione ed</p>

		<p>innalzamento degli standard di qualità in connessione con le richieste del mercato. Il sostegno delle azioni/attività individuate dal piano è oggetto della scheda di progetto 2.2</p> <p>L'operatività delle azioni sarà garantita da una D.M.O. Destination Management Organization, principale output dell'intervento, attraverso la quale i Comuni dell'area coordineranno il sistema turistico, attiveranno la promozione della destinazione e la gestione del sistema di accoglienza.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento si articola nelle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di ricerca e studio finalizzata ad acquisire informazioni circa le caratteristiche del sistema di offerta territoriale, i fabbisogni infrastrutturali e formativi, gli asset ed i prodotti disponibili ed il loro stato evolutivo, le caratteristiche della domanda intercettata e dei mercati potenziali; • progettazione e realizzazione di almeno n.4 Focus Group di ascolto e confronto (finalizzati alla acquisizione delle informazioni di cui sopra) con gli operatori della filiera turistica; • progettazione e coordinamento di n.1 "Forum di destinazione", rivolti a tutti gli operatori del settore turistico ed ai cittadini, per la diffusione dei risultati delle ricerche, l'ascolto e il confronto (programmazione condivisa delle azioni); • redazione di un piano di sviluppo turistico che, delineata visione e posizionamento, individui la strategia di valorizzazione e organizzazione degli asset e di promo-commercializzazione; • costituzione della D.M.O. (Destination Management Organization) con compiti di coordinamento del sistema turistico, promozione della destinazione, gestione del sistema di accoglienza. La DMO sarà costituita presso la Comunità Montana, quale organismo tecnico a servizio dell'intera area.
8	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Piano di sviluppo turistico dell'area Baseline: 0 - Target: n. 1 Fonte dati: Comuni dell'area.</p> <p>N. eventi per il coinvolgimento Baseline: 0 - Target: .n.5 Fonte dati: Comuni dell'area.</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Tasso di turisticità Baseline : 0,9% - Target: 2,0% (media regionale) Fonte dati: ISTAT</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione

12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano - Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo/regolare esecuzione, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 23.400,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Censimento del sistema di offerta turistica territoriale. Redazione di un piano di sviluppo turistico. Costituzione della D.M.O. (Destination Management Organization) Progettazione e realizzazione di almeno n. 4 Focus Group Progettazione e coordinamento di n.1 "Forum di destinazione".	€ 244.000,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Ottobre 2018	Dicembre 2018
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Febbraio 2019
Esecuzione	Marzo 2019	Settembre 2019
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2019	Novembre 2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	0
II trimestre	2019	€ 53.680,00
III trimestre	2019	0
IV trimestre	2019	€ 214.720,00
Costo Totale		€ 268.400,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 2.2 PROMOZIONE E MARKETING DELLA DESTINAZIONE E DEI PRODOTTI TURISTICI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 610.000,00 - PO FESR CAMPANIA 2014/2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
3	Oggetto dell'intervento	Aumentare la notorietà del brand Vallo di Diano e dei principali attrattori turistici
4	CUP	D39F18000760006
5	Localizzazione intervento	C.S.T. - Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento intende aumentare la fruizione della destinazione turistica "Vallo di Diano" attraverso una attività di miglioramento della qualità del portafoglio dell'offerta turistica attuale. Verranno attivati interventi di marketing finalizzati al miglioramento della conoscenza e alla promozione dei prodotti turistici individuati attraverso la pianificazione (<i>oggetto della scheda 2.1</i>) e le aggregazioni imprenditoriali sostenute (<i>oggetto della scheda 2.3</i>).</p> <p>L'intervento si compone di azioni di sostegno a beneficio di attività promo-commerciali della filiera privata (business to business); azioni di comunicazione attraverso una pianificazione media on e offline; azioni di valorizzazione dell'offerta e dei servizi presso gli attrattori ed i gate di accoglienza turistica.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'obiettivo di "rafforzamento dell'immagine" è volto a promuovere in Italia, come all'estero, l'immagine del Vallo di Diano e dei suoi valori ambientali, culturali e socio-economici, nell'ottica di accrescere i flussi turistici e di investimento dei residenti e dei non residenti.</p> <p>In questa prospettiva è importante distinguersi sul mercato, attirare la domanda e se possibile incuriosirla costruendo un "prodotto/Vallo" in grado al tempo stesso di farsi notare per un certo grado di originalità e per la capacità di rispondere ai <i>desiderata</i> dei potenziali fruitori.</p> <p>La strategia distintiva del Vallo sarà incentrata sui principali elementi di notorietà in cui giocano un ruolo importante le 3 designazioni dell'UNESCO come patrimonio dell'Umanità: Certosa di Padula, Parco del Cilento Vallo di Diano MAB – Riserva della biosfera e Dieta Mediterranea.</p> <p>Cultura, Natura e Benessere sono gli elementi dell'inscindibile mix "emergenza naturalistica – località d'arte minore – enogastronomia" che caratterizza il Vallo e su cui fare leva per lo sviluppo turistico di questi territori.</p> <p>Fra le attività di valorizzazione dell'immagine di un prodotto/territorio occupano un posto dominante quelle promozionali in senso stretto e quelle pubblicitarie: promozione di pacchetti turistici, attività di animazione, piccoli e</p>

		<p>grandi eventi, annunci e campagne di comunicazione, ecc. cioè tutte iniziative in grado di dare immediatamente concretezza e personalità all'offerta.</p> <p>Si sosterranno, dunque, interventi di potenziamento della offerta turistica esistente e del management degli attrattori culturali e naturali in un'ottica di sistema.</p> <p>Saranno realizzati :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di promozione business to business, svolti in accordo con la programmazione regionale, diretti ad affinare e selezionare le forme di promozione turistica e ad attivare l'incontro domanda - offerta, con particolare riferimento all'offerta rappresentata dal Club di prodotto. Queste attività sono finalizzate alla promo- commercializzare dei prodotti turistici presso mercati mirati e a cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica ed i mediatori dei flussi internazionali. Saranno realizzate attività quali workshop BtoB, organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale, educational tour e familiarisation trips. • Azioni di comunicazione business to consumer dei prodotti turistici e degli attrattori. Si tratta di attività quali mediaplanning, produzione e diffusione di contenuti e strumenti on-off line, destinate alla promozione del brand di destinazione, sotto l'ombrello del brand Campania e della sua reputazione, ed ai prodotti turistici rappresentati dal Club di prodotto.
8	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Campagne di promozione e marketing Baseline: 0 - Target: 1 Fonte dati: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni</p> <p>Partecipazione a Fiere ed Eventi Baseline: 0 - Target: 1 Fonte dati: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Tasso di turisticità Baseline : 0,9% Target: 2,0% Fonte dati: ISTAT</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento di servizi e forniture sulla base della normativa vigente (D.Lgs. 50/2016).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano - Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo/regolare esecuzione, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 35.100,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi specialistici. Workshop BtoB, organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale, educational tour ecc.	€ 573.400,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Ottobre 2018	Dicembre 2018
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 122.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00

IV trimestre	2019	€ 244.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 183.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 61.000,00
Costo Totale		€ 610.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	REG CAMP 2.3 CLUB DI PRODOTTO "VALLO DI DIANO"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 900.000,00 - PO FESR Campania 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche.
3	Oggetto dell'intervento	Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (club di prodotto) per la produzione e distribuzione di prodotti integrati di destinazione
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area interna Vallo di Diano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Obiettivo dell'intervento è sperimentare e incentivare forme evolute di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito della promozione turistica attraverso azioni di specializzazione produttiva e promo – commercializzazione.</p> <p>E' esigenza dell'area, infatti, affiancare alla promozione del territorio, degli attrattori e delle risorse materiali e immateriali, coerenti ed adeguate (sotto il profilo del posizionamento e della profilazione) proposte commerciali degli operatori, delle offerte e dei pacchetti, sia nel mercato one-to-one che in quello intermediato.</p> <p>Ciò al fine di aumentare il grado di efficacia delle azioni di comunicazione e dell'intero set di strumenti di attivati nell'area.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi, è essenziale favorire forme di aggregazione tra gli operatori turistici che vendono lo stesso prodotto turistico e che si rivolgono agli stessi target.</p> <p>La sfida competitiva dell'area può essere vinta solo attraverso al creazione di prodotti territoriali costruiti intorno ai bisogni della domanda e offerti in modo unitario grazie alla collaborazione tra aziende e imprenditori turistici diversi.</p> <p>Saranno pertanto sostenute forme di aggregazione tra imprese (anche non tutte necessariamente appartenenti alla filiera turistica in senso stretto) orientata alla creazione di un prodotto turistico, a sua volta orientato ad un mercato specifico.</p> <p>Mission delle aggregazioni da incentivare e sostenere è dunque raggiungere un mercato specifico con un prodotto ben definito che si rivolge ad un target specifico.</p> <p>Il sostegno sarà orientato a finanziare interventi infrastrutturali per la "specializzazione produttiva" delle imprese ed alla promo-commercializzazione soprattutto on-line delle offerte turistiche.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento consiste in un aiuti a reti di imprese costituite come aggregazioni/club di prodotto territoriale.</p> <p>Questi i requisiti essenziali di un Club di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concept di partenza preciso, un'idea ben strutturata, distintiva ed

originale, possibilmente innovativa, di un prodotto rivolto a un segmento/nicchia di clientela preciso o verso un mercato/bacino di domanda particolare. Il concept di base può essere la nicchia competitiva rappresentata dallo stile di vita della “Dieta Mediterranea”, che non è circoscritto all’enogastronomia ma enfatizza la rilevanza del concetto di comunità locale cui si accompagnano i valori dell’ospitalità, del rapporto di vicinato, del dialogo interculturale e del rispetto della diversità. Nella designazione a patrimonio dell’UNESCO, ad esempio, vengono anche richiamati altri aspetti connessi alla cultura della Dieta Mediterranea come l’artigianato e il ruolo svolto dalle celebrazioni religiose e laiche, dalle feste e dai mercati. La “regola” del MED- STYLE può essere riassunta in:

- vivere con lentezza
- sperimentare in prima persona cultura, usanze e attività tradizionali
- stabilire una reale interrelazione sociale con chi ti ospita
- mangiare sano e vivere i pasti come momento conviviale
- sfruttare effetti positivi sole e luce
- avvicinarsi alla natura.

- codice di comportamento e regole precise (a garanzia del mercato a cui ci si riferisce). Si sostanzia in un disciplinare con cui darsi delle regole, creare e credere in dei valori comuni: per appartenere ad un club di prodotto, le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, le cooperative di servizi, i ristoratori ma anche le imprese agroalimentari, così come tutti gli attori che intendono farne parte, redigeranno e firmeranno un codice di autoregolamentazione che definisca i requisiti necessari da possedere. Gli obiettivi sono diversi: aumentare il potere contrattuale con i clienti e con gli intermediari, creare economie di scala, incrementare la competitività, accrescere la professionalità degli attori coinvolti e sviluppare una strategia delle vendite. Una marca comune, intesa come complesso di standard di qualità, che può anche diventare brand.

Il sostegno regionale sarà finalizzato a:

- redazione del disciplinare;
 - supportare gli operatori che aderiscono al disciplinare con investimenti per interventi di adeguamento infrastrutturale e dotazione di attrezzature finalizzati ad erogare “servizi specializzati” su precisi target di clientela al fine di conformarsi alle regole e valori condivisi nel disciplinare;
- supportare gli operatori attività di promo-commercializzazione “in rete”, consistenti soprattutto in investimenti finalizzati ad incrementare la loro capacità di vendita online.

Questo sostegno consente:

- agli operatori di specializzare la propria struttura ed i propri servizi e di sviluppare strategie commerciali coerenti con i bisogni della domanda;
- alla regione Campania di dare una sostanza “direttamente

		commerciabile” alle operazioni ed ai messaggi promozionali che attiva nei confronti dell’area.
8	Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatori di realizzazione Numero di imprese che ricevono sostegno Baseline 0 - Target 20 Fonte dati: Unioncamere Indicatori di risultato Tasso di sopravvivenza delle reti di imprese/filiera corta Baseline 0 - Target 60% Fonte dati: Sistema di Monitoraggio Regionale
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Bando Regionale per agevolazioni alle imprese
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Regione Campania
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Istruttore direttivo DG Attività Produttive/ DG Turismo e BB.CC della Regione Campania

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 40.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Strumenti informativi di gestione e prenotazione di servizi turistici Creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi Sostegno alla creazione di marchi territoriali e acquisizione di servizi di strumenti di marketing collettivo.	€ 860.000,00

	Incentivi per la creazione di punti vendita di prodotti locali certificati con marchio unico	
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Giugno 2019	Agosto 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Settembre 2019	Ottobre 2019
Esecuzione	Novembre 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 0,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 450.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 0,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 450.000,00
Costo Totale		€ 900.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 3.1 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DEGLI HABITAT RICADENTI NEL VALLO DI DIANO
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.736.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.5A e 6.6.1
3	Oggetto dell'intervento	Salvaguardia, valorizzazione, promozione della qualità delle risorse ambientali comprese le aree protette. Informazione e sensibilizzazione sui beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici.
4	CUP	D62E18000340006
5	Localizzazione intervento	Comuni di Padula, Sala Consilina, Sanza, Monte San Giacomo, Teggiano, San Rufo, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, Polla e Pertosa.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento prevede azioni e opere di valorizzazione di porzioni di siti naturali, zone naturali, geositi ricompresi nelle aree protette dalla direttiva Habitat Natura 2000 (SIC MONTI DELLA MADDALENA) e opere finalizzate all'arresto della perdita della biodiversità nell'Area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano attraverso la realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile (VERSANTE PERTOSA-SANZA).</p> <p>In allegato alla scheda la cartografia denominata SENTIERO PADULA e SENTIERO PERTOSA-SANZA.</p> <p>Secondo una logica sistemica ed integrata, agli interventi di conservazione e riduzione della frammentazione ecologica si affiancano interventi finalizzati ad incrementare la fruizione delle aree di attrazione naturale oggetto della 6.5.A in ragione di un atteso potenziamento e miglioramento della qualità dei servizi offerti alla popolazione residente e ai visitatori (Azione 6.6.1).</p> <p>Sono previste anche campagne informative rivolte alle comunità locali riguardo alla gestione delle risorse in particolare nelle aree Parco, aree contigue SIC e ZCS.</p> <p>La risorse delle 2 azioni del PO FESR 2014/2020 si concentreranno su selezionate aree di valenza strategica in grado di sviluppare massime sinergie tra risorse naturalistiche e altre risorse territoriali, in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile.</p> <p>Si prevede di attivare sinergie con la complessiva offerta naturalistica e culturale del Parco del Cilento Vallo di Diano.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'area è caratterizzata da molteplici elementi di qualità: parte integrante del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, attraversata dalla Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro, contiene molti luoghi di pregio naturalistico come le Grotte di Pertosa, la Valle delle Orchidee e il Monte Cervati (1.898 mt s.l.m.) il fiume Tanagro. I bacini idropotabili naturali dei Monti della Maddalena, per la loro purezza, rappresentano una risorsa strategica di importanza nazionale da tutelare. Il territorio per la sua articolata conformazione naturale montana, collinare

		<p>e valliva (il 47,7% di area forestale e boschiva e una superficie piana di circa 130 km a 450 m. s.l.m.), presenta un'eccezionale biodiversità e offre supporto alle varie produzioni tipiche, testimoni di agro-bio-diversità. L'eccezionale valenza di questa "risorsa ambientale" è certificata da prestigiosi riconoscimenti: 1998 - siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco; 2007 - qualifica Unesco MAB - Riserva della biosfera; inserito nella lista Unesco Global Geoparks Network; sede di molti Geositi; inclusa tra le aree del Patrimonio immateriale Unesco "Dieta Mediterranea" nonché area di nidificazione della Cicogna Bianca.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento si opererà in stretta sinergia con l'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ed Alburni, con la Fondazione MIDA, il Laboratorio delle erbe tintorie dei Musei Integrati dell'Ambiente MIDA-Pertosa, il Centro Educazione Ambientale di Sanza, l'Associazione Alta Quota Trekking Vallo di Diano di Casalbuono, il Gruppo Speleo Alpinistico Vallo di Diano- Vallo Verticale di Pertosa, il Gruppo Escursionistico Trekking Vallo di Diano di Sassano, il Centro Campobase – rafting e kayak sul fiume Tanagro, l'Asineria Aequinotium- trekking a dorso di mulo ad Atena Lucana, l'Acquario didattico del fiume Tanagro a Sala Consilina, il Museo delle Erbe officinali a Tegghiano, Associazione OUTDOOR Cilento, Associazione Rifugio Cervati-Briganti e Cacio.</p> <p>Le azioni che si realizzeranno sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavori di messa in sicurezza lungo i percorsi più utilizzati con protezioni in legno e materiali compatibili con l'ambiente circostante sul sentiero che va da Pertosa a Sanza; • segnaletica e cartellonistica verticale, sia sul versante Monti della Maddalena che su quello Pertosa-Sanza; • messa in opera di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile – area Pertosa- Sanza; • campagne informative rivolte alle comunità locali riguardo alle risorse naturalistiche su entrambi le aree.
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici. • Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione</p> <p>Km di sentieri attrezzati con segnaletica. Baseline 0 – Target 30 km. Fonte dati: Comuni coinvolti.</p> <p>Aree protette ripristinate e riqualficate Baseline 0 – Target 2 (Monti della Maddalena; Percorso Pertosa - Monte Cervati)</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>Tasso di turisticità Baseline 0,9% - Target 2,0% Fonte dati: ISTAT</p>

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Affidamento lavori ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva, progettazione esecutiva.
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano - Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dei lavori e contabilità, coordinamento sicurezza in fase di progetto ed esecuzione, collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 153.100,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale	Messa in sicurezza della rete sentieristica esistente. Assestamento e livellamento di tratti del percorso della rete sentieristica ripulitura e sfalcio, taglio arbusti nei percorsi su terra battuta e pietrame, muretti a secco, opere di contenimento con ingegneria naturalistica, ecc. Fornitura e posa in opera di segnaletica e cartellonistica verticale; fornitura e posa in opera di tavoli e panche in legno, ecc.	€ 1.279.900,00
Imprevisti		€ 70.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 30.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Materiali divulgativi, campagna di informazione e sensibilizzazione, ecc.	€ 200.000,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 3.000,00

Cronoprogramma delle attività

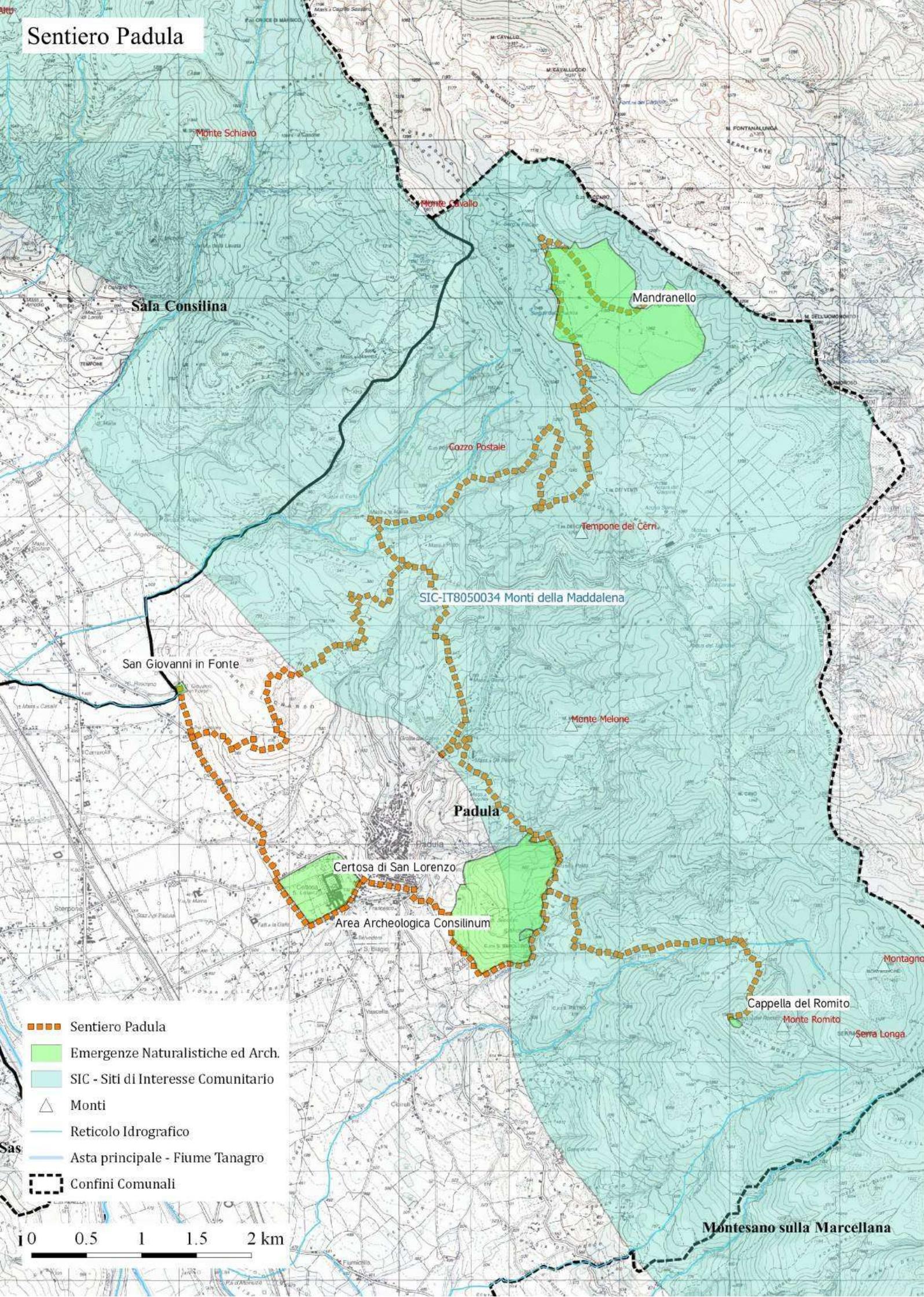
Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Gennaio 2019
Progettazione definitiva	Febbraio 2019	Febbraio 2019
Progettazione esecutiva	Marzo 2019	Marzo 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Aprile 2019	Giugno 2019

Esecuzione	Luglio 2019	Ottobre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

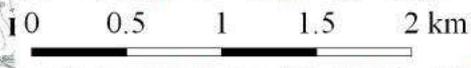
Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 347.200,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 694.400,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 520.800,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 173.600,00
Costo Totale		€1.736.000,00

Sentiero Padula



- Sentiero Padula
- ■ ■ ■ Emergenze Naturalistiche ed Arch.
- ■ ■ ■ SIC - Siti di Interesse Comunitario
- △ Monti
- Reticolo Idrografico
- Asta principale - Fiume Tanagro
- - - - Confini Comunali



Sentiero Pertosa-Sanza

STATO DI PROGETTO



- Sentiero Pertosa-Sanza rivisitato
- Ripristino sentiero
- Area attrezzata
- Opere di ingegneria naturalistica
- Ripristino abbeveratoio
- Staccionata
- Staccionata e/o gradoni
- △ Monti
- Reticolo Idrografico
- Asta principale - Fiume Tanagro
- Confini Comunali
- Emergenze Naturalistiche e Storiche**
- Grotte di Pertosa
- Monte Cervati
- Valle delle orchidee
- PNCVDD Zone**
- A1
- A2
- B1
- B2
- C1
- C2
- D





Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 4.1 POLI DELLA MEMORIA
2	Costo e copertura finanziaria	€ 646.600,00 - PO FESR Campania 2014/2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione dei Poli della Memoria del Vallo di Diano
4	CUP	D89F18000610006
5	Localizzazione intervento	Comuni di Pertosa, Teggiano, Sala Consilina, Sassano, Monte San Giacomo, Sanza e Padula.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Le tendenze contemporanee vedono un sempre più forte processo di omogeneizzazione dei territori portando con il tempo a una perdita dei caratteri distintivi dei luoghi, a una marginalizzazione delle identità locali e allo sfaldamento delle comunità. In particolare si stanno via via perdendo tutte quelle pratiche, tecniche e mestieri della tradizione altamente identitari del luogo capaci di alimentare un processo di sviluppo in armonia con l'ambiente.</p> <p>Invertire tale tendenza risulta essenziale per promuovere un processo di sviluppo locale capace di bloccare gli esiti negativi che i processi di globalizzazione riversano sui territori marginali rispetto alle dinamiche economiche contemporanee.</p> <p>E' soprattutto in questi territori che la riscoperta e la rinascita dei saperi, con il loro patrimonio di conoscenze, risulta elemento strategico e centrale di crescita e sviluppo locale, punto cardine su cui fondare la visione futura del territorio per riattivare un equilibrio tra economia, popolazione e ambiente.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il progetto prevede la realizzazione di n. 6 Poli informativi tecnologici intesi come veri e propri access point fisici e virtuali dove si conserva la memoria territoriale, e sale informative / access point presso la corte esterna della Certosa di San Lorenzo in Padula. Ogni polo sarà tematico.</p> <p>La localizzazione dei poli informativi tecnologici è finalizzata al recupero e alla messa a sistema del patrimonio naturale, architettonico e territoriale. Presso i Poli il visitatore riceverà una informazione "olistica" di tutto ciò che si trova nel Vallo di Diano, dalla rete di sentieri, con indicazione tempi percorrenza e difficoltà, alle emergenze culturali con contatti per visita e orari apertura, all'albergo consigliato perché aderente al club di prodotto, ai ristoranti/agriturismo, alle aziende produttrici di prodotti tipici e artigianato, ecc. con immagini, contatti e indirizzi mappa, ecc.</p> <p>E' inoltre previsto l'allestimento di sala informativa/vetrine e access point presso la Corte Esterna del Grande Attrattore Culturale Certosa di S. Lorenzo a Padula, che sarà allestita per esporre e vendere il merchandising del Vallo.</p> <p>La realizzazione del progetto comprende :</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 6 POLI informativi tecnologici della Memoria. Una prima ipotesi

		<p>localizzativa è centrata sul Museo del Sottosuolo alle Grotte di Pertosa, centro storico di Teggiano, Battistero di San Giovanni in Fonte di Sala Consilina e Padula, Valle delle Orchidee in Sassano, Monte San Giacomo, C.E.A di Sanza e Sala espositiva di prodotti di artigianato, merchandising e agro-alimentare presso Certosa di San Lorenzo a Padula.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione di un Portale definito “Atlante dei Saperi del Vallo Di Diano” contenente: abachi economici, ambientali, paesaggistici e dei saperi; mappe interattive dei luoghi di produzione, manifestazione e trasmissione del sapere. <p>Gli output del lavoro saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di n. 6 Poli informativi tecnologici con allestimento ed attrezzature e sala espositiva presso la Certosa di San Lorenzo a Padula. • la realizzazione di un Portale definito “Atlante dei Saperi del Vallo Di Diano” contenente: abachi economici, ambientali, paesaggistici e dei saperi; mappe interattive dei luoghi di produzione, manifestazione e trasmissione del sapere. • un’APP “Atlante dei Saperi del Vallo Di Diano” a supporto del sito e volta a rendere fruibile tale patrimonio conoscitivo.
8	Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>6 poli informativi tecnologici</p> <p>n.1 sala espositiva dei prodotti di merchandising, artigianato e gastronomici presso Certosa di San Lorenzo. Baseline 0 - Target 6 Fonte dati: Comunità Montana Vallo di Diano.</p> <p>n. 1 portale web “Atlante dei Saperi del Vallo Di Diano” Baseline 0- Target 1 Fonte dati: Comunità Montana Vallo di Diano.</p> <p>n. 1 APP “Atlante dei Saperi del Vallo Di Diano Baseline 0 - Target 1 Fonte dati: Comunità Montana Vallo di Diano.</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale Baseline: 74.135 - Target: 121.500</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione

12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano - Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 35.100,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Allestimento dei n. 6 Poli della Memoria: Allestimento sala informativa/vetrine presso la Certosa di S. Lorenzo a Padula. Progettazione e realizzazione e implementazione del Portale con relativa App per dispositivi mobili.	€ 610.000,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Ottobre 2018	Dicembre 2018
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 129.320,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 258.640,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 193.980,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 64.660,00
Costo Totale		€ 646.600,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	REG CAMP 4.2 IMPRESE CULTURALI E CREATIVE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.220.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020, OT 3 Linea di Azione 3.3.2
3	Oggetto dell'intervento	Sostegno alle imprese per la realizzazione di offerte di prodotti/servizi culturali
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area interna Vallo di Diano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'obiettivo principale della strategia è quello di contrastare lo spopolamento, cioè creare quelle condizioni che consentano ai giovani e ai residenti tutti di rimanere o di tornare sul territorio.</p> <p>Per qualificare il sistema dell'offerta turistica (culturale, naturalistica, sociale, geologico) si intende sostenere iniziative di carattere innovativo che, partendo dalle tipicità dell'area Vallo di Diano, siano in grado di "riscattare" il patrimonio tangibile ed intangibile del territorio e di favorire la riscoperta della cultura e dei saperi dei luoghi come possibile motore di sviluppo dell'area.</p> <p>Avendo i focus territoriali di ascolto, durante l'elaborazione dell'idea guida della Strategia di area, messo in evidenza come nel Vallo si sia in presenza di un terreno fertile di idee, di cui sono portatori innanzi tutto i giovani, si vuole sostenere il territorio nella ricerca di un nuovo ed effettivo utilizzo dei principali poli di attrazione, per lo sviluppo di competenze (saperi e saper fare) orientate allo sfruttamento "combinato" delle risorse territoriali e per il supporto alle imprese - esistenti o da creare. Inoltre, i focus hanno fatto intravedere possibili e fertili connessioni tra proposte presentate singolarmente che, invece, trarrebbero forza e sviluppo dall'essere messe in rete.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'obiettivo è creare opportunità di incentivo per imprese, anche in fase di costituzione, legate alla produzione di output culturali: dal merchandising, ai prodotti multimediali, dall'artigianato artistico alla fornitura di servizi legati alla gestione del patrimonio, dalle tecnologie applicate ai beni culturali alle rappresentazioni teatrali quale veicolo e strumento innovativo di marketing territoriale, ecc. ecc.</p> <p>Pertanto l'intervento è mirato al:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali (anche al fine di rafforzare il sentimento di identità ed appartenenza della comunità locale). • Supporto alla nascita e al consolidamento di imprese operanti nei settori culturali e creativi (si intendono per esse attività produttive in grado di combinare le risorse disponibili, territoriali e tecnologiche, che sfruttino anche tecnologie digitali), particolarmente diretto a stimolare la creatività e la partecipazione

		delle nuove generazioni.
8	Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatori di realizzazione Numero di imprese culturali e creative che ricevono sostegno Baseline 0 - Target 20 imprese Fonte dati: Unioncamere Indicatori di risultato Tasso di natalità delle imprese Baseline 6,5% – Target 9% Fonte dati: Unioncamere
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Bando Regionale per agevolazioni alle imprese
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	Regione Campania
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	DG Turismo e BB.CC - Regione Campania

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		€ 48.800,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Prodotti e servizi che sfruttano le nuove tecnologie digitali Sostegno ad imprese che operano per la fruizione e valorizzazione degli attrattori culturali del territorio Azioni di start up a imprenditoria giovanile	€ 1.171.200,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Marzo 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2019	Giugno 2019
Esecuzione	Luglio 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 610.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 0,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 0,00
III trimestre	2020	€ 610.000,00
IV trimestre	2020	€ 0,00
Costo Totale		€ 1.220.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 5.1 COOPERAZIONE E COSTITUZIONE DI RETI: RURAL HUB
2	Costo e copertura finanziaria	PSR CAMPANIA 2014/2020 - Misura 16.7 – azione b - Fase A: € 200.000; Fase B € 3.500.000
3	Oggetto dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FASE A: costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento; ▪ FASE B: l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione
4	CUP	D39F18000770006
5	Localizzazione intervento	C.S.T. - Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'opportunità più rilevante per la filiera agricola è il consolidamento sui mercati esteri della dieta mediterranea, anche considerando che l'area del Vallo di Diano ricade nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, che è stato individuato come comunità emblematica per l'Italia nell'inserimento della Dieta Mediterranea nel patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.</p> <p>La SNAI spinge per promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando su filiere produttive locali. L'intervento proposto è coerente con tale indirizzo della SNAI e con gli obiettivi del PSR 2014-2020 in quanto mira a rafforzare la filiera produttiva locale legata alla cerealicoltura.</p> <p>I cosiddetti "grani antichi" possono essere una risorsa sia in termini di tutela della biodiversità agroalimentare, che in termini di riscoprire o raccontare antiche tradizioni. Non vengono lavorati a livello intensivo e, grazie alla lavorazione di macinazione a pietra, producono farine che mantengono molto di più le proprietà nutrizionali presenti nel chicco ed evitano lo sviluppo di intolleranze grazie alla ridotta presenza di glutine; sono, pertanto più salutari, in linea con i principi della Dieta mediterranea. Sempre in coerenza con le finalità del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, obiettivo di questa azione è anche quello di rafforzare il settore dell'agrobiodiversità, anche ai fini produttivi, attraverso la cooperazione e costruzione di partenariato pubblico privato, e contrastare in tal modo la perdita di biodiversità che si traduce sempre in perdita di ricchezza perché, con le specie e le varietà locali, scompaiono paesaggi, prodotti e culture locali ad esse legati.</p> <p>Inoltre, questa azione rispecchia pienamente l'idea forza della strategia dell'area pilota in quanto è finalizzata a intende caratterizzare il Vallo di Diano come luogo di "ruralità contemporanea" praticata da nuove generazioni di agricoltori, ancorata a produzioni tipiche e stili di vita sani – "tra tradizione e innovazione con e senza nostalgia" – legati alla dieta mediterranea e alla tutela della biodiversità</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'agricoltura nel Vallo di Diano è "animata" da una serie di esperienze

che, negli ultimi anni - anche a partire da visioni innovative sulla biodiversità e sulla sua tutela - hanno consentito di costruire best practice basate sui valori distintivi del territorio. L'innovazione del comparto corre lungo due direttrici principali: sul versante della produzione, è necessario "produrre bene" e "produrre insieme" per rafforzare il sistema di regole, in grado di garantire alti standard di qualità, sicurezza e riconoscibilità dei prodotti del Vallo di Diano, oltre che di rafforzare i legami di fiducia e collaborazione tra i produttori; sul fronte della commercializzazione, occorre, per la prima volta, promuovere una riflessione sulle strategie di promozione e distribuzione dei prodotti locali, anche sfruttando le opportunità di accesso ai mercati offerte dall'innovazione dei canali di vendita.

Simbolicamente si vuole riproporre il modello gestionale della "azienda agricola" Certosa di san Lorenzo che, nel suo periodo d'oro, era motore di sviluppo di relazioni e di scambio. La Certosa effettuava un controllo di qualità sui suoi prodotti selezionando e distribuendo al sistema delle sue "gràncie" le sementi.

E' necessario, dunque, spingere molto sulla leva dell'innovazione e portare a livelli organizzati le best practice territoriali. I modelli a cui ispirarsi sono già sperimentati: incubatori di impresa e start up solo declinati in chiave sostenibile e rurale. E' prioritario fornire modelli di sviluppo agricoli innovativi e in grado di produrre reddito collegandosi anche ad altre realtà sia nazionali che internazionali.

La parte preponderante su cui l'azione del vallo si concentrerà è quella della ricerca su tecniche di coltivazioni, tecniche di trasformazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni derivanti dall'agricoltura. Da sottolineare l'esistenza nel Vallo di Diano di una concentrazione di attività imprenditoriali nel comparto alimentare dei prodotti da forno (42% delle produzioni alimentari). Il Vallo di Diano, inoltre, ospita uno dei 42 paesi riconosciuti come "Città del Pane": Padula ma le aziende di lavorazione gravitano anche sui comuni di Teggiano, Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana e Sala Consilina. L'incremento della una produzione cerealicola locale consentirebbe il consolidarsi di una filiera di prodotto, dando ai produttori un ruolo attivo nel sistema del cibo che si concentrerebbe sulla produzione locale, riducendo al minimo gli intermediari nella catena del cibo. L'intervento, come previsto dalla misura 16.7 del PSR Campania 2014/2020 si articolerà in due fasi:

- FASE A: che ha come obiettivo la costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento;
- FASE B: prevede l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione.

FASE A

Le azioni che saranno realizzate nella FASE A sono:

- costituzione della partnership pubblico privato di progetto;
- attività di coordinamento: studi sulla zona interessata - incontri per azioni di scouting con le aziende del territorio, studi di fattibilità sull'applicazione delle soluzioni individuate;
- attività di divulgazione tra i partners e, con il supporto del GAL Vallo di Diano azioni di formazione mirata da finanziare a valere sulla misura 19 del PSR2014/2020;

- redazione di un progetto per la messa a sistema di un consorzio tra imprese per la filiera cerealicola basata sui grani antichi; la filiera comprende il recupero e la messa a dimora di antichi cultivar, la produzione di grani antichi, la trasformazione attraverso la produzione di farine con la realizzazione di un mulino con macina di pietra, la commercializzazione compresa l'organizzazione di spazi di vendita e promozione anche attraverso la promozione di filiere corte e mercati locali; è opportuno, inoltre stabilire specifici protocolli con artigiani locali quali maestri pastai e fornai. Il modello organizzativo che scaturirà dalla fase A di tale filiera potrebbe sintetizzarsi in un AGRI HUB/ RURAL HUB comprensoriale;
- azioni di rete per lo sviluppo della filiera della "Dieta Mediterranea" patrimonio immateriale UNESCO, con interventi di divulgazione in ambito agro sociale e didattico e, con il supporto del GAL Vallo di Diano, azioni mirate di formazione, da finanziare a valere sulla misura 19 del PSR 2014/2020.

FASE B

Nella FASE B si realizzeranno le azioni messe a fuoco nello studio di fattibilità e necessarie al consolidamento di una filiera cerealicola nel Vallo di Diano, che avranno, tra l'altro, il valore aggiunto di contribuire alla valorizzazione agricola dei terreni abbandonati attraverso il coinvolgimento di associazioni giovanili e del mondo femminile, prevedendo anche eventuali bandi pubblici per l'assegnazione dei terreni agricoli comunali inutilizzati, da destinare prioritariamente alle imprese giovanili. La scelta di puntare sui giovani, oltre ad essere coerente con l'idea forza della strategia, trova conforto anche nell'operato del Parco che, con Delibera n. 077 del 21/12/2017 del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ha approvato all'unanimità una disposizione che apre un nuovo e più snello percorso all'interno dell'area protetta per quei giovani che vogliono investire nel settore dell'agricoltura. Proprio a questi ultimi che hanno un titolo provvisorio, infatti, sarà d'ora in avanti permesso di avere il nulla osta con una clausola di polizza fideiussoria per chi decide di puntare su un'attività strettamente collegata al territorio di competenza del Parco qual è quella agricola.

Nel Vallo di Diano le produzioni che si vogliono incentivare sono grani antichi già oggi rimessi in produzione da pochi coltivatori: saragolla, grano duro originario dell'area mediterranea, solina, grano tenero originario dell'area appenninica centrale, Gentile Rosso, grano tenero originario dell'area appenninica centro-settentrionale, risciola, grano tenero del sud Italia, ecc.

Le tipologie di azioni a farsi nella FASE B sono riconducibili alle seguenti misure del PSR:

- 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Obiettivo: Rimuovere gli elementi di debolezza nella strutturazione delle aziende agricole incentivando investimenti produttivi tali da cogliere le opportunità già presenti nell'agricoltura per migliorare le condizioni di redditività e la competitività sia in termini di aumento delle quote di mercato sia favorendo la diversificazione produttiva.
- 4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

		<p>Obiettivo: Sostenere il ricambio generazionale in agricoltura con investimenti che possano garantire le redditività delle aziende al loro primo insediamento e la loro permanenza nel settore agricolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>6.1.1 - Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola</u> Obiettivo: Strettamente associata alla misura 4.1.2, crea opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale favorendo l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi nelle aree con migliori performance economiche e sociali. • <u>4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali</u> Obiettivo: Migliorare la prestazione globale delle aziende agro-industriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto, privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale. In una logica di integrazione con il settore agricolo il fine è di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agro-alimentare anche attraverso regimi di qualità. Questa misura consente di chiudere la filiera finanziando costruzione o miglioramento di beni immobili; acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze, ecc. • <u>3.1.1 - Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità</u> Obiettivo: incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti e/o processi aderendo ai regimi di qualità certificata rientranti nei sistemi indicati dall'articolo 16 del Reg. (UE) 1305/2013. Inoltre si mira a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle produzioni agroalimentari di qualità, assicurando una maggiore garanzia per i consumatori ed un miglioramento del valore aggiunto e della competitività dei produttori primari all'interno della filiera agroalimentare. • <u>3.2.1 - Sostegno per informazione e promozione svolte da associazioni di produttori</u> Obiettivo: Finanziare azioni di informazione, pubblicità, promozione e valorizzazione sul mercato interno - nazionale e comunitario - finalizzate a garantire un'adeguata informazione e divulgare le caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese le conoscenze scientifiche e tecnologiche alla base dell'identificazione delle produzioni di qualità riconosciute, la sicurezza dei prodotti e il relativo sistema dei controlli previsti.
8	Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatori di realizzazione FASE A</u></p> <p>Partnership pubblico privata di progetto Baseline: 0 - Target: 1 Fonte dati: ISTAT</p> <p>Studio di fattibilità</p>

Baseline:0 - Target: 1

Fonte dati: Ricerca sul Territorio

Progetto per la messa a sistema di un consorzio tra imprese per la filiera cerealicola basata sui grani antichi (Rural-Hub)

Baseline: 0 Target: 1

Fonte dati: Ricerca sul Territorio

Indicatori di risultato FASE A

Incidenza dei giovani conduttori agricoli: percentuale dei conduttori agricoli con età fino a 39 anni su totale conduttori

Baseline: 8% Target: 10%

Fonte dati: ISTAT

Indicatori di realizzazione FASE B

Aziende agricole incentivate

Baseline: 0 - Target: Da definire in seguito alla Fase A

Fonte dati: ISTAT

Premierogati per giovani agricoltori Aziende agricole incentivate

Baseline: 0 - Target: Da definire in seguito alla Fase A

Fonte dati: ISTAT

Struttura di molitura con macina in pietra

Aziende agricole incentivate

Baseline: 0 - Target: Da definire in seguito alla Fase A

Fonte dati: ISTAT

Strutture di trasformazione

Aziende agricole incentivate

Baseline: 0 Target: Da definire in seguito alla Fase A

Fonte dati: ISTAT

Aziende incentivate per conversione bio

Aziende agricole incentivate

Baseline: 0 - Target: Da definire in seguito alla Fase A

Fonte dati: ISTAT

Aziende incentivate per adesione regimi di qualità

Aziende agricole incentivate

Baseline: 0 Target: Da definire in seguito alla Fase A

Fonte dati: ISTAT

Azioni di informazione, pubblicità, promozione e valorizzazione

Aziende agricole incentivate

Baseline: 0 - Target: Da definire in seguito alla Fase A

Fonte dati: ISTAT

		<p><u>Indicatori di risultato FASE B</u></p> <p>Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali: Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione Baseline: 2.294 Target: 2.319 Fonte dati: ISTAT</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico - illustrativa di contesto
13	Soggetto attuatore	A.T.I. DEL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO - Capofila ATI Comunità Montana Vallo di Diano.
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnica-Urbanistica Comunità Montana Vallo di Diano - Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 171.144,81
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Azione A: partnership pubblico-privata, studio di fattibilità. Azione B : incentivi ad aziende agricole, struttura di molitura con macina, strutture di trasformazione, ecc.	€ 3.522.896,40
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 5.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto

Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Ottobre 2018	Dicembre 2018
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 740.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 1.480.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 1.110.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 370.000,00
Costo Totale		€ 3.700.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 6.1 FABLAB - CREAZIONE DI UN FAB LAB PUBBLICO E COMPENSORIALE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 320.000,00 - Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Acquisto di attrezzature e software per la creazione di un fab-lab
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Istituto di Istruzione Superiore M.T. Cicerone- Comune di Sala Consilina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La strategia evidenzia come sul territorio del Vallo di Diano sia opportuno sperimentare una logica che veda la scuola come polo di innovazione da trasferire nel territorio. In tal senso la sperimentazione, l'innovazione tecnologica farà da supporto ai bisogni delle imprese nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, dei beni culturali, del turismo, dell'accoglienza.</p> <p>La scuola, dunque, diventa un sistema aperto, in continuo scambio tra interno ed esterno con una forte integrazione nel contesto economico, sociale e professionale.</p> <p>Esistono già delle best practice territoriali che hanno in piccolo sperimentato tale modello. Si cercherà di rafforzarli e replicarli.</p> <p>La prima esperienza, per ora solo laboratoriale, è quella praticata dall'Istituto M. T. Cicerone nel campo tecnologico con la creazione di uno spazio che replica il modello dei FAB-LAB. L'esperienza ha prodotto risultati di riguardo sul piano nazionale: vincitori per quattro anni della Rome Cup sulla robotica, vincitori a Milano con la Microsoft nel campo dell'Informatica con la realizzazione di APP che guarda all'Industria 4.0, vincitori del concorso nazionale #ScuoleInnovative, indetto dal Miur a Roma per la realizzazione di un laboratorio innovativo.</p> <p>L'intervento in oggetto si integra con gli interventi previsti dalle seguenti schede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scheda 6.2 Fablab Tutorship e qualificazione di imprese - Scheda 6.3 Azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente che prevede anche la formazione dei docenti che dovranno operare all'interno del Fablab
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La proposta laboratoriale per la scuola del futuro riguarda l'utilizzo di spazi già esistenti, quali il Parco Tecnologico Innovativo (un open space polivalente di oltre 250 mq) e i laboratori di Sistemi Automatici e di Elettronica che riqualificati, modernizzati e dotati di nuove apparecchiature, potranno offrire a tutti gli Istituti di Istruzione secondaria del Vallo di Diano dei laboratori di fabbricazione digitale dotati di tecnologie d'avanguardia, aree dedicate al co-working, luoghi per la sperimentazione di progetti innovativi, e spazi per la formazione "non formale" per la divulgazione del digitale e delle tecnologie applicate avanzate che contemplino i più disparati settori dall'agricoltura alla robotica dai beni culturali al turismo.</p> <p>Le imprese, opportunamente coinvolte, potranno avvicinarsi alla scuola e</p>

		<p>agli innovatori-creativi, per sperimentare una logica “inversa” di alternanza scuola-lavoro che veda la scuola come polo di innovazione da trasferire nel territorio.</p> <p>La sperimentazione, l’innovazione tecnologica a scuola potrà fare da supporto ai bisogni delle imprese nei settori dell’agricoltura, dell’artigianato, dell’ambiente, dei beni culturali. La scuola, dunque, diventa un sistema aperto, in continuo scambio tra interno ed esterno con una forte integrazione nel contesto economico, sociale e professionale.</p> <p>Al fine di garantire la realizzazione delle attività che esulano dalla competenza degli istituti scolastici, sarà opportuno collaborare con soggetti scientifici, università e centri di ricerche che assicurino il supporto tecnico operativo.</p> <p>L’intervento mira alla creazione di un Fablab comprensoriale orientato alle vocazioni imprenditoriali del territorio del Vallo di Diano. A tal fine saranno implementate tre aree: AREA ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, AREA MAKERS, CREATIVITA’ E SVILUPPO DI IMPRESA, AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE.</p> <p>AREA ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: le imprese, opportunamente coinvolte, potranno avvicinarsi alla scuola e agli innovatori-creativi, per sperimentare una logica inversa di Alternanza Scuola Lavoro che veda la scuola come polo di innovazione da trasferire ai territori. L’innovazione tecnologica a scuola potrà fare da supporto ai bisogni delle imprese dei settori dell’agricoltura, dell’artigianato, dell’ambiente, dei beni culturali, dei servizi ecc.</p> <p>AREA MAKERS, CREATIVITA’E SVILUPPO DI IMPRESA: lo spazio è aperto ai creativi, agli artigiani digitali, alle imprese, ai makers per favorire lo sviluppo di nuovi progetti, lo scambio di idee, la cooperazione e la nascita di imprese innovative (start up). Tale ambiente, anche in collaborazione con agenzie di sviluppo esterne (Università, CNR, Città della Scienza, ...) favorirà il trasferimento di preziose conoscenze e di innovazione tecnologica alle imprese del territorio, consentendo loro di essere presenti sui mercati con maggiore competitività.</p> <p>AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE: tutte le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo e secondo grado) avranno la possibilità di utilizzare gli spazi e le attrezzature del FabLab “Vallo di Diano” per sviluppare progetti didattici previsti in progetti POF e PON. I cittadini, le imprese, gli artigiani e i professionisti avranno la possibilità di partecipare e/o organizzare workshop e altre attività formative su temi specifici caratterizzati da forti contenuti di innovazione</p> <p>Saranno acquistate attrezzature e software che permettano sperimentazioni nel campo della smart rurality, dell’efficientamento energetico, della green economy, dell’IOT anche con riferimento ai servizi e al monitoraggio e alla sicurezza ambientale e agro alimentare. Nello specifico saranno acquistate le seguenti tipologie di attrezzature e software:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 2 piattaforme H/S dedicate per la gestione del monitoraggio ambientale e agro alimentare; - N.10 workstation per l’implementazione del laboratorio di sistemi automatici e relativi software applicativi; - sensoristica di campo e altra strumentazione (droni, ecc.) per l’attività di monitoraggio e rilievo; - attrezzature per la realizzazione di sistemi automatici per la
--	--	--

		<p>smart rurality;</p> <ul style="list-style-type: none"> - software di acquisizione ed elaborazione dati. - N. 3 stampanti 3 d per diversi volumi di grandezza - N. 2 Laser cutter per taglio su legno, carta e plexiglass - N.2 Frese - N.2 Scanner 3D - N. 3 KIT ARDUINO - Strumenti di fotomodellazione - Materiali innovativi per la stampa <p>Le attrezzature ed i software saranno installati e collaudati; sono inoltre previsti la manutenzione e l'aggiornamento per l'intera durata dell'azione.</p>
8	Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione</p> <p>FabLab comprensoriale Baseline: 0 Target:1 Fonte dati: Istituto M.T. Cicerone Sala Consilina</p> <p>Incremento percentuale della dotazione hardware e software Baseline: 0 – Target: 20% Fonte dati: Istituto M.T. Cicerone Sala Consilina</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici Baseline 25% Target 100% Fonte Dati: Istituto M.T. Cicerone Sala Consilina</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico - illustrativa di contesto
13	Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore Marco Tullio Cicerone di Sala Consilina
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente Scolastico

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 14.000,00
Opere civili		

Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> - N. 2 piattaforme H/S dedicate per la gestione del monitoraggio ambientale e agro alimentare; - N.10 workstation per l'implementazione del laboratorio di sistemi automatici e relativi software applicativi; - sensoristica di campo e altra strumentazione (droni, ecc.) per l'attività di monitoraggio e rilievo; - attrezzature per la realizzazione di sistemi automatici per la smart rurality; - software di acquisizione ed elaborazione dati. - N. 3 stampanti 3 d per diversi volumi di grandezza - N. 2 Laser cutter per taglio su legno, carta e plexiglass - N.2 Frese - N.2 Scanner 3D - N. 3 KIT ARDUINO - Strumenti di fotomodellazione - Materiali innovativi per la stampa 	€ 305.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Dicembre 2018	Gennaio 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Febbraio 2019	Aprile 2019
Esecuzione	Maggio 2019	Ottobre 2019
Collaudo/funzionalità	Novembre 2019	Dicembre 2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 180.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00

IV trimestre	2019	€ 140.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 0,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 0,00
Costo Totale		€ 320.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	FSE 6.2 FABLAB - TUTORSHIP E QUALIFICAZIONE IMPRESE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 703.900,00 - PO FSE Campania 2014/2020 - Linea di azione 10.4
3	Oggetto dell'intervento	Erogazione di servizi di tutorship, assistenza e aggiornamento formativo per la qualificazione di servizi e prodotti sviluppati nel FABLAB, a beneficio di imprese e start up locali.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	FABLAB dell'Istituto di Istruzione Superiore Marco Tullio Cicerone di Sala Consilina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'idea forza della Strategia di sviluppo dell'area interna Vallo di Diano vede il territorio quale area rurale di innovazione sociale dove si coniuga innovazione e tradizione.</p> <p>Innovazione applicata alla ruralità che si muove attraverso ricerche collettive sulle novità imprenditoriali, il co-working e l'organizzazione di attività che connettano innovatori e change-makers del territorio in un processo virtuoso di osmosi tra l'imprenditoria locale e la scuola dove si acquisiscono le competenze tecnico-sperimentali necessarie a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto di cui l'economia del Vallo ha bisogno per competere.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'obiettivo dell'intervento è favorire lo sviluppo di "ambienti creativi", quali incubatori di idee per la creazione di imprese operanti nei settori avanzati a medio-alto profilo e raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola e le innovazioni, la ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.</p> <p>Un ruolo chiave è svolto dall'affiancamento di soggetti già operanti nel sistema di ricerca e innovazione campano e le cui attività di supporto consisteranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coaching nel potenziamento e strutturazione del fablab come luogo di incontro di competenze e centro a servizio del territorio a supporto di nuove idee di business, network, strategie competitive. • azione di scouting del tessuto produttivo per censire il bisogno di innovazione delle imprese che vogliono investire in tal senso, • azione di formazione "non formale" da portare ai soggetti imprenditoriali che devono accogliere l'innovazione <p>L'intervento mira, dunque, a coinvolgere la scuola e le imprese locali in percorsi di qualificazione delle produzioni in linea con la strategia d'area ed allestire azioni di tutorship a supporto di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative sviluppate nel FABLAB, anche in funzione dell'accompagnamento di nuove iniziative e start up locali. Sarà realizzata un'attività formativa della durata di 60 ore rivolta a 20 partecipanti. Le attività di coaching e di scouting saranno portate avanti da un gruppo di lavoro composto da 1 coordinatore, 2 consulenti di fascia A, 3 consulenti di fascia B che realizzeranno le attività in un periodo pari a 24 mesi.</p>

8	Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatori di realizzazione:</u></p> <p>N. di titolari di diploma di istruzione secondaria inferiore Baseline: 0 - Target:20</p> <p>N. di ore di formazione erogate Baseline: 0 - Target: 60 Fonte dati: Istituti di Istruzione Superiore del Vallo di Diano</p> <p>Numero di imprese coinvolte in percorsi di qualificazione e sviluppo delle competenze Baseline: 0 - Target: 5 Fonte dati: Istituti di Istruzione Superiore del Vallo di Diano</p> <p><u>Indicatore di risultato</u></p> <p>Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. Baseline:0 - Target: 100%</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	Istituto omnicomprensivo di Padula - Liceo Scientifico "C.Pisacane"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 31.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		

Acquisizione servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Coaching nel potenziamento e strutturazione del fablab come luogo di incontro di competenze e centro a servizio del territorio a supporto di nuove idee di business, network, strategie competitive. • azione di scouting del tessuto produttivo per censire il bisogno di innovazione delle imprese che vogliono investire in tal senso. • azione di formazione “non formale” da portare ai soggetti imprenditoriali che devono accogliere l’innovazione. 	€ 670.400,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 2.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Marzo 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Aprile 2019	Giugno 2019
Esecuzione	Luglio 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 140.780,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 281.560,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 211.170,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 70.390,00
Costo Totale		€ 703.900,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	FSE 6.3 AZIONI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA ED AGGIORNAMENTO A SUPPORTO DEL CORPO DOCENTE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 226.149,00 - PO FSE Campania 2014/2020 - Linea di azione 10.8 Azione 10.8.4 e 10.8.3
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori della scuola del primo e del secondo ciclo di istruzione.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Scuole dell'area: Istituto di Istruzione Superiore "P. Leto" Teggiano, Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arsenio, Istituto di Istruzione Superiore "M. T. Cicerone" Sala Consilina, - Istituto di Istruzione Superiore "A. Sacco", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Questa azione è propedeutica alla realizzazione dell'intero programma di azioni relativo al settore istruzione e di conseguenza all'innovazione e allo sviluppo dell'imprenditoria locale.</p> <p>L'azione si rivolge sia ai docenti della scuola del secondo ciclo che alla scuola del primo ciclo di istruzione.</p> <p>Riguardo alla scuola secondaria di secondo grado, la strategia d'area evidenzia come, se in territori diversi da quelli del Vallo di Diano, dove il tessuto imprenditoriale è molto più maturo e strutturato, la logica impone di partire dai bisogni "formativi" delle imprese, nel Vallo di Diano si può sperimentare una logica diversa che veda la scuola come polo di innovazione da trasferire nel territorio. In tal senso la sperimentazione e l'innovazione tecnologica a scuola faranno da supporto ai bisogni delle imprese nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, dei beni culturali.</p> <p>Il punto di partenza per far sì che ciò avvenga è rivedere il sistema di alternanza Scuola-Lavoro. Nell'Area, infatti, in mancanza di un solido tessuto imprenditoriale, l'alternativa è quella di assumere i caratteri distintivi del territorio (ambiente, cultura, agricoltura) come <i>filoni- filiere</i> di applicazione delle attività.</p> <p>Un progetto portante della Strategia è quello del FABLAB (vedi scheda corrispondente) che sperimenterà una logica "inversa" di alternanza scuola-lavoro che veda la scuola come polo di innovazione da trasferire nel territorio. Va considerata l'utilità e l'opportunità di introdurre forme e modalità riconosciute per valutare e certificare il profitto degli studenti in questi percorsi.</p> <p>Lo sviluppo di queste e altre tracce di lavoro, richiede di avere, altresì, un corpo docente formato per rispondere a tali esigenze e aggiornato sui temi dell'innovazione e della sperimentazione didattica.</p> <p>Riguardo alla scuola del primo ciclo di istruzione, in risposta alla criticità relativa ai risultati delle prove INVALSI, la Strategia intende</p>

		<p>pianificare azioni di potenziamento delle aree disciplinari di base anche attraverso attività sperimentali di ricerca- azione quali la “Didattica preventiva e di sviluppo” dei prerequisiti mediante la riduzione delle criticità attraverso lo screening precoce delle aree carenti ed il monitoraggio in itinere in modo da orientare l’insegnamento e l’introduzione della lingua inglese nelle attività ludico-esperenziali.</p> <p>Di conseguenza risulta propedeutico prevedere azioni di formazione dei docenti, con particolare riguardo all’ innovazione metodologica e disciplinare, competenze chiave e disciplinari, apprendimenti individualizzati, apprendimenti sulle metodologie di valutazione</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L’azione è articolata in due linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente per le secondarie di secondo grado - formazione e aggiornamento di docenti e formatori della scuola del primo ciclo di istruzione <p>Saranno realizzati 30 percorsi formativi per un totale di 900 ore di attività, rivolti a 600 partecipanti.</p> <p>La prima linea di intervento ha l’obiettivo di adeguare le competenze dei docenti della scuola secondaria di secondo grado alle sfide che pone la strategia in termini di innovazione in modo da rendere gli studenti soggetti attivi dello sviluppo di una imprenditoria locale coerente con la strategia d’area. Saranno progettati moduli formativi comuni a tutti i percorsi e moduli di formazione specifica.</p> <p>I moduli comuni a tutti i percorsi mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare le competenze dei docenti relative all’innovazione e alla sperimentazione didattica; - accrescere, nei docenti, le attitudini culturali all’approccio integrato; - sviluppare la capacità di lavorare in reti di scuole e di territori con riferimento all’alternanza scuola lavoro; - sviluppare le competenze dei docenti sulla valutazione degli studenti con riferimento alla individuazione di forme e modalità riconosciute per valutare e certificare il profitto degli studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro. <p>Riguardo ai moduli specialistici, in coerenza con gli indirizzi di insegnamento, i docenti dovranno potenziare le proprie competenze specialistiche relativamente ai settori: agroalimentare, ambientale, culturale /ricreativo. Saranno inoltre progettati dei corsi specialistici per i docenti che dovranno operare sui temi contenuti nel Fab Lab.</p> <p>La seconda linea di intervento ha l’obiettivo di potenziare le competenze dei docenti della scuola del primo ciclo col fine ultimo di potenziare le competenze delle aree disciplinari di base degli studenti. I docenti saranno coinvolti in percorsi formativi che mireranno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare le competenze dei docenti di tipo metodologico con riferimento alla “scuola del Vallo di Diano”: didattica cooperativa, didattica outdoor, il teatro come strumento didattico, etc ; - accrescere la capacità dei docenti di utilizzare strumenti e tecnologie innovative per la scuola digitale; - sviluppare la capacità dei docenti di lavorare in rete per costruire sinergie, reti di scuole, reti territoriali.
8	Risultati attesi	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione:</p> <p>N. di ore di attività formativa erogate. Baseline 0 - Target 600</p> <p>N. di docenti che partecipano al percorso formativo Baseline: 0 - Target: 60 Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti.</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Grado di soddisfazione dei partecipanti Baseline:0 - Target:100%</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano V Primaria Baseline 52,2 (18,2): - Target: 60</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica V Primaria Baseline 49,2 (15,0)- Target: 60</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano III second. I grado Baseline: 58,2 (17,0) Target: 70</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica III second. I grado Baseline: 51,0 (15,8) Target : 60</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	Istituto omnicomprensivo di Padula - Liceo Scientifico "C.Pisacane"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 12.249,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		

Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Materiale didattico	€ 24.400,00
Acquisizione servizi	Formazione	€ 189.000,00
Spese pubblicità	Pubblicazione	€ 500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Marzo 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Aprile 2019	Giugno 2019
Esecuzione	Luglio 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 45.229,80
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 90.459,60
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 67.844,70
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 22.614,90
Costo Totale		€ 226.149,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	REG CAMP 6.4 SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.220.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 3 - Linea di Azione 3.5.2
3	Oggetto dell'intervento	Incentivi ad investimenti delle Micro e PMI, con particolare riguardo alle nuove imprese, in soluzioni ICT in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali", al fine di rinnovare il vantaggio competitivo delle produzioni tradizionali ovvero sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali in settori emergenti.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Centro Servizi Territoriale della Comunità Montana Vallo di Diano - Sede: Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nell'area esiste un sistema di piccole imprese nel settore dell'artigianato, dell'edilizia, delle trasformazioni agro-alimentari che tendono a valorizzare le produzioni del territorio.</p> <p>Nell'area, però, è anche evidente il ritardo tecnologico, di processo e di organizzazione delle imprese medio piccole, amplificato anche dalla localizzazione territoriale e dalla realtà di un mercato che pone barriere verso imprese dal basso livello tecnologico. Risulta indispensabile un'attività di sostegno verso le imprese che manifestano l'esigenza di avviare i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa, di riduzione dell'impatto ambientale e della sicurezza per meglio competere sul mercato.</p> <p>Questa azione è in stretta connessione con l'intervento "FABLAB": saranno, infatti, sostenuti gli imprenditori in grado di introdurre prodotti e/o processi innovativi, di riqualificare i sistemi imprenditoriali, di sfruttare economicamente le nuove idee nate nel FABLAB.</p> <p>L'azione contribuirà a modificare i modelli di specializzazione produttiva territoriali, attraverso l'aumento del tasso di innovazione delle imprese e l'incremento di valore aggiunto nei settori del manifatturiero, dei servizi privati innovativi e nelle produzioni di qualità</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'Azione è rivolta ad un target circoscritto di imprese che intendano investire nell'innovazione di processo, prodotto e organizzazione manageriale, utilizzando, attraverso l'alternanza scuola lavoro, le esperienze innovative nate nel FABLAB.</p> <p>Tramite l'azione si finanziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di servizi altamente qualificanti ed innovativi finalizzati al miglioramento dei processi aziendali, dell'organizzazione manageriale e del marketing (compresi i servizi relativi alla trasmissione di impresa), che siano in grado di facilitare investimenti di ampliamento con aumento dimensionale e il riposizionamento competitivo delle imprese nei mercati nazionale ed estero. Tali servizi sono dunque finalizzati all'implementazione di nuovi metodi

		<p>volti all'aumento delle prestazioni di impresa, con diminuzione dei costi di gestione e miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il trasferimento di nuove tecnologie verso le micro e piccole imprese affinché esse possano fruire delle tecniche competitive messe a punto nel FABLAB; - la programmazione di interventi volti al miglioramento ambientale di prodotti e servizi (di tipo strutturale e/o gestionale, comprese le certificazioni ambientali - EMAS, ISO 14001 - e l'analisi di politica integrata di prodotto - LCA, Ecoefficienza); - la programmazione di investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi di risorse (idriche e materie prime).
8	Risultati attesi	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione:</p> <p>Numero di imprese che ricevono un sostegno. Baseline 0 - Target 10 Fonte dati: Camera di commercio</p> <p>Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno Baseline 0 - Target 10 Fonte dati: Camera di commercio</p> <p>Indicatore di risultato:</p> <p>Tasso di natalità delle imprese Baseline 6,5% - Target 9,0% Fonte Unioncamere</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Avviso pubblico per la concessione di aiuti in "de minimis" per programmi di investimento
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Regione Campania D G A t t i v i t à p r o d u t t i v e
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	istruttore direttivo della DG Attività produttive - Regione Campania

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 61.000,00
Opere civili		

Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Programmazione di investimenti finalizzati all'aiuto alle imprese	€ 1.159.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Marzo 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Aprile 2019	Giugno 2019
Esecuzione	Luglio 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 244.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 488.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 366.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 122.000,00
Costo Totale		€ 1.220.000,00



Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 7.1 AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO A VANTAGGIO DEI BAMBINI E RAGAZZI MIGRANTI E DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 192.800,00 - Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Azioni formative per l'integrazione dei minori migranti.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Scuole dell'area: Istituto di Istruzione Superiore "P. Leto" Teggiano, Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arzenio, Istituto di Istruzione Superiore "M. T. Cicerone" Sala Consilina, - Istituto di Istruzione Superiore "A. Sacco", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La strategia d'area del Vallo di Diano riguardo al servizio essenziale istruzione individua come priorità il miglioramento dei servizi formativi per l'intero primo ciclo di istruzione, e tra le azioni prevede il supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli quali disabili, studenti con disturbi dell'apprendimento, bambini e ragazzi immigrati la cui presenza sul territorio è sempre più consistente.</p> <p>In questo contesto si inserisce l'intervento proposto.</p> <p>Obiettivo comune dei paesi U.E. è promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso l'inclusione nei processi formativi e l'inclusione nelle comunità locali. Alla scuola è demandato il compito di favorire l'integrazione per incrementare la coesione sociale. La scuola è il luogo di eccezione in cui si sperimentano la convivenza plurale e la nuova cittadinanza e si valorizzano le diversità culturali. Nel documento "<i>Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura</i>", redatto nel 2014 dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e l'intercultura, si evidenzia come gli studenti di origine migratoria rappresentino un'opportunità di modernizzazione e arricchimento culturale per la scuola italiana.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento ha l'obiettivo di favorire l'integrazione dei minori migranti - inclusi i minori non accompagnati - nella scuola del primo ciclo di istruzione. L'intervento sarà articolato in coerenza con la strategia al fine di favorire l'integrazione con la cultura del territorio del Vallo di Diano, creare una cultura dell'integrazione e, contemporaneamente, rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza di tutti gli studenti avendo sempre come finalità generale il miglioramento delle competenze chiave degli allievi.</p> <p>Gli obiettivi dei percorsi didattici progettati saranno coerenti con il perseguimento dei risultati attesi della strategia: il rafforzamento della coesione territoriale; una maggiore consapevolezza del patrimonio; il rinnovamento culturale e sociale.</p> <p>Beneficiari dell'intervento saranno le scuole del primo ciclo ricadenti nel</p>



territorio dell'Area Interna del Vallo di Diano.

L'intervento si articola in due linee:

- Linea 1- Progettazione e realizzazione di specifici percorsi didattici di integrazione rivolti a studenti della scuola del primo ciclo e genitori
- Linea 2- Azioni di supporto per favorire la partecipazione con particolare attenzione ai minori non accompagnati

La Linea 1 prevede la realizzazione di 3 cicli di formazione da 450 ore l'uno per un totale di 1350 ore. Ogni ciclo sarà suddiviso in 3 moduli da 150 ore afferenti alle seguenti aree tematiche:

1. Area Tematica "Ti presento la mia terra- Percorsi tra le maglie della diversità e della biodiversità finalizzati alla conoscenza del territorio del Vallo di Diano e dei territori di provenienza degli studenti di origine migratoria"

I percorsi didattici attinenti a questa area tematica hanno l'obiettivo di far conoscere a tutti gli studenti i valori naturalistici e culturali del territorio del Vallo di Diano, sviluppando senso di appartenenza e consapevolezza. Sono previste attività di didattica outdoor e metodologie attive di insegnamento-apprendimento.

2. Area Tematica: "Dieta mediterranea, diete del mediterraneo, diete del mondo."

Questa area tematica è stata proposta in coerenza con la strategia d'area ed in particolare con l'azione "Sviluppo della filiera della "Dieta Mediterranea" patrimonio immateriale UNESCO, anche con interventi di divulgazione in ambito agro sociale e didattico."

I percorsi didattici attinenti a questa area tematica hanno un duplice obiettivo: da un lato mirano a far conoscere a tutti gli studenti le caratteristiche della Dieta Mediterranea sia nell'ambito di percorsi di educazione alla salute e all'alimentazione sostenibile sia di percorsi legati alla cultura del cibo. Contemporaneamente propongono il cibo e la cucina come momenti di conoscenza ed incontro tra culture, attraverso la valorizzazione delle diversità, il riconoscimento dei punti di incontro e la nascita di nuove idee di "mescolanza".

3. Area Tematica: "Incontri a teatro"

L'obiettivo del progetto è quello di utilizzare il linguaggio teatrale come fattore di incontro tra culture.

Come riportato nella strategia d'area, il territorio del Vallo di Diano è ricco di esperienze teatrali portate avanti da giovani, con l'utilizzo del teatro e della recitazione quale veicolo e strumento innovativo di marketing territoriale. Il tema è denso di importanti risvolti: la capacità del teatro di aggregare e coinvolgere i giovani, l'innovativa formula di promozione e divulgazione dei valori culturali del Vallo e, non ultima, la produzione di nuova cultura.

Per ogni modulo/area tematica saranno realizzati 3 corsi/laboratori (150 ore totale per area tematica a ciclo) da 50 ore ciascuno, composti da "gruppi classe" di 20 partecipanti, di cui almeno due studenti di origine migratoria; i corsi (pari al massimo al 20% del monte ore complessivo), saranno rivolti anche ai genitori degli studenti, con il vincolo di coinvolgere le famiglie degli studenti di origine migratoria.

La Linea 2 prevede, azioni di supporto, quali servizi di mobilità collettiva e trasporto per il raggiungimento delle sedi delle attività didattiche e per le



		<p>visite sul territorio. Infatti, questa linea di azione è strettamente integrata alla scheda intervento LS 8.3 Taxi sociale (che prevede proprio il trasporto collettivo su richiesta) .</p> <p>La linea 2, dunque, ha lo scopo di garantire l'avvio del servizio di trasporto per gli studenti delle scuole primarie fino all'attuazione della LS 8.3 al fine di consentire loro la partecipazione ai corsi.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Numero di studenti di origine migratoria che partecipano Baseline 0 - Target36</p> <p>Indicatori di risultato (dati 16/17)</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano V Primaria Baseline 59,0 (16,7): - Target: 60</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica V Primaria Baseline 61,5 (17,3)-Target: 62</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano III second. I grado Baseline: 60,5 (14,7) Target: 63,5</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica III second. I grado Baseline: 47,2 (17,0) Target : 53,3</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano II second. II grado Baseline: 57,0 (19,0) Target:57,5</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica II second. II grado Baseline: 50,0 (21,2) Target : 51</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	Istituto Omnicomprensivo di Teggiano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico Prof. ssa Murano Rosaria

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo/regolare esecuzione, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 3.800,00
Opere civili		



Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Materiale didattico: Schede operative, tavole e monografie relative a diverse aree di apprendimento, tecnologie multimediali.	€ 20.800,00
Acquisizione servizi	Linea 1- Progettazione e realizzazione di specifici percorsi didattici di integrazione rivolti a studenti della scuola del primo ciclo e genitori: La voce comprende il costo dei docenti, dei tutor/mediatori linguistici e del coordinamento didattico nelle 1350 ore totali di formazione erogata. Incidenza costo per 1 ora di formazione 118,50 euro/ora lordo Linea 2- Azioni di supporto per favorire la partecipazione con particolare attenzione ai minori non accompagnati: servizio di mobilità e accompagnamento per gli studenti delle primarie finalizzato alla partecipazione alle attività didattiche.	€ 160.000,00 € 7.200,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Marzo 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Aprile 2019	Giugno 2019
Esecuzione	Luglio 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 38.560,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 77.120,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 57.840,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 19.280,00
Costo Totale		€ 192.800,00



Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 7.2 AZIONI DI POTENZIAMENTO DELLE AREE DISCIPLINARI DI BASE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 464.200,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Formazione dei docenti ed azioni sperimentali di formazione degli studenti della scuola del primo ciclo di istruzione.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arzenio", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Le attività prevedono di rinforzare e valorizzare l'ecosistema formativo locale agendo in maniera sinergica ed integrata nella logica del curriculum verticale della qualificazione delle relazioni con le comunità locali ed il territorio strutturando "spazi" ed "ambienti" dell'apprendimento in contesti formali e non formali al fine di evitare che l'intervento rimanga un fatto episodico ed affinché gli obiettivi ed i traguardi siano concordi e congruenti con le linee strategiche programmate e con i bisogni del territorio rilevati.</p> <p>Si prevedono prevalentemente azioni di potenziamento delle aree disciplinari di base intese però come esperienze di apprendimento che tengono conto in maniera trasversale delle nuove competenze chiave previste da Europa 2020 opportunamente modulate nell'escursione delle azioni attraverso i diversi ordini e gradi di scuola.</p> <p>Il progetto è articolato su due linee d'intervento strategicamente integrate tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea d'intervento sulla formazione del personale docente, - Linea d'intervento attraverso laboratori didattici innovativi. <p>Le due linee d'intervento convergono e interagiscono creando ambienti di apprendimento (formale e non formale) integrati, inclusivi, e attivi attraverso un processo osmotico in cui le didattiche innovative acquisite in sede di formazione dai docenti vengono sperimentate in logica di ricerca-azione nei laboratori didattici innovativi per tradursi e strutturarsi in didattica curricolare in modo da avere una effettiva ricaduta in termini di apprendimenti.</p> <p>Coerentemente con le linee strategiche programmate ed ai bisogni del territorio rilevati, si ritiene di poter organizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per la Scuola dell'Infanzia, una "Didattica Preventiva e di Sviluppo" dei prerequisiti mediante la riduzione delle criticità attraverso lo screening precoce di eventuali aree carenti ed il monitoraggio in itinere con prove criteriali in modo da orientare l'insegnamento, introducendo, inoltre, l'apprendimento della lingua inglese nelle attività ludico-esperienziali (anche con insegnanti madrelingua), ▪ per la Scuola Primaria una "Didattica di Potenziamento" delle competenze di base con particolare riguardo alla matematica ed alla lingua italiana, anche in relazione agli esiti delle prove standardizzate, con particolare attenzione alle difficoltà di apprendimento, BES e DSA, situazioni di multiculturalità, bilinguismo e plurilinguismo, ▪ per la Scuola Secondaria di I grado, una "Didattica di Orientamento e di Metodo di Studio", che oltre a conseguire gli obiettivi ed i traguardi per lo sviluppo delle competenze di base (italiano, matematica), consenta agli alunni di acquisire un metodo ed un'autonomia di studio ed operare con maggiore consapevolezza la scelta cruciale della Scuola di II grado, con



		<p>una valutazione oggettiva dello stato e degli “stili” di apprendimento individuali, rimuovendo “credenze” o “stili attributivi” che possano condizionare le decisioni, evitando che episodi di insuccesso scolastico possano trasformarsi in profili di impotenza appresa (disagio e dispersione);</p> <p>In generale, riguardo l’inclusività, oltre all’attenzione verso le problematiche culturali (bilinguismo, mediazione culturale, etc.) saranno previsti la rilevazione dei profili degli studenti e di percorsi didattici personalizzati in presenza di difficoltà d’apprendimento, di valorizzazione degli strumenti e programmi compensativi (BES, DSA, etc.), sostenendo al contempo gli aspetti emotivo-motivazionali, metacognitivi e fornendo strategie di metodo di studio per tutti, anche in relazione al contrasto dei fenomeni di disagio e dispersione scolastica.</p> <p>I percorsi formativi ed i laboratori che riguarderanno direttamente le competenze di base nell’area della lingua italiana e della matematica fino alla secondaria di 1° grado, faranno riferimento a metodologie che prevedono fasi preventive di rilevazione (test) dei profili degli studenti, potenziamento didattico in base alle risultanze dei test, rilevazione finale degli apprendimenti (Re-Test). I test saranno di tipo standardizzato, certificati scientificamente, in modo da avere una valutazione oggettiva e scientifica delle attività svolte.</p> <p>Tutti i percorsi formativi ed i laboratori invece terranno conto degli aspetti emotivi-motivazionali e faranno riferimento anche in questo caso ad analoghi strumenti di rilevazione e valutazione. Saranno inoltre sempre attuati in ambienti di apprendimento inclusivi e attivi, seguendo modalità di progettazione partecipata, di rilevazione dei gradimento, di gestione di setting di classe e di aula privilegiando didattiche cooperative, ludico-esperienziali e di scoperta.</p> <p>In particolare, riguardo alla scuola del primo ciclo di istruzione, in risposta alla criticità relativa ai risultati delle prove INVALSI, la Strategia intende pianificare azioni di potenziamento delle aree disciplinari di base anche attraverso attività sperimentali di ricerca- azione quali la - “Didattica preventiva e di sviluppo” dei prerequisiti mediante la riduzione delle criticità attraverso lo screening precoce delle aree carenti ed il monitoraggio in itinere in modo da orientare l’insegnamento e l’introduzione della lingua inglese nelle attività ludico-esperienziali. A supporto della lingua italiana, in considerazione del fatto che la prima emergenza causata dalla povertà educativa e la difficoltà di esprimersi nella lingua madre e la scarsa acquisizione in famiglia di un lessico adeguato sin dai primi anni di vita. A ciò si aggiunge il bisogno di sviluppare le capacità logico-matematiche dei più piccoli nella scuola dell’infanzia, affinché siano pronti per il percorso della primaria dove l’INVALSI monitora e valuta le competenze.</p> <p>Di conseguenza risulta propedeutico prevedere azioni di formazione dei docenti, con particolare riguardo all’innovazione metodologica e disciplinare, competenze chiave e disciplinari, apprendimenti individualizzati, apprendimenti sulle metodologie di valutazione.</p> <p>Tali azioni formative dovranno avere una immediata ricaduta nella realizzazione di attività didattiche sperimentali rivolte agli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado delle sedi e delle sezioni in cui sono stati rilevate criticità relativamente ai test INVALSI.</p>
--	--	---



7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>L'azione, come anticipato, è articolata in due linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione e aggiornamento di docenti e formatori della scuola del primo ciclo di istruzione sulle metodologie didattiche; ▪ sperimentazione di percorsi didattici innovativi attraverso attività di ricerca-azione. <p>Prima linea di intervento: Formazione del Personale Docente</p> <p>Saranno realizzati 12 percorsi formativi da 15 ore l'uno per ciascun anno scolastico del biennio per un totale di 720 ore di attività.</p> <p>L'obiettivo è quello di potenziare le competenze dei docenti della scuola col fine ultimo di accrescere le competenze delle aree disciplinari di base degli studenti.</p> <p>I moduli riguarderanno a seconda del grado e dell'ordine di scuola in maniera non esaustiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prerequisiti nella Scuola dell'infanzia della Letto-Scrittura ▪ Prerequisiti nella Scuola dell'infanzia dell'intelligenza Numerica ▪ Abilità di Calcolo ▪ Problem-Solving Matematico ▪ Difficoltà In Geometria ▪ Abilità di Lettura ▪ Abilità di Comprensione Del Testo ▪ Abilità di Scrittura ▪ Produzione Del Testo Scritto ▪ Metodo di Studio e Orientamento ▪ ICF a scuola ▪ Didattica Cooperativa e Spazi e Ambienti di apprendimento ▪ La Normativa e la Valutazione ▪ Coping Power Program a Scuola <p>In generale, tranne per i moduli con tematismi particolari, i percorsi saranno organizzati secondo uno schema che vede una parte iniziale teorica, una parte di esercitazione ed una parte di applicazione nei laboratori e nella didattica curricolare. Schema generale di esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Parte teorica generale:</i> Modelli e processi ▪ <i>Parte di esercitazioni: Strumenti di Valutazione</i> Gli strumenti di valutazione Presentazione di casi Esercitazioni Tutoraggio e monitoraggio protocolli somministrati dai docenti ▪ <i>Parte di esercitazioni: Potenziamento didattico</i> Programmazione del potenziamento e presentazione dei materiali Esercitazioni di casi Programmazione del potenziamento ▪ <i>Parte applicazione:</i> Tutoraggio e Programmazione del potenziamento in classe Monitoraggio delle attività di potenziamento in itinere Monitoraggio delle attività di potenziamento in itinere ▪ <i>La Valutazione ex-post</i> Verifica degli obiettivi (re-test) <p>Il modulo può essere sviluppato per la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado.</p> <p>I docenti saranno coinvolti, come descritto sinora, in percorsi formative miranti a sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le competenze dei docenti su metodologie testate e certificate di valutazione e potenziamento didattico per il successo formative degli alunni, anche in presenza di difficoltà di apprendimento (BES, DSA, etc.). ▪ le competenze dei docenti sulla "Didattica preventiva e di sviluppo" dei prerequisiti finalizzata alla riduzione delle criticità attraverso lo
---	---	--



		<p>screening precoce delle aree carenti ed il monitoraggio in itinere in modo da orientare l'insegnamento;</p> <ul style="list-style-type: none">le competenze metodologiche dei docenti per l'introduzione della lingua inglese nelle attività ludico- esperienziali, potenziando al tempo stesso il bagaglio lessicale e semantico nella lingua madre, ovvero operando per area linguistica. <p>I docenti che avranno partecipato alle attività formative prenderanno parte in qualità di tutor interni alla realizzazione dei percorsi didattici sperimentali previsti dalla seconda linea di intervento. I percorsi prevedono anche l'integrazione delle materie di insegnamento attraverso l'utilizzo del CLIL (Content and Language Integrated).</p> <p>Seconda linea di intervento: Attività di Didattica Innovativa articolata in base al grado d'istruzione.</p> <p>Saranno realizzati Laboratori didattici sperimentali e innovativi scansionati in 2 anni scolastici per un totale di 1440 ore rivolte a 760 studenti divisi in 48 classi/laboratori di 30 ore.</p> <p>Nelle scuole dell'infanzia saranno realizzati laboratori per lo sviluppo dei:</p> <ul style="list-style-type: none">Prerequisiti nella Scuola dell'infanzia della Letto-Scrittura,Prerequisiti nella Scuola dell'infanzia dell'intelligenza Numerica. <p>Nella Scuola Primaria laboratori per lo sviluppo di:</p> <ul style="list-style-type: none">Abilità di CalcoloProblem-Solving MatematicoGeometria e abilità visuospatialiAbilità di LetturaAbilità di Comprensione Del TestoAbilità di ScritturaProduzione del Testo Scritto. <p>Nella Secondaria di 1° grado laboratori per lo sviluppo di:</p> <ul style="list-style-type: none">Problem-Solving MatematicoGeometria e abilità visuospatialiAbilità di Comprensione Del TestoProduzione del Testo ScrittoMetodo di Studio e Orientamento. <p>I laboratori saranno impostati come ambienti di apprendimento attivi, inclusivi e innovativi. Saranno utilizzate metodologie innovative quali l'apprendimento cooperativo, la ludodidattica, l'inquiry-based learning, percorsi esperienziali basati sull'apprendimento percettivo-motorio, le didattiche di potenziamento basate sulla ZSP (Zona di sviluppo prossimale di Vygotskij).</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi



9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione:</p> <p>Studenti coinvolti nei percorsi sperimentali Baseline: 0 - Target: 760</p> <p>Docenti coinvolti nella formazione Baseline:0 - Target: 360</p> <p>Percorsi formativi per Docenti Baseline: 0 - Target : 24</p> <p>Percorsi didattici sperimentali per gli studenti Baseline: 0 - Target :48</p> <p>Ore di formazione per gli studenti Baseline: 0 - Target: 1440</p> <p>Ore di formazione per docenti Baseline: 0 - Target: 720</p> <p>Indicatori di risultato:</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano V Primaria Baseline 59,0 (16,7): - Target: 60</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica V Primaria Baseline 61,5 (17,3) -Target: 62</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano III second. I grado Baseline: 60,5 (14,7) Target: 63,5</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica III second. I grado Baseline: 47,2 (17,0) Target: 53,3</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	scheda intervento
13	Soggetto attuatore	Istituto comprensivo di Sassano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico Prof. ssa Patrizia Giovanna Pagano



Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione				Valuta	
Spese tecniche (in capo al Soggetto Attuatore)	Direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), verifica di conformità, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.				€ 15.000,00	
	Acquisto beni/forniture	Materiale didattico: test ingresso, dispense, testi, materiali didattici multimediali, ecc.			€ 58.200,00	
Acquisizione servizi	Progettazione, gestione e conduzione dei percorsi formativi e dei laboratori didattici.				€ 5.610,00	
	linea intervento 1: FORMAZIONE					
	12 moduli formativi di 15 ore ripetuti per 2 anni scolastici per un totale di 720 ore per totali 360 docenti (classi di 15 x modulo).					
	Nelle ore di formazione sono incluse in forma plenaria:					
	2 seminari introduttivi ai percorsi formativi, ciascuno all'inizio dell'anno scolastico					
	2 workshop conclusivi ai percorsi formativi, ciascuno alla fine dell'anno scolastico					
	Costo totale con le seguenti figure professionali:		<i>costo orario lordo stato</i>	<i>ore previste</i>		
		<i>Dirigente scolastico</i>	€ 33,17	360	€ 11.941,20	
		<i>DSGA</i>	€ 24,55	360	€ 8.838,00	
		<i>Esperto esterno</i>	€ 70,00	720	€ 50.400,00	
		<i>Tutor (docente interno)</i>	€ 30,00	720	€ 21.600,00	
		<i>Assistente Amministrativo</i>	€ 19,24	360	€ 6.926,40	
		<i>Collaboratore scolastico</i>	€ 16,59	360	€ 5.972,40	
	<i>Incidenza di costo per 1 ora di formazione 146,78 euro/ora lordo stato</i>				€	105.678,00
	TOTALE					
	linea intervento 2: LABORATORI DIDATTICI					
	Laboratori didattici sperimentali innovativi ripetuti per 2 anni scolastici per un totale di 1440 ore rivolte a 760 studenti divisi in 48 classi per laboratori di 30 ore.					
	Nelle ore di formazione sono incluse in forma plenaria:					
	2 incontri pubblici informativi sui laboratori didattici, ciascuno all'inizio dell'anno scolastico					
	2 incontri pubblici conclusivi sui laboratori didattici, ciascuno alla fine dell'anno scolastico					
	Costo totale con le seguenti figure professionali:		<i>costo orario lordo stato</i>	<i>ore previste</i>		
	<i>Dirigente scolastico</i>	€ 33,17	1.440	€ 47.764,80		
	<i>DSGA</i>	€ 24,55	1.440	€ 35.352,00		
	<i>Esperto esterno</i>	€ 70,00	1.440	€ 100.800,00		
	<i>Tutor (docente interno)</i>	€ 30,00	1.440	€ 43.200,00		
	<i>Assistente Amministrativo</i>	€ 19,24	1.440	€		



				27.705,60	
	Collaboratore scolastico	€ 16,59	1.440	€ 23.889,60	
	Incidenza di costo per 1 ora di formazione 193,55 euro/ora lordo stato		TOTALE	€ 278.712,00	
	COSTO TOTALE SERVIZI:			€ 390.000,00	
Spese pubblicità	Pubblicazioni			€ 1.000,00	

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Marzo 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Aprile 2019	Giugno 2019
Esecuzione	Luglio 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 92.840,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 185.680,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 139.260,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 46.420,00
Costo Totale		€ 464.200,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 8.1 RAZIONALIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEL TPL
2	Costo e copertura finanziaria	€ 60.000,00– Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Razionalizzazione delle informazioni sulle tratte di percorrenza, sugli orari, sulle fermate e implementazione di strumenti di smart mobility
4	CUP	H32C18000100001
5	Localizzazione intervento	Servizi Informativi stradali - settore Viabilità e Trasporti - Provincia di Salerno
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Gli incontri del tavolo di lavoro tecnico hanno consentito una prima ricognizione delle problematiche relative al trasporto locale nel Vallo di Diano permettendo di focalizzare i punti su cui è necessario un approfondimento. Di fatto durante l'analisi dei bisogni si è evidenziato come le maggiori criticità riguardino gli spostamenti degli studenti non tanta nella fascia oraria mattutina che è soddisfacente, evidenziando addirittura un surplus di offerta, quanto nella fascia pomeridiana non consentendo spesso la frequentazione delle attività extrascolastiche.</p> <p>Giornalmente nell'area interna del Vallo di Diano si muovono circa duemila studenti ed essendo le scuole aperte tutto il giorno moltissimi sono esclusi dalle attività proprio per mancanza di mezzi di trasporto.</p> <p>A titolo non esaustivo è stata realizzata, tramite la somministrazione di questionari, un'indagine presso gli Istituti d'Istruzione secondaria con un focus specifico sulle attività extrascolastiche evidenziando i giorni della settimana, le fasce orarie e il numero degli studenti coinvolti .</p> <p>Emerge come sia veramente difficile raggiungere gli Istituti scolastici e fare ritorno a casa nel pomeriggio.</p> <p>Pertanto è necessario ottimizzare il TPL razionalizzando le informazioni sulle tratte di percorrenza, sugli orari, sulle fermate non essendoci attualmente un quadro informativo unitario. La costruzione del disegno strategico è dunque, la risultanza fra l'incrocio della domanda e dell'offerta, laddove sono state evidenziate le carenze del servizio attuale. E' necessario partire, dunque, dall'analisi del fabbisogno degli studenti e dei lavoratori e quindi intervenire per rendere efficiente ciò che è già presente sul territorio, attraverso un'analisi dei percorsi e la predisposizione di una matrice origine/destinazione.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento mira a riorganizzare, il sistema di TPL esistente. In questo senso l'intervento si concretizzerà in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto di razionalizzazione del TPL dell'area con particolare riguardo alla mobilità scolastica. <p>Grazie alle indagini preliminari si è potuta tracciare una prima mappa dei bisogni, tuttavia, essi vanno approfonditi, resi organici e coerenti. Pertanto, il programma di razionalizzazione approfondirà: la stima della domanda futura sulla base degli scenari previsti nella Strategia sui servizi scuola, sanità e sviluppo locale nonché la razionalizzazione di quelli esistenti ed individuazione di eventuali servizi aggiuntivi per il</p>

		<p>soddisfacimento della domanda sistematica e non sistematica</p> <p>2. Approfondimento della domanda</p> <p>3. Nuovo programma di esercizio (output) che verrà attuato a risorse invariate. Si tratta di pianificare e successivamente realizzare servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale organizzati in relazione agli orari e alle esigenze degli istituti scolastici dell'Area interna per attività extrascolastiche, quindi caratterizzati da percorsi ed orari che possono variare anche a distanza di pochi mesi. La finalità ultima di questa azione è quella di ampliare in numero di studenti in grado di poter partecipare attivamente alle attività. I servizi, tuttavia, non necessariamente devono essere destinati in modo esclusivo agli studenti ma possono essere lasciati "aperti" anche ad altre categorie di utenti (in questo caso fondamentale diventa la campagna di informazione costante degli eventuali cambiamenti di percorso e/orario).</p> <p>4. Applicazioni Smart</p> <p>In sinergia con l'intervento " Sistema ITS di bordo minimale" previsto dalla Regione Campania che consentirà il monitoraggio, in termini di localizzazione, degli autobus già in uso nelle aziende di TPL e la validazione dei titoli di viaggio attraverso un computer di bordo, un sistema di localizzazione e apparati di comunicazione saranno elaborati una serie di dati utilizzati per lo sviluppo di un'applicazione che fornirà informazioni logistiche, dagli orari del trasporto pubblico locale, alla posizione delle fermate degli autobus, dalla loro posizione dei bus in tempo reale ai tempi di attesa, fino alle mappe per raggiungere i diversi luoghi parcheggi pubblici e luoghi di interesse. L'applicazione conterrà anche informazioni utili per i turisti in merito a servizio Taxi e Noleggio con conducente.</p> <p>L'intervento sarà gestito a regia unica dalla Provincia di Salerno settore mobilità che curerà la gestione e il coordinamento dell'intero sistema informativo e garantirà il funzionamento dei servizi previsti.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione:</p> <p>Realizzazione e implementazione di Applicazione Mobile di infomobilità</p> <p>Baseline: 0 - Target: n . 1</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile</p> <p>Baseline: fonte Progetto di riorganizzazione TPL - Target: fonte Progetto riorganizzazione TPL</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Provincia di Salerno
14	Responsabile dell'Attuazione / RUP	Dott. Domenico Ranesi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Progetto di razionalizzazione del TPL dell'area, sviluppo e realizzazione sistemi informativo/ App	€ 59.500,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Febbraio 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Marzo 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Giugno 2019
Collaudo/funzionalità	Luglio 2019	Luglio 2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 60.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
Costo Totale		€ 60.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 8.2 MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ ATTRAVERSO LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERMATE E DEI PUNTI DI SNODO
2	Costo e copertura finanziaria	€ 513.920,00– Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira al miglioramento della sicurezza degli utenti e dell'affidabilità del sistema.
4	CUP	H97H18001920001
5	Localizzazione intervento	Comuni maggiormente serviti: Sala Consilina, Padula, Teggiano, Polla, Sassano, Montesano sulla Marcellana, San Pietro al Tanagro, Sant'Arzenio, Atena Lucana, Buonabitacolo. Ulteriori Comuni: Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, Sanza.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Gli incontri del tavolo tecnico hanno permesso una prima ricognizione delle problematiche relative al trasporto locale nel Vallo di Diano permettendo di focalizzare i punti su cui è necessario un approfondimento sia sui servizi che sulle infrastrutture. In particolare dalla prima diagnosi è emersa l'esigenza di migliorare l'accessibilità e l'attrattività del TPL attraverso la creazione/adequamento di fermate del servizio su gomma.</p> <p>Sempre tramite il tavolo tecnico si è proceduto all'implementazione di un Sistema Informativo Territoriale sperimentale sulla mobilità. Con la collaborazione delle 5 Autolinee del territorio si è proceduto a mappare su grafo stradale i punti di sosta/fermate e le linee. Il SIT ha evidenziato numerose incongruenze ed una scarsa razionalizzazione dei punti di sosta/fermate talvolta con delle sovrapposizioni altre volte con delle mancanze.</p> <p>In particolare allo stato attuale sono state mappate 98 punti di sosta / fermate, 182 linee disponibili, mentre i Comuni interessati sono ben 38 molti di questi esterni all'area interna Vallo di Diano. Il lavoro svolto è stato fondamentale nella definizione delle priorità e nel far emergere il bisogno di un miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza delle fermate e la loro razionalizzazione.</p> <p>In particolare emerge come per la quasi totalità le linee siano strutturate per il trasporto scolastico con un traffico giornaliero di circa 2000 studenti.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento ha l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e l'attrattività del TPL attraverso la creazione/adequamento di fermate del servizio su gomma da attrezzare per garantire una miglior sicurezza e confort durante i tempi di attesa del bus.</p> <p>L'obiettivo sarà raggiunto attraverso la messa in sicurezza delle fermate e del livello di sicurezza delle strade delle aree interne. Nello specifico, negli incontri del succitato tavolo sulla mobilità è stata rilevata la presenza di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - 98 fermate - 182 corse disponibili - 5 autolinee

		<p>- 38 Comuni coperti dai servizi, di cui 15 ricadenti nella perimetrazione dell'Area Interna Vallo di Diano.</p> <p>I dati in possesso non sono però esaustivi, infatti, l'intervento in essere è strettamente correlato alla SCHEDA 8.1 nella quale è previsto un programma di riorganizzazione del TPL. Pertanto i dati e le risultanze dello studio determineranno il numero preciso delle fermate/ punti di sosta che ad oggi(in base ai dati in possesso) vengono determinate in n. 70. Gli interventi di messa in sicurezza saranno così realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa in sicurezza di 70 fermate, delle piazzole, dei marciapiedi e delle banchine adiacenti. • Adeguamento accessibilità disabili • Posizionamento paline. • Posizionamento totem informativi. • Posizionamento pensiline. • Illuminazione delle fermate. • Installazione dispositivi audio per utenti ipovedenti e non vedenti. • Segnaletica orizzontale e verticale. <p>L'intervento sarà realizzato completamente a regia della Provincia di Salerno settore mobilità che si farà carico anche della successiva manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento dei livelli di sicurezza e qualità nelle strade delle aree interne
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di risultato</u></p> <p>Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Baseline: risultati derivanti dal Progetto di riorganizzazione del TPL Target: risultati derivanti dal Progetto di riorganizzazione del TPL Fonte dati: Indagine locale</p> <p><u>Indicatore di realizzazione</u></p> <p>Messa in sicurezza delle fermate Baseline: SIT sperimentale sulla mobilità Target : n. 70</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento lavori ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo e progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Schede d'intervento
13	Soggetto attuatore	Provincia di Salerno
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. Domenico Ranesi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		//
Spese notarili		//
Spese tecniche	Progettazione definitiva, progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza, direzione lavori, collaudo, rup, ecc.	€ 23.600,00
Opere civili	Messa in sicurezza di 70 fermate	€ 470.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		//
Imprevisti	Imprevisti	€ 8.300,00
Oneri per la sicurezza	Piano operativo di sicurezza	€ 7.890,00
Acquisto terreni		//
Acquisto beni/forniture		//
Acquisizione servizi		//
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 4.130,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica /-Livello unico di progettazione	Luglio 2019	Luglio 2019
Progettazione definitiva	Agosto 2019	Agosto 2019
Progettazione esecutiva	Settembre 2019	Settembre 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Ottobre 2019	Novembre 2019
Esecuzione	Dicembre 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 102.784,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 308.352,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 102.784,00
Costo Totale		€ 513.920,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	VDD 8.3 TAXI SOCIALE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 333.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per “utenza debole”.
4	CUP	D39F18000780001
5	Localizzazione intervento	C.S.T. - Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si sostanzia nella sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per “utenza debole”. Il servizio è destinato alle persone con ridotte capacità motorie ed a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali. L'intervento è finalizzato ad aumentare la capacità di mobilità per i soggetti “deboli” del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'accedere ai servizi sanitari o sociali di base; • nell'usufruire di cure riabilitative o specialistiche; • nello svolgere commissioni e adempimenti quali l'approvvigionamento di generi alimentari, l'accesso ai servizi pubblici quali uffici comunali e postali, etc.; • nel frequentare centri diurni o sociali; • nell'accedere, da parte degli studenti alle attività previste dall'alternanza Scuola-Lavoro; • nell'accedere alle attività culturali e ricreative.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il progetto intende favorire l'accesso delle persone a capacità motoria ridotta o in situazioni di forte disagio sociale (soggetti svantaggiati, anziani, disabili, minori, persone permanenti e/o temporaneamente non autosufficienti) a servizi di trasporto per trasferimenti programmati e per periodi limitati. Nello specifico, s'intende promuovere l'autonomia, il benessere e l'integrazione dei destinatari attraverso un servizio qualificato e flessibile finalizzato al trasporto sociale ed accompagnamento dall'abitazione di residenza presso i luoghi di necessità (strutture socio assistenziali, socio sanitarie, pubbliche e private, strutture ricreative ecc.) e viceversa.</p> <p>Il servizio prevede 3 tipologie di trasporto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. spostamenti programmati finalizzati all'espletamento di commissioni della vita quotidiana (spesa, pagamenti, ritiro pensione, visite mediche di base, ecc.) all'interno del territorio comunale o nelle immediate vicinanze; 2. spostamenti programmati al di fuori del territorio comunale al fine di accedere ai servizi sociali e sanitari distrettuali; 3. spostamenti per favorire l'accesso di gruppi a Centri diurni e/o sociali distrettuali o gruppi di studenti che effettuano attività di alternanza scuola-lavoro. <p>Non essendo vincolato ad orari o fermate obbligate, il servizio sarà</p>

		<p>personalizzato e strutturato sulle richieste degli utenti. permetterà una migliore gestione del tempo non soltanto per i destinatari ma anche per i loro familiari che, spesso, devono sobbarcarsi l'onere di assicurare gli spostamenti per i loro congiunti.</p> <p>L'intervento prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare uno studio di fattibilità al fine di analizzare nel dettaglio la domanda e il rapporto con l'attuale offerta, esplorare le opzioni di servizi attivabili, approfondire le procedure da implementare; • definire le procedure operative per l'attivazione del servizio; • affidare il servizio ad un operatore specializzato mediante procedura ad evidenza pubblica; • monitorare l'andamento del servizio; • definire il piano economico-finanziario che dovrà, sulla base dei riscontri della sperimentazione, valutare la sostenibilità futura dell'iniziativa, individuando le possibili fonti di cofinanziamento pubblico rispetto ai costi a carico dell'affidatario, ed elaborare una regolamentazione del servizio a regime. <p>Il servizio si rivolge all'utenza "debole" con ridotte capacità motorie e con "alta fragilità sanitaria". Il numero indicativo di tale utenza potenziale per l'area è di circa 500 persone che possono generare circa 3.000 corse l'anno. La durata garantita del servizio, con la relativa copertura finanziaria è di 3 anni.</p> <p>La sostenibilità economica del servizio a regime potrà essere garantita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione tariffarie richieste agli utenti a seconda della loro fascia di reddito che l'affidatario del servizio "restituirà" sotto forma di concessione, • sostenibilità garantita nel futuro dalla compartecipazione degli utenti al costo del servizio in ragione della loro capacità economica.
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Baseline: 0 – Target: 3 Fonte dati: Gestore del servizio</p> <p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Studio di fattibilità Baseline: 0 – Target: 1</p> <p>Piano economico-finanziario Baseline: 0 – Target: 1</p> <p>Servizio di taxi sociale affidato e operante Baseline: 0 – Target: 1</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento lavori ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione

12	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Tecnico Urbanistica della Comunità Montana Vallo di Diano Ing. Michele Rienzo

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo/regolare esecuzione, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 14.800,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Studio di fattibilità al fine di analizzare nel dettaglio la domanda e il rapporto con l'attuale offerta. Sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per "utenza debole".	€ 317.200,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Dicembre 2018	Gennaio 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Novembre 2020	Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 66.600,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 133.200,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 99.900,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 33.300,00
Costo Totale		€ 333.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 9.1 IMPLEMENTAZIONE CURE DOMICILIARI - OSPEDALE DI COMUNITÀ E UNITÀ COMPLESSE DI CURE PRIMARIE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.100.000,00 LEGGE DI STABILITA'
3	Oggetto dell'intervento	Riorganizzazione del sistema di assistenza territoriale, attraverso l'attivazione di una Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP) e di un Ospedale di Comunità
4	CUP	C97H18001550005
5	Localizzazione intervento	L'Ospedale di Comunità e l'UCCP saranno realizzati presso la sede dell'ex ospedale di Sant'Arsenio, nell'ambito del DS n. 72 di Sala Consilina.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Tali forme organizzative sono previste nell'atto aziendale dell'ASL di Salerno. L'intervento è coerente, dunque con la programmazione regionale ed è frutto di una vision comune tra Azienda Sanitaria e Distretto Sanitario n. 72. Il contesto di riferimento attiene ai cittadini dei comuni di Casalbuono, Montesano S/M, Padula, Buonabitacolo, Sanza, Sassano, Teggiano, Monte San Giacomo, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Polla, Pertosa, Atena Lucana, Sala Consilina, con una popolazione di oltre 60.000 abitanti e con una popolazione > di 64 anni pari a 21,2% (Anno 2014). Sia le UCCP che l'Ospedale di Comunità sono strutture organizzative previste dalla Regione Campania con il decreto n. 99 del 22/09/2016. In particolare la programmazione ha definito presso l'ex ospedale di Sant'Arsenio la sede della UCCP per il DS n. 72 di Sala Consilina e ripreso dalla presente proposta. La UCCP assicura la presa in carico globale del paziente fragile e di quello che presenta problematiche sanitarie differibili (c.d. codici bianchi); persegue lo sviluppo di percorsi assistenziali integrati ospedale/territorio; sviluppa l'assistenza domiciliare, le ammissioni/dimissioni protette e la terapia del dolore, nonché, la risposta al bisogno sociosanitario di natura complesso in collegamento con il Distretto Sanitario.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento del presente progetto è finalizzato alla riorganizzazione del sistema di assistenza territoriale, attraverso l'attivazione di una Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP) e di un Ospedale di Comunità nella ex struttura ospedaliera di Sant'Arsenio, oltre che l'ampliamento delle Cure Domiciliari. Questa riorganizzazione risponde alla necessità di far fronte alle esigenze della popolazione in virtù del contesto oro-geografico del territorio. Il Vallo di Diano, infatti, è una valle appenninica, ricompresa tra i Monti della Maddalena e quelli degli Alburni e si caratterizza, dunque, come contesto rurale con popolazione sparsa e difficoltà di collegamenti. Pertanto, un intervento caratterizzato da implementazione di nuove forme organizzative dell'assistenza territoriale, realizzazione di un servizio di cure intermedie e ampliamento dell'offerta delle cure domiciliari consentirà di raggiungere una maggiore fetta di popolazione, in particolare quella cosiddetta "fragile" che, oltre a una maggiore necessità di assistenza, presenta anche le maggiori difficoltà per gli spostamenti logistici. Sia le UCCP che l'Ospedale di Comunità sono strutture organizzative previste dalla Regione Campania con il decreto n. 99 del 22/09/2016 e dall'atto aziendale dell'ASL Salerno. L'intervento, pertanto, è coerente con la

programmazione regionale ed è frutto di una vision comune tra Azienda Sanitaria e Distretto Sanitario (DS) n. 72.

Nell'ambito di questa nuova rete assistenziale, si prevede l'attivazione di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per patologie croniche a più alta incidenza: BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO), Diabete Mellito, Scompenso Cardiaco, ipertensione arteriosa, demenze. Gli interventi hanno come obiettivo finale la continuità dell'assistenza per le persone anziane, attraverso la disponibilità di un medico h24, interventi domiciliari anche complessi e assistenza in struttura residenziale.

In particolare, l'Ospedale di Comunità sarà una struttura con 15 posti letto, gestita da personale infermieristico, con assistenza medica assicurata dai Medici di Medicina Generale (MMG) o dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) o da altri medici dipendenti o convenzionati con il SSN, con responsabilità organizzativa e gestionale affidata al DS di riferimento. L'Ospedale di Comunità, come da normativa vigente, è una struttura territoriale di ricovero breve che ha come obiettivo la presa in carico di pazienti che, a seguito di un episodio acuto, o dopo un ricovero ospedaliero o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che vengono ricoverati in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale e/o familiare) e necessitano di assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio.

Le UCCP, invece, costituiscono forme complesse a carattere multi professionale, che integrano la medicina specialistica con la medicina generale e si strutturano come un sistema integrato di servizi che assicura la presa in carico globale del paziente fragile e di quello che presenta problematiche sanitarie differibili; persegue lo sviluppo di percorsi assistenziali integrati ospedale/territorio; sviluppa l'assistenza domiciliare, le ammissioni/dimissioni protette e la terapia del dolore, nonché, la risposta al bisogno sociosanitario di natura complessa in collegamento con il DS. Nell'ambito dell'UCCP sarà, inoltre, attivato un servizio di telemedicina specialistica.

L'organizzazione logistico – amministrativa della UCCP e dell'ospedale di Comunità consentirà: integrazione reale della medicina di I livello; maggiore efficienza organizzativa (il personale della UCCP parteciperà alla gestione dell'Ospedale di Comunità); percezione da parte degli assistiti di una vera presa in carico; maggiore fiducia nel servizio pubblico che ha come conseguenza una maggiore richiesta di assistenza anche a domicilio (ADI); possibilità da parte del medico di poter scegliere secondo scienza la prestazione più appropriata, avendo possibilità di trattare il soggetto in base alla situazione clinica.

La responsabilità del progetto è in capo alla Direzione del DS, su coordinamento della Direzione Sanitaria Aziendale.

I costi relativi alle attività sopra descritte che saranno implementate, come da crono programma, con i finanziamenti di cui alla presente progettualità, a far data dal mese di dicembre 2020 saranno portati a regime, quale spesa corrente, sul bilancio aziendale.

La sostenibilità delle attività e pertanto dei costi relativi all'Ospedale di Comunità e dell'UCCP, a termine del finanziamento, si rende operabile grazie alla scelta di destinare circa il 70% del finanziamento ad investimenti su beni a fecondità ripetuta quali interventi di opere ed impiantistica, attrezzature elettromedicali, arredi, autovetture, servizi di telemedicina, ecc.

Personale: un coordinatore infermieristico, 2 infermieri, 3 OSS, MMG e

		<p>specialisti per coprire turni orari</p> <p>Infrastrutture: interventi di tipo edilizio e impiantistico per adeguare la struttura esistente</p> <p>Beni e servizi: beni sanitari (carrello delle emergenze completo, dotazione strumentale, servizio di telemedicina) e non sanitari (postazioni pazienti, arredi,...)</p> <p>Formazione: campagna formativa e informativa con predisposizione di materiale divulgativo specifico</p> <p>Il costo del personale sarà imputato a spesa corrente a far data dal mese di dicembre 2020.</p>
8	Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Servizi sanitari e socio-sanitari territoriali attivati</p> <p>Baseline : 0 Target 2</p> <p>Fonte dati: ASL SALERNO.</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Tasso di ospedalizzazione evitabile</p> <p>Baseline: 983,3 Target: 617,3</p> <p>Fonte dati: ASL SALERNO.</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Affidamento lavori ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo e progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	ASL SALERNO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dr.ssa Anna Maria Ferriero - Dirigente Medico - Staff Direzione Sanitaria.

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	<p>n.ro 01 coordinatore infermieristico 36 h/settimana,</p> <p>n.ro 02 infermieri 36h/settimana,</p> <p>n.ro 03 OSS 18 h/settimana,</p> <p>n.ro 01 MMG in convenzione con ASL 40h/settimana,</p> <p>n. 12 h/settimana specialistica ambulatoriale)</p> <p>Il costo del personale sarà imputato a spesa corrente a far data dal mese di dicembre 2020</p>	€ 366.000,00
Spese notarili		//
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 24.180,00

Opere civili	Adeguamenti strutturali ed impiantistici.	€ 122.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		//
Oneri per la sicurezza		//
Acquisto terreni		//
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature elettromedicali: € 369.538,00 • arredi: € 113.704,00 • autovetture: € 28.426,00 • servizi di telemedicina: € 56.852,00 	€ 568.520,00
Acquisizione servizi	Formazione e informazione	€ 18.300,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.000,00

Si specifica che per l'imputazione esatta dei costi (analitica) si rimanda alla progettazione esecutiva

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Dicembre 2018	Gennaio 2019
Progettazione definitiva	Gennaio 2019	Febbraio 2019
Progettazione esecutiva	Febbraio 2019	Marzo 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Marzo 2019	Aprile 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Luglio 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 220.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 440.000,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 330.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 110.000,00
Costo Totale		€ 1.100.000,00



Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 9.2 TUTELA DELLA SALUTE MATERNO - INFANTILE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 551.400,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento determinerà, pertanto, un'estensione dell'attuale offerta consultoriale, andando a coprire aree finora non raggiunte dal servizio. Ciò si tradurrà in un miglioramento degli outcome di salute soprattutto nelle donne e negli adolescenti (diminuzione dei parti cesarei, della mobilità passiva ecc.).
4	CUP	C35F18000300005
5	Localizzazione intervento	I consultori saranno realizzati nell'ambito del territorio afferente al Distretto Sanitario n. 72 di Sala Consilina.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il territorio di riferimento è rappresentato dai comuni di Casalbuono, Montesano S/M, Padula, Buonabitacolo, Sanza, Sassano, Teggiano, Monte San Giacomo, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Polla, Pertosa, Atena Lucana, Sala Consilina, con una popolazione di oltre 66.266 abitanti. La situazione geografica e la viabilità costituiscono requisiti essenziali per programmare l'attività in sedi diverse del territorio, garantendo equità nell'accesso alle prestazioni e la presa in carico dell'utenza: dalla gravidanza consapevole ai bisogni di salute del ragazzo. Ad oggi manca una vera struttura consultoriale in grado di dare risposte adeguate ai bisogni della popolazione femminile e giovanile: contraccezione, disagio giovanile, preparazione al parto, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, accompagnamento e sostegno alle capacità genitoriali, prevenzione delle m. infettive (vaccinazioni) e dei tumori della donna.. L'intervento è coerente con la programmazione regionale ed è frutto di una vision comune tra Azienda Sanitaria di Salerno e Distretto Sanitario n. 72.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La tutela della salute materno - infantile rappresenta una delle priorità da perseguire nell'ambito delle attività di un'Azienda Sanitaria, così come ribadito anche dal DPCM 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale, i LEA prevedono, infatti, una serie di attività ad accesso diretto rivolte alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, che rispondano alla necessità di strutturare un percorso assistenziale dalla gravidanza consapevole ai bisogni di salute del ragazzo. Tuttavia, ad oggi non sempre le strutture consultoriali sono in grado di fornire una risposta adeguata ai bisogni di salute della popolazione, tanto che il numero di donne che vi si rivolge è ancora esiguo. In virtù di ciò, il presente progetto mira a implementare la rete dei Consultori del Distretto Sanitario (DS) n.72 dell'ASL Salerno e a riqualificarne le attività. Nello specifico, è prevista la riorganizzazione del Consultorio di Sala Consilina (zona centro del DS) e l'apertura di altri due consultori, uno a Padula

		<p>(zona sud) e uno a Sant’Arsenio (zona nord). Questa localizzazione risponde alla necessità di far fronte alle esigenze della popolazione in virtù del contesto oro-geografico del territorio. Il Vallo di Diano, infatti, è una valle appenninica, ricompresa tra i Monti della Maddalena e quelli degli Alburni e si caratterizza, dunque, come contesto rurale con popolazione sparsa e difficoltà di collegamenti. La distribuzione dei tre Consultori, pertanto, coprendo le zone centro, nord e sud del territorio del DS 72, garantirà una maggior equità di accesso ai servizi sanitari, andando ad adeguare e ampliare l’attuale offerta delle unità operative materno - infantili (UOMI). Inoltre, in considerazione proprio del contesto geografico, per poter raggiungere anche le aree altamente disagiate, il servizio potrà essere erogato anche a domicilio, mediante l’utilizzo di auto aziendali.</p> <p>L’intervento determinerà, pertanto, un’estensione dell’attuale offerta consultoriale, andando a coprire aree finora non raggiunte dal servizio. Ciò si tradurrà in un miglioramento degli outcome di salute soprattutto nelle donne e negli adolescenti (diminuzione dei parti cesarei, della mobilità passiva ecc.). Importante sarà altresì la stipula di atti di intesa con i presidi ospedalieri in cui sono presenti i punti nascita. Per le attività di diagnosi prenatale, promozione dell’allattamento al seno e supporto a domicilio alle primipare nella gestione del neonato.</p> <p>L’organizzazione dei Consultori dovrà rispondere a quanto previsto dal DPCM 12 gennaio 2017, prevedendo, ad esempio, attività di sostegno genitoriale, assistenza della donna in gravidanza e nel puerperio, Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN), consulenza in tema di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), consulenza e supporto psicologico per le interruzioni volontarie di gravidanza, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, consulenza e sostegno psicologico ai minori e/o alle famiglie in situazioni di disagio, vaccinazioni, sensibilizzazione su temi quali contraccezione e stili di vita.</p> <p>La responsabilità del progetto è in capo alla Direzione del DS, su coordinamento della Direzione Sanitaria Aziendale.</p> <p>I costi relativi alle attività sopra descritte che saranno implementate, termine del finanziamento, si rende operabile grazie alla scelta di destinare circa il 70% del finanziamento ad investimenti su beni a fecondità ripetuta quali interventi di opere ed impiantistica, attrezzature elettromedicali, carrello emergenze, arredi, autovetture, ecc.</p> <p>Il costo del personale sarà imputato a spesa corrente a far data dal mese di dicembre 2020</p>
8	Risultati attesi	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatori di realizzazione</u></p> <p>N. 3 strutture di consultorio adeguate dal punto di vista fisico e organizzativo Baseline o Target: 3 Fonte Dati: Distretto Sanitario N. 72</p> <p><u>Indicatori di risultato</u></p>

		Tasso di ospedalizzazione evitabile Baseline: 938,3 Target: 617,3 Fonte: Ministero della Salute
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Affidamento lavori ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo e progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	ASL SALERNO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dr.ssa Anna Maria Ferriero - Dirigente Medico - Staff Direzione Sanitaria.

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.ro 01 ostetrica h 36/settimana, n.ro1 ginecologo h 20/settimana, n.ro 01 psicologo h 18/settimana, n.ro 1 assistente sociale h 36/settimana Il costo del personale sarà imputato a spesa corrente a far data dal mese di dicembre 2020	€ 160.000,00
Spese notarili		//
Spese tecniche		//
Opere civili	Adeguamenti strutturali ed impiantistici	€ 110.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		//
Imprevisti		//
Oneri per la sicurezza		//
Acquisto terreni		//
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature elettromedicali € 185.500,00 • arredi € 53.100,00 • autovetture € 26.800,00 	€ 265.400,00
Acquisizione servizi	Formazione e informazione	€ 15.000,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.000,00

Si specifica che per l'imputazione esatta dei costi (analitica) si rimanda alla progettazione esecutiva

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Novembre 2018	Dicembre 2018
Progettazione definitiva	//	//

Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Gennaio 2019	Marzo 2019
Esecuzione	Aprile 2019	Luglio 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 110.280,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 220.560,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 165.420,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 55.140,00
Costo Totale		€ 551.400,00



Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	LS 7.1 AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO A VANTAGGIO DEI BAMBINI E RAGAZZI MIGRANTI E DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 192.800,00 - Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Azioni formative per l'integrazione dei minori migranti.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Scuole dell'area: Istituto di Istruzione Superiore "P. Leto" Teggiano, Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arzenio, Istituto di Istruzione Superiore "M. T. Cicerone" Sala Consilina, - Istituto di Istruzione Superiore "A. Sacco", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La strategia d'area del Vallo di Diano riguardo al servizio essenziale istruzione individua come priorità il miglioramento dei servizi formativi per l'intero primo ciclo di istruzione, e tra le azioni prevede il supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli quali disabili, studenti con disturbi dell'apprendimento, bambini e ragazzi immigrati la cui presenza sul territorio è sempre più consistente.</p> <p>In questo contesto si inserisce l'intervento proposto.</p> <p>Obiettivo comune dei paesi U.E. è promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso l'inclusione nei processi formativi e l'inclusione nelle comunità locali. Alla scuola è demandato il compito di favorire l'integrazione per incrementare la coesione sociale. La scuola è il luogo di eccezione in cui si sperimentano la convivenza plurale e la nuova cittadinanza e si valorizzano le diversità culturali. Nel documento "<i>Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura</i>", redatto nel 2014 dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e l'intercultura, si evidenzia come gli studenti di origine migratoria rappresentino un'opportunità di modernizzazione e arricchimento culturale per la scuola italiana.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento ha l'obiettivo di favorire l'integrazione dei minori migranti - inclusi i minori non accompagnati - nella scuola del primo ciclo di istruzione. L'intervento sarà articolato in coerenza con la strategia al fine di favorire l'integrazione con la cultura del territorio del Vallo di Diano, creare una cultura dell'integrazione e, contemporaneamente, rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza di tutti gli studenti avendo sempre come finalità generale il miglioramento delle competenze chiave degli allievi.</p> <p>Gli obiettivi dei percorsi didattici progettati saranno coerenti con il perseguimento dei risultati attesi della strategia: il rafforzamento della coesione territoriale; una maggiore consapevolezza del patrimonio; il rinnovamento culturale e sociale.</p> <p>Beneficiari dell'intervento saranno le scuole del primo ciclo ricadenti nel</p>



territorio dell'Area Interna del Vallo di Diano.

L'intervento si articola in due linee:

- Linea 1- Progettazione e realizzazione di specifici percorsi didattici di integrazione rivolti a studenti della scuola del primo ciclo e genitori
- Linea 2- Azioni di supporto per favorire la partecipazione con particolare attenzione ai minori non accompagnati

La Linea 1 prevede la realizzazione di 3 cicli di formazione da 450 ore l'uno per un totale di 1350 ore. Ogni ciclo sarà suddiviso in 3 moduli da 150 ore afferenti alle seguenti aree tematiche:

1. Area Tematica "Ti presento la mia terra- Percorsi tra le maglie della diversità e della biodiversità finalizzati alla conoscenza del territorio del Vallo di Diano e dei territori di provenienza degli studenti di origine migratoria"

I percorsi didattici attinenti a questa area tematica hanno l'obiettivo di far conoscere a tutti gli studenti i valori naturalistici e culturali del territorio del Vallo di Diano, sviluppando senso di appartenenza e consapevolezza. Sono previste attività di didattica outdoor e metodologie attive di insegnamento-apprendimento.

2. Area Tematica: "Dieta mediterranea, diete del mediterraneo, diete del mondo."

Questa area tematica è stata proposta in coerenza con la strategia d'area ed in particolare con l'azione "Sviluppo della filiera della "Dieta Mediterranea" patrimonio immateriale UNESCO, anche con interventi di divulgazione in ambito agro sociale e didattico."

I percorsi didattici attinenti a questa area tematica hanno un duplice obiettivo: da un lato mirano a far conoscere a tutti gli studenti le caratteristiche della Dieta Mediterranea sia nell'ambito di percorsi di educazione alla salute e all'alimentazione sostenibile sia di percorsi legati alla cultura del cibo. Contemporaneamente propongono il cibo e la cucina come momenti di conoscenza ed incontro tra culture, attraverso la valorizzazione delle diversità, il riconoscimento dei punti di incontro e la nascita di nuove idee di "mescolanza".

3. Area Tematica: "Incontri a teatro"

L'obiettivo del progetto è quello di utilizzare il linguaggio teatrale come fattore di incontro tra culture.

Come riportato nella strategia d'area, il territorio del Vallo di Diano è ricco di esperienze teatrali portate avanti da giovani, con l'utilizzo del teatro e della recitazione quale veicolo e strumento innovativo di marketing territoriale. Il tema è denso di importanti risvolti: la capacità del teatro di aggregare e coinvolgere i giovani, l'innovativa formula di promozione e divulgazione dei valori culturali del Vallo e, non ultima, la produzione di nuova cultura.

Per ogni modulo/area tematica saranno realizzati 3 corsi/laboratori (150 ore totale per area tematica a ciclo) da 50 ore ciascuno, composti da "gruppi classe" di 20 partecipanti, di cui almeno due studenti di origine migratoria; i corsi (pari al massimo al 20% del monte ore complessivo), saranno rivolti anche ai genitori degli studenti, con il vincolo di coinvolgere le famiglie degli studenti di origine migratoria.

La Linea 2 prevede, azioni di supporto, quali servizi di mobilità collettiva e trasporto per il raggiungimento delle sedi delle attività didattiche e per le



		<p>visite sul territorio. Infatti, questa linea di azione è strettamente integrata alla scheda intervento LS 8.3 Taxi sociale (che prevede proprio il trasporto collettivo su richiesta) .</p> <p>La linea 2, dunque, ha lo scopo di garantire l'avvio del servizio di trasporto per gli studenti delle scuole primarie fino all'attuazione della LS 8.3 al fine di consentire loro la partecipazione ai corsi.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Numero di studenti di origine migratoria che partecipano Baseline 0 - Target36</p> <p>Indicatori di risultato (dati 16/17)</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano V Primaria Baseline 59,0 (16,7): - Target: 60</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica V Primaria Baseline 61,5 (17,3)-Target: 62</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano III second. I grado Baseline: 60,5 (14,7) Target: 63,5</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica III second. I grado Baseline: 47,2 (17,0) Target : 53,3</p> <p>Competenze degli allievi in Italiano II second. II grado Baseline: 57,0 (19,0) Target:57,5</p> <p>Competenze degli allievi in Matematica II second. II grado Baseline: 50,0 (21,2) Target : 51</p>
10	Modalità previste per l'avvio delle attività	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	Istituto Omnicomprensivo di Teggiano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico Prof. ssa Murano Rosaria

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo/regolare esecuzione, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 3.800,00
Opere civili		



Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Materiale didattico: Schede operative, tavole e monografie relative a diverse aree di apprendimento, tecnologie multimediali.	€ 20.800,00
Acquisizione servizi	Linea 1- Progettazione e realizzazione di specifici percorsi didattici di integrazione rivolti a studenti della scuola del primo ciclo e genitori: La voce comprende il costo dei docenti, dei tutor/mediatori linguistici e del coordinamento didattico nelle 1350 ore totali di formazione erogata. Incidenza costo per 1 ora di formazione 118,50 euro/ora lordo Linea 2- Azioni di supporto per favorire la partecipazione con particolare attenzione ai minori non accompagnati: servizio di mobilità e accompagnamento per gli studenti delle primarie finalizzato alla partecipazione alle attività didattiche.	€ 160.000,00 € 7.200,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio previsto	Data fine previsto
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	Gennaio 2019	Marzo 2019
Progettazione definitiva	//	//
Progettazione esecutiva	//	//
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	Aprile 2019	Giugno 2019
Esecuzione	Luglio 2019	Settembre 2020
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2020	Novembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 0,00
II trimestre	2019	€ 38.560,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 77.120,00
I trimestre	2020	€ 0,00
II trimestre	2020	€ 57.840,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 19.280,00
Costo Totale		€ 192.800,00



***Accordo di programma quadro
Regione Campania
“Area interna- Vallo di Diano”***

***Allegato 2b
Piano finanziario per annualità***

Roma, febbraio 2019



***Accordo di programma quadro
Regione Campania
“Area interna- Vallo di Diano”***

***Allegato 3
Interventi cantierabili***

Roma, febbraio 2019

